



**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 14 E 15 MARZO 2022**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Proposta di risoluzione “No alla guerra in Ucraina!”
- 2) Approvazione del verbale della sessione del 15 febbraio 2022
- 3) MM 546 – Dimissioni del signor Marco Noi dalla carica di Consigliere comunale
- 4) MM 548-549-550-551-552-553-554-555-556-557 - Domande di naturalizzazione
- 5) MM 535 – Estensione della rete di bike sharing sul territorio del Comune di Bellinzona
- 6) Mozione 61/2020 “Emergenza COVID” di Angelica Lepori e Monica Soldini
- 7) Mozione 63/2020 “Allarme canicola e tutela della salute dei salariati” di Angelica Lepori e Monica Soldini
- 8) Mozione 72/2020 “Intervento comunale tempestivo atto a salvaguardare il terreno agricolo a Monte Carasso in Er Carà di Sai” di Luca Madonna e cofirmatari per il Gruppo Lega/UDC
- 9) Mozione 73/2020 “Per un maggior controllo limitiamo l’uso della delega municipale” di Manuel Donati
- 10) Mozione 74/2020 “Sostegno e affinamento del PAC con una prima applicazione per il comparto della Torretta” di Davide Peridoli e cofirmatari
- 11) Mozione 75/2021 “Crisi sanitaria: il Municipio si attivi per sostenere attivamente le società sportive, culturali e le associazioni che operano in città” di Angelica Lepori e Monica Soldini
- 12) Mozione 81/2021 “Per la creazione di spazi di svago all’interno della Città” di Alberto Casari e cofirmatari per il gruppo Unità di Sinistra

- 13) Mozione 83/2021 “Rafforzare il coinvolgimento dei quartieri: per l’istituzione di un bilancio partecipativo anche a Bellinzona!” di Alessandro Lucchini per il Gruppo Unità di Sinistra
- 14) Mozioni e interpellanze



APPELLO

Presidente: vi do il più caloroso benvenuto a questa sessione del Consiglio comunale. Seduta di nuovo aperta al pubblico, che saluto. Permettetemi di ringraziarvi del gentilissimo bigliettino che mi avete mandato prima di Natale, facendomi gli auguri per il problema di salute che ho avuto.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Banfi Carlo	4. Bertinelli Isotta
5. Boscolo Lisa	6. Briccola Fabio
7. Buletti Claudio	8. Casari Alberto
9. Cattori Claudio	10. Cereda Andrea
11. Ceschi Arno	12. David Ronald
13. Della Santa Manuel	14. Donati Manuel
15. Dotta Renato	16. Forini Danilo
17. Gada Silvia	18. Ghisletta Pietro
19. Gianini Bixio	20. Gobbi Sacha
21. Guidotti Camilla	22. Lepori Tosca
23. Locatelli Paolo	24. Lucchini Alessandro
25. Luraschi Michela	26. Madonna Luca
27. Malacrida Nembrini Martina	28. Malingamba Carmelo
29. Marietta Alberto	30. Martignoni Polti Brenno
31. Minotti Daniela	32. Mossi Maura
33. Mozzini Matteo	34. Ndiaye Broggin Marguerite
35. Ndombele Antonio	36. Pedrioli Davide
37. Pedroni Gabriele	38. Petralli Giulia
39. Pini Michela	40. Pronzini Matteo
41. Rondelli Poretto Luana	42. Rossi Tuto
43. Rusconi Patrick	44. Sansossio Rosalia
45. Scossa-Baggi Emilio	46. Sergi Giuseppe
47. Stroppini Damiano	48. Zanetti Tiziano
49. Zanti Enrico	50. Zorzi Nicola

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ambrosini Ivan	2. Branda Lara
3. Codioli Laura	4. Demir Samuele
5. Genetelli Manuela	6. Lepori Sergi Angelica
7. Lo Russo Vito	8. Minotti Alessandro
9. Noi Marco	10. Righetti Paolo

Al momento in aula sono presenti 50 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco - Simone Gianini, Vicesindaco - Bang Henrik - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

È assente giustificato per il Municipio: Bison Renato

MODIFICA ORDINE DEL GIORNO

Presidente: è stata presentata una proposta di risoluzione da parte del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti intitolata “*No alla guerra in Ucraina*”. Per la modifica dell’ordine del giorno è richiesta la maggioranza qualificata (31 favorevoli). È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: bentornato al nostro Presidente, sia dalla convalescenza, ma anche dalla Polonia. Penso che abbia fatto onore a tutta la Città, anche se non in veste ufficiale, e credo che sia un primo passo nella giusta direzione per esprimere opposizione alla guerra e una solidarietà con tutta la popolazione che sta subendo l’aggressione della Russia. Per quanto riguarda la nostra risoluzione, credo che prima di tutto dovrebbe essere un valore comune, aldilà delle varie sensibilità politiche che possono essere anche estremamente divergenti; il diritto all'autodeterminazione di ogni popolo. Il diritto di ogni popolo all'esercizio dei diritti politici, sociali e culturali e delle minoranze nazionali all'interno di ogni Paese. Il rifiuto della violazione dell'integrità territoriale di un Paese sovrano e indipendente e il rifiuto soprattutto della guerra come strumento di risoluzione delle divergenze di conflitti tra nazioni. Quello che da 20 giorni il governo Russo, con alla testa Putin, sta facendo in Ucraina è l'opposto di tutto questo. Vi è una guerra nei confronti di un'altra nazione e questa guerra deve essere assolutamente, senza se e senza ma, condannata e dal nostro punto di vista una Città come Bellinzona deve esprimere, anche da un punto di vista politico, questa opposizione. Per questa ragione abbiamo preparato questa risoluzione, con la quale si chiede l'interruzione immediata dell'aggressione militare da parte della Russia nei confronti dell'Ucraina, il ritiro delle truppe russe da tutto il territorio ucraino (compresi i territori occupati totalmente o parzialmente), la fine di ogni ingerenza russa nell'affare interno Ucraina, l'apertura di negoziati sotto l'egida internazionale per garantire che le minoranze nazionali all'interno dell'Ucraina possano far valere i propri diritti all'autodeterminazione nel quadro di un processo democratico e trasparente e una generosa politica del diritto d'asilo in Svizzera per tutti coloro che dall'Ucraina fuggono la guerra e per tutti coloro che in Russia stanno subendo una repressione a seguito della loro protesta contro la guerra. Questi sono i postulati che, a nostro modo di vedere, il Consiglio comunale dovrebbe approvare all'indirizzo del Governo federale. Poi chiediamo una serie di punti concreti e cioè che la Città, per esso il Municipio, può concretizzare: mettere a disposizione in modo generoso le infrastrutture della Città, a cominciare dalle scuole, per la realizzazione della politica di asilo in collaborazione con l'autorità cantonale, prendere iniziative per sviluppare la solidarietà con il popolo ucraino, con tutti coloro che si battono in Russia contro la guerra, voler esporre su tutti gli edifici scolastici, e gli stabili comunali, la bandiera della pace e deliberare un contributo finanziario a sostegno delle popolazioni in fuga dalla guerra per le loro prime necessità. Vi invito, a nome del nostro gruppo, a sostenere, in questa situazione estremamente drammatica, a cui bisogna opporsi (come a tutte le altre guerre) e fare tutto il possibile per fare in modo che questa guerra si blocchi immediatamente.

Mario Branda, Sindaco: penso davvero che possiamo essere fundamentalmente tutti su tutto d'accordo. A scanso di malintesi tengo però a sottolineare che non è che il Municipio ha aspettato questa risoluzione per attivarsi in relazione a questo conflitto. Si è attivato (come fanno tutti gli altri Comuni del Cantone e Paese) per verificare quali potevano essere le strategie e le azioni da porre in atto dopo che era chiaro che vi sarebbero state tante vittime, e tanti rifugiati che avrebbero cercato riparo fuori dai confini dell'Ucraina. Quindi in queste settimane c'è stato un contatto regolare con il Cantone, con SOS, con le Associazioni che si occupano dei rifugiati. Continueremo sicuramente a farlo anche nel corso dei prossimi giorni, settimane e mesi, perché questa non è una cosa che si risolverà tanto velocemente, malgrado gli auspici che tutti noi naturalmente esprimiamo. Ci dobbiamo preparare a una situazione che rischia purtroppo davvero di protrarsi a lungo nel tempo. Devo dire anche che l'organizzazione e la presa a carico di queste persone, non è cosa così banale e scontata. È qualche cosa che per essere fatta bene, parte dai suoi livelli istituzionali e le loro competenze. Quindi la Confederazione, il Cantone, poi i Comuni, i quali si coordinano con le istanze superiori per fare il loro meglio e per riuscire a dare quelle risposte concrete che giustamente ci si aspetta in una condizione di questo tipo. In questo senso alcuni auspici che sono stati espressi in questa risoluzione, li abbiamo già fatti in larga misura nostri. Metteremo sicuramente a disposizione le infrastrutture che ci verranno richieste a dipendenza degli spazi effettivamente che si renderanno necessari; come pure il coordinamento con le attività che si sono svolte direttamente sul territorio. Devo dire anche che, qui è presente una risoluzione del Consiglio comunale, che immagino sarà accolta, il Municipio naturalmente poi valuterà e modulerà la posizione in base alle sue competenze. Un tema che è sempre un po' delicato per diversi aspetti è quello dell'esposizione delle bandiere. Che cosa significano esattamente queste bandiere? Si chiede di esporre la bandiera della pace, che naturalmente è una cosa notevolissima, tutti siamo per la pace, credo anche Putin sia per la pace, in realtà è che probabilmente lui la pace la intende in un modo diverso da quello che la intende la popolazione ucraina, e magari rispetto a quella che la intendiamo noi. Per alcuni la pace sono le armi, per qualcun altro la pace è qualche cosa di molto più profondo e molto più significativo. Ecco che per cui sono aspetti sui quali bisognerà naturalmente ancora riflettere. Ripeto il Municipio non è che non abbia fatto nulla, ma ha già iniziato. Anche noi come gli altri Comuni del Cantone stiamo raccogliendo le disponibilità di privati (già in numero considerevole) che si sono manifestati interessati per eventualmente ospitare delle persone che dovessero cercare riparo da noi.

Presidente: prima di votare chiedo un minuto di silenzio in onore delle vittime di questa assurda guerra.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la modifica dell'ordine del giorno.

Votazione modifica ordine del giorno:

È accettata la richiesta di modifica dell'ordine del giorno inserendo al pto. 1 la proposta di risoluzione "No alla guerra in Ucraina!" presentata da I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti.

presenti: 50 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 6

Presidente: la proposta di modifica dell'ordine del giorno è stata accolta.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

1) PROPOSTA DI RISOLUZIONE "NO ALLA GUERRA IN UCRAINA!"

Presidente: essendo stata accolta la modifica dell'ordine del giorno, occorre ora mettere in votazione la proposta di risoluzione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È accolta la proposta di risoluzione del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti intitolata "No alla guerra in Ucraina!".

presenti: 50 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 15 FEBBRAIO 2022

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 15 febbraio 2022.

presenti: 50 favorevoli: 47 contrari: 1 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

3) MM 546 – DIMISSIONI DEL SIGNOR MARCO NOI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono accolte le dimissioni del signor Marco Noi dalla carica di Consigliere comunale.

presenti: 50 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

4) MM 548-549-550-551-552-553-554-555-556-557
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

5) MM 535 – ESTENSIONE DELLA RETE DI BIKE SHARING SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI BELLINZONA

Presidente: trattandosi di un credito di investimento, è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza, che propone di accogliere il Messaggio municipale, e uno di minoranza che propone di respingerlo. È aperta la discussione.

Davide Pedrioli: a nome della maggioranza della commissione mi permetto di mettere l'accento sugli aspetti importanti di questo messaggio. Innanzitutto, parliamo di cosa? Parliamo dell'allargamento a Bellinzona del sistema di bike sharing che adesso va da

Intragna-Brissago fino a Giubiasco-Monte Carasso-Sementina. In quest'ottica il messaggio propone un investimento per portare da 140 a 170 le postazioni, e a 730 le biciclette (con un aumento di 90). Questo sistema di bike sharing è comunque regionale ma non è questa la scala giusta per valutare se il messaggio va accettato o meno. Bisogna considerare che la mobilità lenta fa parte della mobilità pubblica, quindi in quest'ottica sarebbe già sufficiente, a mio parere, per dare un'adesione senza nessun altro tipo di ragionamento. Se è vero che la politica sostanzialmente serve per allocare le risorse finanziarie vorrei attirare la vostra attenzione che l'investimento netto di Fr. 136'000, corrisponde a 0.5% dell'investimento netto annuo che il Comune di Bellinzona può sopportare e che prevede. Ancora meglio per l'aspetto gestionale con Fr. 50'000 in più. Vuol dire che noi andremo a far spendere al Comune meno dell'1 % dei costi effettivi del nostro Comune. Quindi, in quest'ottica, l'aspetto costo merita attenzione perché non corrisponde nemmeno all'anno al fatidico caffè che ogni cittadino non dovrebbe bere. Bisogna anche considerare il fatto che la Città di Bellinzona, a differenza di altre aree urbane, è comunque una Città sostanzialmente sviluppata sul fondo valle, quindi si presta per questo tipo di mobilità e quindi in quest'ottica l'idea e la proposta del Municipio di estendere questo tipo di mobilità è più che corretta. Ma l'aspetto che è anche importante, anche se non è quello centrale, è il fatto che la gestione di questo bike sharing è dato alla fondazione Al Gabbiano che ha uno scopo anche sociale, ovvero quello di dare un'occupazione a una categoria di giovani che forse non sono così fortunati. Quindi, in quest'ottica, chiaramente va bene anche questo aspetto di questo messaggio. L'ultimo aspetto che va citato è quello che qui si tratta di allargare il sistema che tutti i Comuni del Locarnese e del Piano di Magadino hanno adottato. Quindi è anche una forma di adesione dove se gli altri Comuni sono arrivati alla conclusione che il sistema del bike sharing è un sistema che nel 2022 va implementato, forse non hanno tutti torto. In quest'ottica credo che il messaggio vada accettato. Una maggioranza della Commissione del Piano regolatore è arrivata a questa conclusione dopo una serie di approfondimenti puntuali con un dibattito interno e dopo aver sentito il Capodicastero e il responsabile del bike sharing del Comune di Locarno. Quindi in quest'ottica crediamo che tutti gli aspetti sono stati sufficientemente sviluppati e per questi motivi, a nome della maggioranza della Commissione del Piano regolatore e a nome della maggioranza del gruppo PPD, porto l'adesione al Messaggio 535.

Manuel Della Santa: vorrei ricordare che il messaggio verte sull'estensione della rete di bike sharing e non su un giudizio della situazione attuale. La situazione attuale, che è stata ben analizzata dal collega Briccola, mostra che non è che sia particolarmente brillante, per dirla con un eufemismo. Qual è lo scopo di questa rete di bike sharing? Il proposito principale è il collegamento dell'ultimo chilometro. Ora nella situazione attuale questo non è possibile. Questa rete, in questa fase iniziale, secondo noi è indirizzata principalmente ai dipendenti di servizi pubblici o di ditte, e a coloro che arrivano sul territorio di Bellinzona con il mezzo pubblico e che poi si devono spostare rapidamente ed efficientemente. Questi soggetti hanno bisogno assolutamente dell'estensione della rete perché oggi non funziona in quanto non vi sono abbastanza postazioni. Se arrivo con un mezzo pubblico e poi non ci si

può avvicinare efficientemente e rapidamente al luogo dove si deve arrivare. Quindi l'estensione e l'ampliamento della rete è la condizione per l'esistenza della stessa. Se non vi è estensione della rete il sistema attuale non funziona. L'unica possibilità per dare una chance al bike sharing, perché sia effettivamente un supporto alla mobilità, un educare ad un'altra mobilità, è l'ampliamento. Quindi qui decidiamo se tenerlo così oppure dargli la chance di funzionare meglio. Dunque dobbiamo per forza votare il suo ampliamento per avere delle reali possibilità che funzioni, per svilupparsi, per crescere e aumentare la sua efficacia. Vi invitiamo dunque a votare sì.

Fabio Briccola: vorrei iniziare il mio intervento ponendovi due domande: Quanti di voi hanno già usufruito del servizio e-bike sharing della nostra città? Quanti hanno già visto in circolazione uno di questi mezzi sul nostro territorio cittadino? Io sinceramente non ho mai usato queste e-bike e non ne ho mai visto una in movimento, ma le ho potute vedere sempre e solamente posteggiate (o amucchiate quando soffia il tipico venticello di Bellinzona) nelle loro postazioni! Analizzando i dati richiesti dalla Commissione del Piano regolatore al Municipio, ho capito che non può essere solo sfortuna non aver mai incrociato una e-bike sharing in movimento, perché queste biciclette in circolazione sono un numero molto, ma molto esiguo. Infatti prendendo spunto dal dato migliore dei noleggi da quando esiste questo servizio a Bellinzona, ossia i primi otto mesi del 2021, risulta che ci sono stati 2652 utilizzi. Sapendo che sul nostro comprensorio ci sono 10 postazioni con 59 e-bikes risulta che ogni veicolo ha un noleggio pari allo 0.18 al giorno. Ossia una e-bike viene usata ogni sei giorni per un quarto d'ora (vedi: il 95 % degli utilizzi avviene nei primi 15 minuti di noleggio come segnalato sul Messaggio municipale 535). Ed eccovi quindi svelato il motivo per cui è difficile vedere veicoli di bike sharing in circolazione! A titolo di paragone, nel Locarnese, una realtà molto differente per sviluppo territoriale e con un forte afflusso turistico (vedi alberghi, campeggi, manifestazioni tipo il festival del cinema....) raggiunge appena lo 0.90 dei noleggi per bicicletta al giorno. Queste mie iniziali considerazioni non vogliono far intendere che i Bellinzonesi non usino veicoli per la mobilità lenta.... anzi, sul nostro comprensorio vi è un costante aumento di persone che utilizzano le proprie e-bikes o biciclette per i loro spostamenti (vedi ad esempio il nostro Sindaco, i nostri Municipali e il segretario comunale), perché trovano questi mezzi sicuramente comodi, rapidi, ecologici e salutari. I ciclisti in generale che cosa desiderano? Quello che anche noi chiediamo nel rapporto di minoranza: piste ciclabili e ciclopiste adeguate e complete su cui si possa circolare con la necessaria sicurezza, un maggior numero di stalli e possibilmente delle installazioni per la ricarica dei mezzi elettrici. Anche noi siamo favorevoli ad un'equilibrata mobilità lenta e ci ha fatto molto piacere leggere, proprio in questi giorni su un quotidiano locale, che il Municipio ha dato mandato ad uno studio di ingegneria locale, affiancato dai migliori esperti svizzeri in materia di mobilità dolce di analizzare, definire e orientare le autorità cittadine in merito alla tematica della mobilità lenta per il prossimo decennio. Leggendo questo articolo ci è venuta spontanea una riflessione: perché non aspettare il responso di questo studio prima di estendere l'attuale rete di e-bikes sharing? Anche il PAC ipotizza un'eventuale estensione del servizio di bike sharing entro solamente il 2027. Tante

volte la gatta frettolosa fa i micini ciechi! Oltre che essere poco usato e deficitario l'odierno servizio di bike sharing presenta anche delle importanti perplessità finanziarie. Ogni bicicletta della rete Bellinzonese-Locarnese (610 bici su 126 postazioni) costa solamente per la gestione annua 1111.- franchi ed anche per questo motivo la Fondazione "Il Gabbiano" che gestisce questo servizio ha raggiunto un saldo attivo, solamente nell'anno 2020 quando sono stati aumentati notevolmente i contributi del Cantone da 40'000.- a 112'000.- franchi (+ 72'000.-), dei Comuni convenzionati da 333'000.- a 374'000.- franchi (+ 41'000.-) ed inoltre è stato versato un contributo da parte del Coordinamento bike sharing del Sopraceneri di 40'000.-. Per riassumere c'è stato un notevole aumento di contributi da parte della Comunità: 153'000.- franchi per poter raggiungere il pareggio dei conti. È bene evidenziare come con questa prassi non sia possibile effettuare degli accantonamenti per ammortizzare la sostituzione delle e-bikes attualmente in circolazione, ricordandovi che ogni mezzo costa la bellezza di 3'700.- franchi ciascuno. A tale riguardo è doveroso ricordare che gli imprenditori locali operanti in questo ambito, non guadagnano nemmeno un centesimo sia per quanto concerne la vendita che le riparazioni di questi veicoli. È vero che la Fondazione "Il Gabbiano" si assume "de facto" il rischio imprenditoriale e che per Bellinzona i costi sono definiti dai contratti stipulati, ma ci chiediamo fino a quando il Cantone, con i soldi della Comunità sarà disposto ad iniettare sempre maggiori capitali in questa operazione che porta riscontri più che minimi in fatto di riduzione di traffico. Certamente la Fondazione "Il Gabbiano" assolve anche compiti d'ordine sociale, in quanto impiega persone in difficoltà per gestire la rete di bike sharing. Sicuramente una scelta nobile da apprezzare, però ci domandiamo se nel caso del servizio di bike sharing cittadino sia adeguato, giusto e non solo un "lusso" per poche persone (spostamento di una decina di biciclette in media al giorno per un utilizzo di 15 minuti) investire attualmente 50'000.- franchi annui. Come ci siamo permessi di scrivere nel rapporto di minoranza, a nostro modesto parere, bisognerebbe impiegare queste considerevoli cifre in altri ambiti come ad esempio nel socio-sanitario (vedi ad esempio invecchiamento costante della popolazione), nella cura del territorio (pulizia di boschi, ripristino e manutenzione di sentieri, lotta alle neofite invasive.....), oppure, per rimanere nel campo della mobilità lenta, realizzando un servizio di consegne a domicilio di cui potrebbero beneficiare i commercianti locali, dando così maggiori sbocchi professionali a queste giovani persone in difficoltà e nello stesso tempo portare maggiori e giustificati benefici a un numero più elevato di persone della Comunità che sostiene e finanzia questi costosi progetti. Sempre in campo finanziario vorremmo segnalarvi come la Posta, negli scorsi mesi, ha rinunciato e venduto le sue reti di bike sharing situate nelle maggiori città svizzere, perché in circa 10 anni ha accumulato un debito che sembra raggiungere i 60 milioni di franchi (vedi articolo su "*Le Matin Dimanche*"). Anche l'aspetto ecologico delle reti di e-bike sharing è stato messo in discussione da uno studio realizzato dal Politecnico di Zurigo che sostiene che le e-bikes condivise siano più inquinanti dei mezzi di trasporto che vanno a sostituire tenendo anche in considerazione l'energia necessaria alla loro fabbricazione e alla loro manutenzione in rapporto al loro numero di utilizzi e alla loro durata di vita (vedi danneggiamenti causati dalla meteo, vandalismi, non curanza dei fruitori...). Per contro non si può dire la stessa

cosa per le e-bikes private che hanno un utilizzo maggiore, raggiungono un maggior numero di anni di vita e molto più sovente sostituiscono le auto private. Alla luce di questi studi a Lugano è stata inoltrata un'interpellanza al Municipio per conoscere a tale riguardo la posizione dell'Esecutivo. A tale proposito, il nostro Municipio è sicuramente al corrente di questo studio, per cui si può conoscere la sua posizione in merito? Per concludere vorrei affermare e ribadire come anche noi, Commissari che abbiamo firmato il rapporto di minoranza, siamo sicuramente favorevoli a migliorare la mobilità sostenibile come già accennato in precedenza, investendo in strutture sicure, coerenti, continue e funzionali, incentivando così l'uso di veicoli non motorizzati. Secondo noi, però, è un grande azzardo raddoppiare la rete di bike sharing e i relativi i costi annui, ossia 100'000.- franchi, per allestire un servizio molto probabilmente deficitario per uso e resa finanziaria, che la popolazione locale non ha richiesto e di cui non ha mai manifestato nessuna esigenza. Inoltre non bisogna dimenticare anche l'investimento iniziale di 638'000.- franchi, di cui 136'000.- a carico direttamente della Città e il rimanente mezzo milione sulle spalle dell'intera Comunità ticinese. Anche i commissari PR che hanno firmato il rapporto di maggioranza sostenendo così il MM 535, riconoscono nella loro relazione ben più di una criticità e perplessità, però propongono una soluzione (estensione della rete di bike sharing) che noi riteniamo molto, ma molto azzardata poiché non vi è nessun dato oggettivo e concreto che possa giustificare una simile scelta, anzi i numeri ci danno indicazioni contrarie. Se ci permettete il paragone, è come il caso di un giocatore d'azzardo che facendo un'unica puntata si trova con delle cospicue perdite e per recuperarle raddoppia le puntate sperando che la dea bendata lo esaudisca. Inoltre l'ampliamento della rete che passa da 10 a 28 postazioni, da 59 a 147 e-bike comporta ulteriori riflessioni che vogliamo evidenziare e rendervi partecipi: per questo servizio di e-bike sharing sono stati definiti degli obiettivi (vedi ad esempio numero di utilizzo dei veicoli) in modo da verificarne l'efficacia? A chi competerebbe monitorarne l'utilizzo e su quale lasso di tempo? Se non saranno raggiunti gli scopi prefissi che ne sarà del servizio pensando alle centinaia di migliaia di franchi che sono stati investiti? Considerazioni che sono state espresse vellutatamente anche nel rapporto di maggioranza, poiché non trovano risposte nel MM 535. Se vogliamo dare un'immagine ed un maggiore indirizzo ecologico a una Bellinzona vivibile riducendo in modo sostanziale il traffico motorizzato usiamo questi soldi per aumentare l'importo per permettere ad un maggior numero di persone di usufruire dei sussidi dell'abbonamento Arcobaleno, sosteniamo gli incentivi per l'acquisto di biciclette ed e-bikes (sostenendo tra l'altro i commerci locali) ed eventualmente promuoviamo il bikecoin come fanno Lugano e Locarno. Per terminare, permettetemi una quisquilia, riferendomi sempre all'immagine positiva di Bellinzona, invito il Municipio, sempre se sia possibile, a far correggere gli errori ortografici che si trovano nelle indicazioni della postazione di bike sharing di fronte alla stazione FFS, sicuramente una svista che sembrerebbe confermare come neanche queste segnalazioni siano state prodotte in Ticino.

Maura Mossi: Il bike sharing è un servizio per i cittadini e per i turisti. In un Cantone motorizzato come il nostro, non ci si può demoralizzare perché il servizio, da poco

implementato, ad oggi non ha sufficientemente riscontro in termini di utilizzo. Basti pensare agli sforzi che saranno necessari per una vera politica climatica e per raggiungere gli obiettivi che i nostri giovani si prefiggono per la loro vecchiaia, per i loro figli e per i loro nipoti. Il bike sharing è un servizio come lo sono anche altre forme di servizio che non possono soggiacere soltanto a mere riflessioni economiche. Di questa stregua quanti servizi comunali o cantonali dovrebbero essere soppressi a causa della mancata copertura dei costi? Il bike sharing è anche a favore dei rivenditori, non sono solo un veicolo tout-court, ma sono anche un veicolo promozionale. Promozionale per la bicicletta, a confronto delle tante concessionarie di automobili con le loro ampie esposizioni, e la promozione favorisce il proliferare di rivenditori che necessitano anche di giovani formati come meccanici. Formazione che è offerta alla SPAI di Biasca insieme ai meccanici di auto. Quando a nostra volta siamo dei turisti e viaggiamo nelle città, ad esempio quelle adriatiche, magari in riva al mare, e non abbiamo con noi la nostra personale bicicletta, abbiamo anche piacere a trovare delle biciclette a noleggio. Le città svizzere o europee sono piene di biciclette, ma trent'anni fa non era così e anche queste città sono passate attraverso il bike sharing. Noi siamo semplicemente in ritardo e non bisogna demordere ora.

Ronald David: intervengo a nome del gruppo. Il nostro rappresentante all'interno della Commissione del Piano regolatore ha sottoscritto la relazione di maggioranza, quindi a sostegno del messaggio. Non l'ha fatto a cuor leggero, nel senso che le diverse criticità sollevate anche nella relazione di minoranza sono delle criticità che sono ampiamente condivisibili, in particolare penso alla questione legata alle infrastrutture. In generale per la mobilità dolce, penso quindi ai percorsi ciclabili sicuri, agli incentivi per gli acquisti anche delle bici private, sono tutte proposte che noi all'interno di questo Consiglio comunale in una forma o in un'altra abbiamo spesso e volentieri portato. Siamo però tutti consci del fatto che la situazione attuale della rete bike sharing non è soddisfacente. Ha ragione Fabio Briccola, non se ne vedono tantissime di bici a noleggio, anche se comunque qualche segnale positivo c'è stato negli ultimi tempi, e quindi c'è una tendenza che sembra essere positiva. Ma è altresì chiaro, come sottolineava Davide Pedrioli, che la chiave per far funzionare il bike sharing è una rete capillare che permetta effettivamente di effettuare l'ultimo chilometro con il mezzo, quindi di poterlo lasciare a ridosso dei posti d'interesse principale. Quindi questo rafforzamento della rete rappresenta una risposta che dovrebbe essere probabilmente vincente per rilanciare in maniera consistente questo progetto. Il bike sharing non ci fa strappare quei pochi capelli rimasti dalla gioia. È solo uno dei tanti tasselli della mobilità dolce che deve essere rafforzato. Le altre proposte noi le abbiamo fatte. Io, sebbene condivida alcune criticità espresse dalla minoranza, trovo quantomeno poche oneste intellettualmente alcune delle considerazioni inserite nella loro relazione, che mi pare estremamente ideologica. Quindi un no di principio al cambiamento della mobilità e poi si va a riprendere le proposte fatte da I Verdi e bocciate dagli stessi relatori di minoranza all'interno di questo Consiglio comunale (ad esempio: maggior sforzo per le piste ciclabili, dove avevamo presentato una mozione, che è stata bocciata; aumento del sussidio per l'abbonamento arcobaleno, anche questa nostra proposta bocciata, anche dai

relatori di minoranza; incentivi per l'acquisto di biciclette e-bike favorendo il commercio locale, anche questa nostra proposta ci era stata bocciata; sgravare gli impiegati della Città che si muovono con i mezzi di trasporto sostenibili di qualche ora di lavoro, anche questa nostra proposta, che assomiglia molto a quello che voi chiamate bikecoin, ce l'avete bocciata). Quindi non venite qui a raccontarci delle storie. Voi siete contro la mobilità dolce perché probabilmente vi dà fastidio. Lo capisco, se non ci sono i percorsi separati, c'è un potenziale conflitto tra le varie forme di mobilità. Per questo da una parte quindi noi siamo d'accordo su creare delle condizioni quadro affinché la mobilità dolce abbia un futuro e credo comunque che qualcosa si stia facendo in questo senso. Questo va sicuramente riconosciuto, però al contempo credo che appunto questo messaggio vada sostenuto proprio perché è uno dei tasselli, non il maggiore, che permette comunque di avere la percezione del territorio e della sua mobilità, che può essere diversa. Quindi, da parte nostra, c'è il sostegno al messaggio.

Claudio Buletti: ho il piacere di portare l'adesione del gruppo Unità di Sinistra al Messaggio municipale 535. Mi dispiace un po' dell'energia negativa del relatore di minoranza in quanto, a questo punto, oltre a fare il rapporto di minoranza forse in contemporanea era giusto presentare una mozione per l'abolizione tout court del servizio bike sharing attuale, che effettivamente non funziona molto. Condivido molto l'intervento della collega Maura Mossi, nel senso che dobbiamo avere il coraggio di fare un investimento che non è poi così disastroso. Dobbiamo dare la possibilità a tutti di poter usufruire del bike sharing perché la bicicletta elettrica costa Fr. 3'700 e non tutti hanno la possibilità di comprare una buona bicicletta o una buona bicicletta elettrica. I giovani potrebbero abbonarsi per Fr. 240.- annui per la bicicletta elettrica, magari non pagando troppi supplementi (nel senso che la prima mezz'ora credo è conteggiata nell'abbonamento generale) o per Fr. 60 annui per la bicicletta normale. Il compito dell'autorità, ma in parte l'ha già fatto il nostro esecutivo, è quello di dare nuove direttive ai funzionari comunali. Già si cominciano a vedere i primi impiegati che usano il bike sharing. Un altro compito sarà quello di coinvolgere gli enti autonomi e l'ente del turismo, ma anche le ditte private. Penso a Chocolat Stella che ha un cantiere vicino ad una stazione di bike sharing, e alla mattina dalla stazione di Giubiasco si muovono una trentina di operai a piedi. È un servizio da potenziare, da seguire, da strutturare il meglio possibile. Così come è strutturata adesso l'offerta mi trovo d'accordo con il rapporto di minoranza: non funziona. Ma allora dobbiamo avere il coraggio di abolirlo oppure giochiamo di visione politica un po' più lunga. Nella prima riunione con la Commissione del Piano regolatore il Capodicastero si era detto preoccupato quando parlava di mobilità sempre più intasata. Ricordatevi che sta per iniziare un cantiere sul ponte di Monte Carasso che durerà circa 3 anni e che qualche problemino di traffico in Città lo porterà. Chissà mai che avendo un parco biciclette più consono alla situazione che vedremo in giro qualche bicicletta rossa e qualche bicicletta blu in più. Per onore di cronaca devo comunque dire che ho firmato il rapporto con riserva (e non sono l'unico), che era legata all'attribuzione della manutenzione alla Fondazione "Il Gabbiano". Questo in quanto non si valutavano altre possibilità. Abbiamo però la fortuna di avere nel nostro gruppo il direttore di una società no

profit, che ci ha spiegato che quando si lavora con ditte sociali no profit la concorrenza non è così scontata. Per cui ribadisco l'adesione convinta del Gruppo Unità di Sinistra a questo messaggio.

Claudio Cattori: rileggendo il preventivo 2022 (pagina 22 e 23) rilevo quanto segue: *“l'unità presente al Servizio promozione economica è attiva in particolar modo sul fronte della relazione con gli attori economici locali, le associazioni di categoria e le aziende / commercianti in generale”*. Sempre nel messaggio sul preventivo il Municipio afferma che *“nel 2022 vorrà proseguire con i principali compiti in atto: tavolo di dialogo con i commerci locali, con lo scopo il dialogo e la ricerca di sinergie per progetti a favore della realtà economica cittadina; come pure contatti regolari e informali con i commercianti e altri attori economici per consulenze, supporto e collaborazione”*. Mentre nel messaggio in esame il Municipio assicura che è sua intenzione proseguire la valida collaborazione con la gestione del sistema, così come avviene per il resto della rete del Bellinzonese-Locarnese con la Fondazione Il Gabbiano; nell'ambito del progetto Muoviti (sempre nel messaggio) si legge che la fondazione ha maturato una apprezzata e professionale esperienza nella gestione della rete urbana del Locarnese. Parimenti si legge che la sua equipe ha individuato le varie criticità per il miglioramento del servizio. Poi si fa leva sul fatto che la fondazione, essendo anche finanziata da altre istituzioni pubbliche, può contenere i costi a carico della committenza. Infine, non poteva mancare l'appello ai sentimenti quando si scrive che la fondazione ha uno scopo sociale nell'impiegare giovani in difficoltà tutti provenienti dal Bellinzonese. Sia chiaro che non ho nulla da obiettare allo scopo sociale della fondazione anche perché nella mia azienda offriamo opportunità lavorative, anche transitorie, ai giovani che allo stesso tempo sono anche di socializzazione. Ma nel caso in esame non posso che rilevare, e non sono l'unico, una stridente contraddizione del Municipio con quanto afferma nel preventivo 2022. Perché? Si sa che fin dalla presentazione del Messaggio municipale parecchi membri della commissione si sono dichiarati contrari e molti altri molto perplessi. Però dopo 4 significativi mesi, ecco approdare in Consiglio comunale il rapporto favorevole. Tanto c'è voluto per trasformare la contrarietà e le perplessità iniziali, in rassegnata adesione. Non svelo nessun segreto. Se è vero che la commissione nel suo rapporto scrive che qualche perplessità è sorta per la gestione demandata direttamente e completamente alla Fondazione Il Gabbiano, che de facto si assume in gran parte il rischio imprenditoriale; subito dopo torna sui suoi passi scrivendo: *“In buona sostanza la Fondazione può assumersi questo rischio, invero difficilmente valutabile in quanto il numero della futura utenza pagante, come pure i costi vivi di gestione si basano su esperienze invero, specie per i tempi, limitate perché lo scopo sociale principale gli permette di agire in tal senso.”*. Poi la commissione svela anche la sua titubanza generata forse dallo scostamento dell'intenzione del Municipio. Infatti, la commissione scrive che: *“Qualche dubbio è dato dal non coinvolgimento, specie per gli interventi di manutenzione straordinaria che un parco biciclette di più di 700 biciclette e per quasi 10 anni sicuramente necessiterà”*. Ma precisa subito dopo: *“Le competenze professionali in questo specifico settore storicamente ci sono sia a Bellinzona che a Locarno nel settore privato e andrebbero coinvolte. Questo contribuirà a mantenere queste poche aziende private che*

assicurano gli stessi servizi al parco delle biciclette di proprietà privata. Invitiamo il Municipio a voler affinare questa specifica situazione.”. Fa un po' specie che la commissione ratifichi l'assegnazione del mandato alla fondazione per poi chiedere al Municipio di affinare questa specifica situazione. Immagino che il rappresentante del Municipio parlerà e rassicurerà, ma probabilmente non convincerà tutti, in particolare alcuni artigiani della Città. Qui voglio ricordare che ci sono una dozzina di aziende del settore ciclomotoristico con una trentina di dipendenti. Ma alla prova dei fatti quel contratto è stato stipulato. Gli artigiani del Bellinzonese attenderanno l'affinamento per quasi 10 anni. Per ora i nostri artigiani possono a denti stretti rallegrarsi che con 167 postazioni e 734 biciclette sarà la rete di bike sharing più grande della Svizzera. L'incertezza della commissione, se mi posso permettere, è rilevabile anche sul suggerimento rivolto al Municipio, cioè di avere un certo rigore nell'investire in questo settore. Questa sera sentiremo forse il solito ritornello ovvero che a coprire i costi interviene la Confederazione e il Cantoni con i sussidi FER. Ma i mezzi finanziari sono sempre quelli pubblici che provengono dalle persone fisiche e giuridiche. Le giustificazioni si possono anche inventare, ma in questo caso, come in altri, io non vorrei dare l'impressione di crederci. Preferisco cortesemente dissentire e rinunciare ad assumere una posizione compiacente. Può o non può destare qualche riserva, quando si legge nel rapporto che già ora vi sia un ridotto utilizzo di biciclette, poi si aggiunge che questo è legato probabilmente al fatto che vi sono troppe poche postazioni. Sarà poi così? Ma ci si potrà sottrarre di dimostrare, dopo un anno dalla messa in esercizio di questo nuovo potenziamento, quali saranno le reali condizioni dell'utilizzo della più grande rete di bike sharing della Svizzera? Grande e molto utilizzata oppure soltanto la più grande? Per questi motivi io non sosterrò il messaggio.

Sacha Gobbi: a titolo personale ringrazio Fabio Briccola per il rapporto che trovo veramente ben fatto perché a differenza di tanti altri contiene delle cifre a supporto di quello che sostiene. Parliamo spesso di mobilità lenta, ecologia e tutto il resto, però con l'analisi dei numeri, il relatore ci ha fatto vedere la situazione per quello che è. Mi auguro che anche in futuro questo sia un po' l'approccio. Prendendo un altro esempio, ci siamo trovati un messaggio sulla pedonalizzazione davanti al Teatro, dove fondamentalmente si girano le direzioni delle strade, ma non è mai stato fornito un numero o un volume di traffico a giustificazione dei cambiamenti che si vogliono portare. Quindi, a volte, è meglio produrre delle cifre. Detto questo, porto la non adesione a questo messaggio da parte del nostro gruppo.

Luca Madonna: non voglio dilungarmi nelle cifre, perché penso siano espresse più che chiaramente. Non siamo qui a fermare il bike sharing, non siamo contro il traffico lento e le biciclette. Qua si tratta di prendere una volta in mano delle carte, fare dei calcoli e vedere se vale la pena farlo o se si deve aspettare un attimo. Questo solo per dirvi come questa discussione è sentita. Già i promotori del rapporto di maggioranza si preoccupavano, di quanto scritto nel rapporto di minoranza. Tutti coloro che sono intervenuti hanno esposto delle questioni interessanti e per carità, nessuno dice che non è interessante o non è vero

che la bicicletta può funzionare. Però facciamo dei conti per capire bene cosa stiamo facendo. Anch'io mi sono seduto su di una panchina alla stazione per guardare quanti sono andati in bicicletta e quanti no. Ne ho visti ben pochi utilizzare la bicicletta; più che altro ho visto biciclette cadute per terra. Inoltre secondo molti e secondo noi, un incentivo alle famiglie come si faceva all'inizio per l'acquisto di una bicicletta, sarebbe sicuramente più interessante che un bike sharing usato da tutti. Perché vi faccio l'esempio della famiglia? Perché voglio vedere se trovano quattro biciclette con le misure giuste soprattutto per i bambini. Quindi è un po' campato in aria il fatto di dire che tutto va bene. Poi non facciamo gli esempi della Svizzera interna, della Svizzera francese, e delle altre parti del mondo paragonandoli a Bellinzona o al Ticino, perché sappiamo benissimo che più si va a sud, più si diventa lazzaroni. Mettiamo in conto anche questo. Bisogna anche dire che Fr. 3'700.- per una bicicletta, con un costo di manutenzione di Fr. 1'000 all'anno per bicicletta, mi sembrano un po' eccessivi. Per quanto riguarda gli aspetti sociali non discuto, perché sicuramente possiamo aprire un discorso lungo sul dove impiegare i casi sociali. Un'ultima cosa, anche a me è apparso strano che in data 25 febbraio (3 mesi dopo aver presentato il progetto al Municipio), che il Capodicastero ha dato mandato allo Studio di ingegneria Bonalumi e Ferrari di Giubiasco per proporre e analizzare un piano di mobilità ciclistica sul territorio. Io aspetterei almeno il risultato di questo, e poi aspetterei per mettere a posto gli attuali sentieri e piste ciclabili. Visto che l'ultima che è stata inaugurata non è neanche segnalata; quindi ci si perde già per andare a prenderla. Adesso ne inaugurano un'altra al Ponte Torretta, quindi vediamo di fare dei raccordi per queste piste ciclabili. Vediamo di metterle a posto e di aspettare prima di fare uno studio.

Massimiliano Arif Ay: ho firmato con riserva il rapporto di maggioranza. La perplessità era dettata esclusivamente dalla scelta diretta unilaterale e "monopolistica" a favore di una specifica fondazione. Io avrei semplicemente preferito che vi fosse una valutazione più ampia delle varie realtà sociali che si occupano di bike sharing, e non di valutazioni aziendali. Inoltre, avrei preferito che il rapporto di maggioranza ne parlasse un po' più ampiamente. Tuttavia, il progetto è meritevole e il servizio va sicuramente potenziato. Quindi sciolgo la riserva e mi dichiaro favorevole al Messaggio municipale.

Tuto Rossi: non voglio ripetere quello che hanno già detto gli altri, ma serpeggia la perplessità su un messaggio malfatto. Le cifre di Fabio Briccola sono inoppugnabili. I numeri, anche se pensati a lungo, rimangono sempre dei numeri. Biciclette di Fr. 3'000.- che costano solo di manutenzione Fr. 1'000 all'anno. È una spesa enorme che parrebbe far venire l'idea di comperare una bicicletta nuova all'anno. Oltretutto per un utilizzo di queste biciclette di un giorno alla settimana e per 15 minuti. Questo significa che bisogna ripensare tutto. Non è aggiungendo biciclette o estensioni che si risolve il problema. Bisogna ripensare al fatto che questo sistema è fallito. Mi rivolgo ai colleghi dell'Unità di Sinistra e ai colleghi ecologisti, fate attenzione, credo ovviamente nella vostra buona fede (non siete gli unici che hanno l'angoscia per il degrado della natura), però non è sufficiente mettere la bicicletta e due pedali, bisogna guardare anche la pratica. Pensare che tutte queste biciclette

non abbiano un impatto ambientale, e che esso non sia maggiore a confronto delle normali biciclette, è sbagliato. L'ha dimostrato di nuovo molto bene il collega Fabio Briccola. Anche dal punto di vista ecologico è tutto da valutare se il risultato non sia quello di un impatto ambientale negativo. Io non vi dico di rinunciare, ma vi dico di bocciare questo messaggio perché è prematuro, e di farne un altro. Però sono favorevole di votare per ideologia a qualcosa che noi avremo o meglio la rete di bike sharing più grande della Svizzera, ma anche però non funzionante e costosa.

Claudio Buletti: intervengo, come promesso, per contestare l'atteggiamento del collega Luca Madonna, sia questa sera che in Commissione del Piano regolatore. Rendo atto a Fabio Briccola che è arrivato preparatissimo all'audizione e ha bombardato di domande il Capodicastero e il tecnico di Locarno. Poi caro Luca Madonna se vogliamo stare qui a parlare degli affari di famiglia in pubblico, siete voi che siete saliti sul carro di qualcuno che ha lavorato molto bene. Ma le cifre le ha tirate fuori correttamente Fabio Briccola. Poi tu mi parli di risultati sicuri. Ribadisco che, questa sera, mi ha convinto molto il discorso che ha fatto Maura Mossi, discorso futurista in cui bisogna credere, in cui ognuno deve impegnarsi per far sì che il risultato ci sia. Però non mi piace stare qui a far passare che in Commissione del Piano regolatore ci sia stata battaglia. La battaglia l'ha fatta Fabio Briccola con conti, documenti e con i dati in mano. Mi ricordo che nella prima riunione in sala Patriziale c'era un discorso tranquillo, ma tu e il tuo collega siete saliti un po' sul carro e non è che avete fornito delle cifre grandiose, per cui rimettiamo il campanile in mezzo al villaggio. Tutto lì, per correttezza.

Marguerite Ndiaye Broggin: penso che il Municipio abbia recepito le perplessità da tutte le parti e vorrei evidentemente sentire il Municipio prendere posizione su questo mandato che è stato affidato ad uno studio. Vorrei veramente capire qual è la posizione del Municipio, considerato che Piazza Governo dovrebbe accogliere tutte queste biciclette e visto che i commercianti dovrebbero rinunciare a certi stalli. Mi aspetto, questa sera, da questo Municipio di poter sentire qualcosa su questa mobilità lenta e di non continuare a sollevare i dubbi. Tantissime persone hanno sollevato dei dubbi oggi. Io personalmente voto per questo progetto, anche perché sicuramente non è perfetto ma merita di essere implementato e di essere modificato nei punti che sono stati sollevati.

Tuto Rossi: intervengo unicamente per manifestare la mia sorpresa per l'intervento del collega Claudio Buletti che ha parlato di affari di famiglia. Semmai gli affari di famiglia sono quelli che prendono i mandati diretti in famiglia. Noi ci siamo accordati dei numeri di Fabio Briccola perché i numeri sono giusti farli una volta ed è inutile farli due volte. Non è questione di fare la battaglia o non fare battaglia, abbiamo sollevato delle perplessità basate sui numeri. Non abbiamo poi difficoltà a dire che il collega Briccola è stato più bravo di noi è proprio per questo che lo seguiamo.

Luca Madonna: vorrei puntualizzare che io non sono nulla e non ho detto assolutamente che ho fatto io i conti. Ho solo portato avanti l'idea che mi pareva giusta ed ora se proprio dobbiamo fare polemica allora vi dico che all'audizione del 27 novembre 2021 oltre al municipale c'era anche il signor Luigi Conforto, responsabile dell'Ufficio energia della Città di Locarno, nonché membro della Fondazione Il Gabbiano e coordinatore del bike sharing per il Sopraceneri. Non penserete mica che avrebbe parlato contro il suo progetto. Nessuno sarebbe arrivato a portarci un progetto contrario. Quindi sono sempre stati favorevoli. Non stiamo qui a polemizzare su chi gli ha dato ragione a chi.

Danilo Forini: stiamo parlando di numeri e quindi vorrei ricordare i numeri di questa mozione. Fr. 50'000.- e 29 biciclette. Si è parlato di impatto ambientale globale, si è parlato di abbonamenti gratis per famiglie. Sarebbe Fr. 1.- per abitante e Fr. 10.- per famiglia. Vorrei esortare questo consesso a ritornare su questa mozione che non sarà il salto di qualità. Non è con questo che risolviamo i problemi. Vogliamo semplicemente andare fino in fondo ad un progetto. Oggi ho parlato con un Sindaco del locarnese il quale mi ha comunicato che hanno cominciato con grande difficoltà anche loro ma hanno potenziato l'offerta. Un ultimo aspetto che non è stato sollevato, ma ritengo fondamentale per la nostra Città. La nostra Città di 13 villaggi e quartieri con questo aumento avremo ben 6 nuovi quartieri che saranno toccati da questa offerta. Io credo che lo dobbiamo a tutti i nostri quartieri di avere almeno una postazione. In seguito faremo le valutazioni e capiremo se queste poche decine di biciclette ci saranno costate troppe o troppo poco, ma adesso vi esorto di andare fino in fondo questo progetto.

Claudio Buletti: breve replica personale. Invito l'avvocato Tuto Rossi, uomo di legge, ad evitare illazioni che non esistono. Io dal 2002 non ho più una ditta di giardinaggio. Attualmente è gestita da mio figlio, per cui non sono qui a difendere gli interessi di famiglia ed inoltre non ricevo nessuno stipendio dalla ditta di mio figlio. Se mio figlio prende degli appalti, come penso, è perché è invitato ad un concorso e lavora perché vince i concorsi con la cifra e per la qualità. Attenzione allora, Tuto Rossi, perché l'hai già scritto sui portali e la prossima volta che dovesse succedere ci troviamo in altra sede a discutere di queste battutacce ironiche ma molto offensive.

Simone Gianini, Vicesindaco: ricordo solo un dibattito più lungo di questo, che era quello sulla Piazza Governo. Ciò a dimostrazione che i temi della mobilità effettivamente accendono gli animi. Non sarà mia intenzione e neanche mio compito, probabilmente, nella vostra autonomia decisionale, di far cambiare idea a chi mi sembra l'abbia già espressa in maniera molto chiara e immutabile. Devo però qualche risposta alle sollecitazioni puntuali che sono arrivate. A titolo di premessa per sottolineare come questo Municipio sia attivo su più fronti in termini di mobilità. Quindi il fronte della mobilità lenta (ML), che a me piace definire dolce, quindi quella della mobilità pedonale e ciclabile, con degli investimenti che in questi anni sono stati assolutamente rilevanti. Ho fatto un calcolo l'altro giorno e negli ultimi 7 anni sono stati investiti circa Fr. 20 milioni nella nostra regione,

grazie in particolare ai Programmi di Agglomerato del Bellinzonese, che hanno appunto lo scopo di intercettare dei finanziamenti federali e per essere approvati. Questi programmi devono dimostrare di avere un effetto benefico sull'evoluzione della mobilità, in particolare del contenimento del trasporto individuale motorizzato e del favorire quella lenta. Non ho capito bene cosa intendi Marguerite Ndiaye Brogginì laddove citi un rapporto, ovvero quello che siamo andati a dare come mandato, che è un'analisi dell'infrastruttura della rete ciclabile, per capire dove siamo adesso, a oramai 10 anni dall'entrata in vigore dei primi Programmi di agglomerato, e come orientare i grossi investimenti in vista anche di un Programma d'agglomerato di quinta generazione. Non è invece inteso in altro senso. È qualcosa di diverso, piuttosto che dove mettere queste postazioni. Sempre in termini generali, sottolineo l'altro grande tema su cui il Municipio si è molto impegnato negli ultimi anni, così come la Commissione regionale dei trasporti e cioè il trasporto pubblico. Trasporto che è andato ad affiancare la politica che noi intendiamo multimodale-integrata. Il trasporto pubblico mi permette di fare un parallelismo con quanto diversi di voi questa sera hanno cercato di dire e cioè che sto benedetto sistema di bike sharing è in deficit e non porterà mai utile. Mi permetto di segnalare che è un sistema effettivamente che non prevede di fare utili, ma è un servizio messo a disposizione, per la maggior parte dei casi dagli enti pubblici, che come il trasporto pubblico vive proprio grazie a questo. Il nostro trasporto pubblico cantonale vede coperto il suo costo in ragione di circa il 30% mentre il 70% è a carico della collettività. D'altronde si tratta di trasporto pubblico. Ha detto bene Maura Mossi, non è questo un argomento rispettoso al sistema che noi questa sera vi proponiamo di estendere e cioè che fa dei deficit. Tranquillizzo tutti sul fatto che la Fondazione Il Gabbiano è vice presieduta da un ex Consigliere di Stato PPD, al suo interno vi è come membro il Sindaco di Lugano della Lega dei Ticinesi. Quindi non è assolutamente qualcosa di sinistra. Il signor Conforti è venuto a presentare in termini tecnici il sistema di bike sharing Bellinzonese-Locarnese e lavora per la Città di Lugano, così come ha un mandato anche per la Fondazione Il Gabbiano, ma non ne è membro. È venuto per mostrare come funziona in termini anche economici, il sistema del Locarnese, a cui noi ci siamo agganciati. Sempre in termini generali vogliamo sottolineare la coerenza di questo messaggio con quanto è stato fatto fin qui. In particolare, in termini di pianificazione della mobilità e di visione dello sviluppo territoriale del nostro Comune e cito il documento per autonomia che voi a maggioranza avete approvato, che è il Programma di Azione Comunale. In questo programma si andava a preconizzare questa estensione come una delle misure per uno sviluppo sostenibile, ma non è l'unica, è una delle tante, e non è la panacea dei mali legati, però era inserita in fascia A per il periodo 2022-2027. Dunque, non si vuol dire che tutto quello che è in fascia A lo si farà nel 2027. Anzi, l'idea della fascia A è pian piano quella di cominciare e infatti si sta lavorando su più fronti. Sempre in fascia A c'era la redazione e l'elaborazione di un piano della mobilità ciclistica, che appunto adesso, come primo passo, è stato dato in studio ad uno studio di ingegneria locale che è stato affiancato da uno studio di Zurigo. Città che spesso viene citata come assolutamente moderna e di tendenza per queste cose. Vengo alle risposte puntuali. Già solo nel rapporto di maggioranza è stato detto che ci si è chinati a fondo su questo messaggio. Viene detto che

il sistema adesso come adesso non funziona e quindi per farlo funzionare è giusto estenderlo. Il messaggio di fondo in sé è corretto, però non è che il sistema adesso non funziona. Il sistema non è sfruttato nella sua potenzialità, quindi attualmente le 10 postazioni che sono state introdotte nel Comune di Bellinzona possono guardare fondamentalmente a un solo target, che è quello turistico perché la loro non capillarità e anche un po' la loro non promozione sin qui, fanno sì che i movimenti siano in gran parte turistici. Tant'è che abbiamo preso biciclette tutte elettriche e legate ai movimenti dell'amministrazione comunale, dove ci siamo ovviamente almeno potuti far carico di una promozione. Il fatto che il sistema non sia sfruttato appieno è proprio quanto si vuole evitare con questo Messaggio municipale. Si vuole dare invece al sistema, come è nel Locarnese, una capillarità sufficiente a far sì che possa sviluppare tutta la sua potenzialità. Poi ovviamente la sfera di cristallo non l'abbiamo. È vero che nel Locarnese i dati sono interessanti, ma non sono stellari. Probabilmente andare a guardare i dati di Zurigo o Basilea (che tra l'altro introdurrà quest'anno 2 mila nuove biciclette) piuttosto che Ginevra o Losanna mi si dirà che sono dimensioni completamente diverse. Però, se non si comincia da qualche parte a fare qualcosa, anche in termini di immagine politica, non si arriverà a dare una possibilità per poter lenire anche soltanto di qualche automobile il sistema viario che, penso tutti riconosciamo, sta pian piano arrivando alla saturazione. Sono state fatte delle mozioni e alcune sono anche state accolte. Vi garantisco però che riceviamo foto, anche da parte di qualcuno di voi, che quando va in una città oltre confine, piuttosto che in Svizzera interna, ci dice "ah ma che bello sarebbe se anche a Bellinzona ci fosse questo sistema". Tra le varie suggestioni vi è anche il sistema di bike sharing. Il rapporto di minoranza ha senz'altro il pregio di mettere in risalto tutta una serie di elementi che sono anche oggettivi. Alcuni mi permetto di correggerli perché è importante che qualche risposta ci sia. Sul fatto che Bellinzona e Locarno non siano per forza confrontabili, mi permetto di dissentire, soprattutto su quella che è la morfologia, che invece è molto simile. Si è proprio pensato di collegarsi a questo sistema anche per dare un segnale comunque politico. Il collegamento delle stazioni di Bellinzona e Locarno, in un senso anche soprattutto turistico e di completamento del sistema attorno al Piano di Magadino, è stata la prima tappa che il Municipio in delega aveva deciso di fare. Abbandonando un sistema che era stato studiato all'inizio degli anni 2010-2011, che era appunto stato immaginato per la nostra Città, la nostra regione e che all'interno della Commissione regionale di trasporti non aveva raccolto sufficiente adesione. Quello sì che era molto caro e assolutamente insostenibile dal punto di vista finanziario, tant'è che fu abbandonato. Ed era l'altro grande sistema svizzero. Poi hanno cambiato un po' la loro politica, tant'è che Lugano lo ha introdotto con una situazione di marketing molto differente. Bisogna piuttosto insistere sulle piste ciclabili ed è proprio quello che facciamo. Avevo citato Fr. 20 milioni negli ultimi 7 anni e ora vi citerò i Fr. 20 milioni previsti per i prossimi 5-6 anni, soprattutto anche al di fuori del nostro Comune, penso in termini regionali, ma è assolutamente quello che cerchiamo di fare. È stata anche citata la futura apertura della nuova passerella della Torretta. I Fr. 1'000.- sono per il sistema di lucchettazione informatico, anche per poterlo utilizzare in condivisione. I Fr. 3'700.- a bicicletta corrispondono invece al prezzo di

mercato. Forse non tutti hanno comprato recentemente una bicicletta elettrica e non sanno quanto costa, ma le cifre sono effettivamente alte, anche perché queste devono avere una certa resistenza. Non sono però Fr. 1'000.- di manutenzione all'anno. Prima di tutto non sono Fr. 1'000.- che paga l'ente pubblico, ma circa Fr. 680.-, e sono di gestione. Quindi manutenzione al sistema informatico, riordino delle biciclette e il loro mantenimento. Qui arrivo all'argomento centrale, che non ci sfugge e su cui vogliamo assolutamente rassicurare. Non è che non consideriamo il nostro commercio locale, anzi vi posso garantire che tutte le politiche di sviluppo e di sostegno alla mobilità sostenibile lo considerano. In effetti i risultati si vedono, infatti i rivenditori l'anno scorso hanno avuto un anno d'oro grazie alla pandemia e quindi alla volontà dei nostri cittadini di avere la propria bicicletta. Come detto tutte queste misure noi le centelliniamo anche pensando da un lato alla promozione psicologica della mobilità lenta e quindi si è riscontrato che in questi ultimi anni tanti Bellinzonesi hanno acquistato questi mezzi, rispettivamente si cerca di non andare in concorrenza. Vi cito degli esempi: in stazione si è aperto un sistema di stoccaggio e di promozione al noleggio ma non si è voluto in nessuna maniera che lassù ci fosse un'officina centralizzata, proprio per lasciare che questa tipologia di attività fosse fatta dai nostri commercianti della zona. Nel rapporto di minoranza si chiede addirittura (e quindi anche qui io effettivamente leggo una certa incoerenza) come mai queste biciclette non hanno per esempio il seggiolino per i bambini, piuttosto che non sono mirate per un certo tipo di target molto settoriale. La risposta è chiara; noi questo target molto settoriale vogliamo lasciarlo a chi anche sul territorio noleggia le biciclette. Questo sistema non è stato possibile farlo né a Locarno ma nemmeno a Lugano, Zurigo, o Lucerna. Il fornitore è standardizzato e per motivi anche di economia di scala la gestione è data in attribuzione alla fondazione. Solo così possiamo arrivare ad avere una spesa di Fr. 2'500 (poi evidentemente ci sono anche dei sussidi cantonali) per postazione. Tra l'altro ci sono venuti incontro con un prezzo agevolato, proprio pensando anche a questo dibattito. Vi garantisco che andare sul mercato privato, variegato (con sicuramente degli effetti positivi in termini di ricadute) ma che in nessuna maniera avrebbe reso questo sistema sostenibile dal punto di vista finanziario. Vi ricordo che andiamo a spendere circa Fr. 50'000.- in più di quanto spendiamo adesso. Arrivo alla conclusione. È stato citato e sono state chieste informazioni su questo studio del Politecnico federale di Zurigo, che ha il pregio di essere il primo e forse unico sinora studio del genere, su un sistema che ammetto non deve portare alla cieca ideologia. Questo assolutamente non lo voglio io e non lo vuole ovviamente questo Municipio. È quindi bene che ci sia uno studio del genere che ha dimostrato effettivamente che nei costi sociali, rispettivamente in termini di mobilità sostenibile, vanno inseriti anche i costi di produzione e poi di smaltimento delle biciclette. Poi loro si sono estesi anche ai monopattini elettrici. Lo stesso studio ha detto che bisogna fare attenzione perché spesso l'effetto sostituzione rispetto all'automobile (è stato preso Zurigo come città di riferimento) è il trasporto pubblico. Ho fatto fare un'analisi, da parte del mio dicastero, su questo studio, e che riporto. Lo studio è sicuramente interessante ma il Canton Ticino non è paragonabile alla Città di Zurigo. A Zurigo oramai si è raggiunto un buonissimo grado di rinuncia all'automobile da parte della cittadinanza. Il 41% dei cittadini di Zurigo utilizza il trasporto

pubblico mentre noi siamo ancora ben lungi immagino da queste percentuali per cui da noi c'è ancora margine per convincere qualcuno a non utilizzare magari anche solo per qualche spostamento il mezzo privato. Inoltre la Città di Zurigo ha un trasporto pubblico talmente sviluppato che ovviamente il mettere a confronto qualsiasi altro mezzo di trasporto perde in attrattività. Non è il caso ancora della Città di Bellinzona e del Canton Ticino in generale. Dirò di più, che lo studio indica avere anche dei limiti di rappresentatività del campione, preso piuttosto in piena pandemia, quindi che in una qualche maniera, ammette lo studio, ha influito. Terzo: lo studio comunque dà un risultato sorprendente e dice che in termini di utilizzo le zone periferiche sono più avvezze all'uso di questo sistema e ci potrebbe essere anche un effetto sostituzione del veicolo privato. Guarda caso è proprio quello che stiamo facendo noi, andando a capillarizzare le postazioni anche sui quartieri. Ha chiaramente anche una forte valenza politica quella di portare il bike sharing nei quartieri del nuovo Comune che ricordo essere aggregato da soltanto 5 anni. Ultimo elemento è il costo di produzione pensato a Zurigo, poi soprattutto lo smaltimento è fatto su un cosiddetto sistema di free flow outing, cioè le biciclette vengono messe a disposizione di tutti e il sistema si autoalimenta, più nessuno le guarda. È un po' il problema che ha avuto la Città di Milano (ovviamente altre dimensioni) con i monopattini elettrici. C'è chi chiede di metterli a Bellinzona ma mi permetto di dire di no; nel senso che ci sono monopattini lasciati ovunque, probabilmente di provenienza cinese, quindi a bassissimo costo, con poi l'ente pubblico che si deve occupare di doverli smaltire e gestire. La Città di Zurigo ha fatto questa pessima esperienza e ha quindi dovuto ridurre le zone e assumersi ovviamente un costo molto alto e questo lo studio lo indica. Non è il caso del nostro bike sharing ma proprio perché con la Fondazione Il Gabbiano le biciclette vengono mantenute costantemente e la loro durata viene quindi aumentata e quindi anche l'impatto d'impronta ecologica risulta essere minore. Sacha Gobbi affermava che qui non si danno i dati. Ma i dati sono trasparenti, in quanto ci hanno fatto tutta una serie di domande. Abbiamo prodotto anche i dati contabili della Fondazione Il Gabbiano con enorme trasparenza. Mi hai citato i sensi unici della zona centrale. Quei dati di traffico ci sono, trattasi di un progetto cantonale. Basta dunque che chiedi al Dipartimento cantonale del territorio. Quindi il Municipio invita ad approvare questo messaggio, ovviamente se ne monitorerà l'evoluzione e si stanzeranno anche dei soldi, rispettivamente delle risorse, per la sua promozione. Come bene ha fatto la Città di Locarno in questi ultimi anni, magari meno sul trasporto pubblico, su cui noi ci siamo profilati particolarmente. Adesso è il momento anche delle biciclette in bike sharing.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. E' concesso un credito lordo di CHF 638'000.- per l'estensione della rete di bike sharing sul territorio del Comune di Bellinzona, da addebitare al conto investimenti del Comune.

presenti: 50 favorevoli: 34 contrari: 12 astenuti: 4

2. I sussidi cantonali e le partecipazioni di terzi all'investimento, pari a CHF 305'287.50, andranno in diminuzione del credito.

presenti: 50 favorevoli: 35 contrari: 10 astenuti: 5

3. A parziale copertura dell'investimento si fa capo all'accantonamento contributi FER. L'importo di CHF 196'599.- sarà inserito alle entrate della gestione investimenti.

presenti: 50 favorevoli: 35 contrari: 12 astenuti: 3

4. A sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione

presenti: 50 favorevoli: 39 contrari: 7 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6) MOZIONE 61/2020 "EMERGENZA COVID" DI ANGELICA LEPORI E MONICA SOLDINI

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Lasciano la sala i Consiglieri comunali Patrick Rusconi e Bixio Gianini. I presenti sono ora 48. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: il destino di questa mozione è un destino strano, soprattutto se si pensa che è stata inoltrata nel maggio 2020 e che viene discussa praticamente con due anni di ritardo. Questo mostra anche l'attenzione e la sensibilità con la quale si affrontano i problemi economici e sociali che ha causato il Covid. Ma questo consesso è in buona compagnia perché il Cantone non fa di meglio. Ad esempio, poche settimane fa il Gran Consiglio ha discusso una mozione della deputata Imelli che chiedeva di intervenire a sostegno delle

persone che non hanno ricevuto, non ricevono o non possono ricevere dei sostegni/sussidi a seguito di mancanza di lavoro e da altre situazioni legate al Covid. Mancanze non coperte dalle altre assicurazioni e dagli altri interventi che il Cantone e anche la Confederazione hanno elaborato per dare queste risposte. Anche il Gran Consiglio ci ha impiegato due anni a rispondere a questa problematica e nelle considerazioni che ha sviluppato, uno degli argomenti fondamentali, era che si era un po' in ritardo per poter rispondere adeguatamente. Proprio in questo rapporto della Commissione della gestione di cui il relatore o correlatore era il Presidente del Partito Socialista o il copresidente, si sottolinea la gravità del fenomeno, cioè del numero di persone che non hanno potuto beneficiare di nessun sostegno pur avendo avuto delle conseguenze a seguito del Covid. Un solo esempio tra queste categorie: vi sono più di 12'000 persone che fanno dei lavori abbastanza umili e mal pagati, e di solito sono le donne e gli uomini che fanno lavori di pulizia. Le persone notificate alla Cassa cantonale AVS sono 12'000. Quindi immagino e potete immaginare che ci siano anche molti sul territorio di Bellinzona, che hanno avuto quindi una perdita importante del reddito familiare e che nessuno gli ha rimborsato, dandogli un sussidio. Questo problema sussiste e sussisterà ancora perché le conseguenze poi continuano. Per cui non è vero, come dice il Municipio: *“si ritiene che gli aiuti a chi ne ha necessità siano dati e che pertanto è a posto”*. Persino il Parlamento cantonale ha dovuto ammetterlo dicendo che c'è un ritardo e che quindi non si poteva più procedere. Nemmeno le misure che si presumeva avessero potuto rispondere ai bisogni che non sono stati coperti dalle altre misure come, per esempio, le misure anticrisi o il lavoro ridotto sono state un successo. Anzi piuttosto un flop. Voi avrete sentito parlare della prima versione della rendita ponte, che dopo poche settimane dall'approvazione del Gran Consiglio, si è rivelata un flop. Le risposte erano assolutamente insoddisfacenti. Si è corsi ai ripari, con una nuova versione di questa rendita ponte che però si sta rivelando nuovamente un flop. Quindi abbiamo un vuoto totale per quel che riguarda le misure che avrebbero dovuto rispondere dal punto di vista sociale a questa emergenza. Se ne rende conto anche la Commissione della gestione, la quale, evidentemente, oltre a fare considerazioni assai generiche, alla fine della prima pagina dice: *“considerato il numero di persone in difficoltà a seguito della pandemia si chiede se il Municipio sta sviluppando ulteriori interventi”*. Non so se è una domanda o una riflessione. È una domanda a cui evidentemente il Municipio non ha risposto. Perché questo rapporto è stato redatto il 1. febbraio e il Municipio ha fatto le sue osservazioni finali il 1. marzo. A meno che il Municipio non ritenga di aver risposto dicendo che a chi ne ha necessità siano stati dati gli aiuti. Se questa è la frase con cui si risponde va bene. Notiamo anche che il Municipio, in sede di gestione, aveva detto che vi era un tavolo di lavoro che era in atto a livello cantonale per vedere che cosa fare. Di questo tavolo si sono perse le tracce. Non si sa nulla. Quindi noi pensiamo che questa mozione abbia ancora tutto il suo senso e pensiamo che, evidentemente, forse non può essere realizzata così come è approvata. Evidentemente la stessa frase che c'è nel rapporto della Commissione della gestione, se posso interpretarla, è anche una frase che direbbe che forse il problema sussiste anche per le ragioni che questa sera ho evocato io e cioè al fatto che non ci siano strumenti per rispondere a queste problematiche. Faccio notare in più che legandoci alla stretta attualità, ovvero alla

pandemia tutt'altro che risolta, e quindi anche ai problemi di assenza dal lavoro e di mancanza di reddito, che colpisce coloro che hanno delle attività frammentarie e precarie, per questi i problemi potrebbero e possono continuare. Quindi io penso che la validità di questa mozione si giustifichi ed è per questo che noi la manteniamo e la sottoponiamo al voto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione invita a:

- *respingere la mozione*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 61/2020 "Emergenza Covid" presentata il 27 maggio 2020, da Angelica Lepori e Monica Soldini, E' ACCOLTA.

presenti: 48 favorevoli: 3 contrari: 39 astenuti: 6

Presidente: la mozione è respinta e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

7) MOZIONE 63/2020 "ALLARME CANICOLA E TUTELA DELLA SALUTE DEI SALARIATI"
DI ANGELICA LEPORI E MONICA SOLDINI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: abbiamo mantenuto questa mozione perché pone due problemi. Il primo deriva direttamente dalla lettura del rapporto della Commissione della gestione, la quale si limita a dire che ci sono delle competenze che devono essere rispettate. In questo senso c'è la legge federale, c'è quella cantonale e poi c'è il Comune e quindi non possiamo fare niente. In sostanza è un ragionamento un po' diverso da quello che fa il Municipio, bisogna dire la verità. Il ragionamento che fa la Commissione della gestione, che sottotraccia c'è anche nel discorso del Municipio, anche se il Municipio fa un discorso un po' più preciso, credo che

non sia accettabile. La Città è anche il datore di lavoro quindi il fatto che ci siano degli enti, delle leggi e dei regolamenti che stipulano delle condizioni e degli obblighi riguardanti i dipendenti, non è che può far venir meno la possibilità che il datore di lavoro prenda delle misure che vadano aldilà di quanto previsto. Quindi anche se vi sono competenze stabilite, questo non impedisce che il datore di lavoro, ovvero la Città di Bellinzona, prenda ulteriori misure. Un datore di lavoro deve rispettare le condizioni minime, ma non è che la legge gli impedisca di prendere misure supplementari. La mozione andava in questo senso. Il Municipio però risponde in maniera molto legale dicendo che queste sono competenze del Municipio e non del Consiglio comunale. Ecco, qui abbiamo il solito qualcosa a cui ci siamo ormai abituati: di fronte a una mozione che chiede qualcosa, il Municipio ci dice che ci ha già pensato e che passa all'azione. In giugno noi facciamo la mozione, in luglio il Municipio risponde che ci ha già pensato. Un po' come ci ha comunicato il Municipale Giorgio Soldini, quando abbiamo fatto una mozione o un'interpellanza sulla questione delle camere nelle case per anziani. Ci ha detto che il Municipio ci stava già pensando da molto tempo. Come sempre il Municipio è una spanna avanti a noi ogni volta che noi facciamo una proposta. Questo ci fa piacere. La risposta del Municipio però lascia una porta aperta e dice: *“per questo motivo, quanto indicato nella mozione è da considerarsi piuttosto una suggestione richiesta al Municipio di elaborare un piano d'azione”*. Allora il Municipio dice che ha già elaborato questo piano. Quello che noi chiediamo è che questo piano in ogni caso debba essere discusso, elaborato, comunicato con i dipendenti del Comune sottoposti. Cosa che non ci pare, da quanto abbiamo potuto sapere, per il momento sia stata fatta. Quindi in più questo regolamento dovrebbe, a nostro modo di vedere, essere integrato nel Regolamento organico dei dipendenti ed essere parte integrante delle condizioni contrattuali. Per questa ragione abbiamo voluto mantenere la ricevibilità della mozione proprio perché riteniamo che sia un compito sul quale la Città, come datore di lavoro importante, non può semplicemente affidarsi a quello che devono fare gli altri.

Roland David: volevo portare una riflessione sulla questione della ricevibilità. Io devo dire la verità che qualche volta mi trovo un po' spaesato sulle decisioni di ricevibilità o meno. Spesso e volentieri sono anche molto poco argomentate da parte del Servizio giuridico del Municipio. Quindi si fa fatica ad interpretare cosa ha fatto pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Io ricordo che il Consiglio comunale è competente per i regolamenti. In questo caso parliamo di un tema che è quello del mondo del lavoro, che è regolato da un regolamento che si chiama ROD, che evidentemente è di competenza del Consiglio comunale. Faccio fatica a capire in questo senso, come questo tipo di mozione non rientri a far parte di questo ambito specifico del ROD, in cui si può intendere la mozione come un tentativo di inserire un articolo in questo regolamento. Io credo anche che da parte del Servizio giuridico che supporta il Municipio in queste decisioni ci debba essere un approccio nettamente a favore della ricevibilità in caso di dubbio. Adesso se il Municipio vuole provare a spiegare in maniera un po' più corposa i motivi della ricevibilità sarebbe sicuramente interessante.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione ritiene la mozione:

- *non ricevibile*.

Ricevibilità del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione in oggetto non ricevibile.

La mozione 63/2020 “Allarme canicola e tutela della salute dei salariati” presentata il 15 giugno 2020, da Angelica Lepori e Monica Soldini, E' RICEVIBILE.

presenti: 48 favorevoli: 6 contrari: 37 astenuti: 5

Presidente: la mozione è ritenuta irricevibile e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

8) MOZIONE 72/2020 “INTERVENTO COMUNALE TEMPESTIVO ATTO A SALVAGUARDARE IL TERRENO AGRICOLO A MONTE CARASSO IN ER CARÀ DI SAI” DI LUCA MADONNA E COFIRMATARI PER IL GRUPPO LEGA/UDC

Presidente: trattandosi di una modifica di PR è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. Non essendoci interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione del Piano regolatore invita a:

- *respingere la mozione*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 72/2020 "Intervento comunale tempestivo atto a salvaguardare il terreno agricolo a Monte Carasso in Er Carà di Sai", presentata il 29 ottobre 2020, da Luca Madonna e cofirmatari per il Gruppo Lega/UDC, E' ACCOLTA.

presenti: 48 favorevoli: 6 contrari: 39 astenuti: 3

Presidente: la mozione è respinta e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9) MOZIONE 73/2020 "PER UN MAGGIOR CONTROLLO LIMITIAMO L'USO DELLA DELEGA MUNICIPALE" DI MANUEL DONATI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Manuel Donati: questa mozione è stata fatta per far sì che vi sia un controllo per l'utilizzo della delega municipale. Non sto a ribadire quanto scritto dal collega Brenno Martignoni Polti nel rapporto di minoranza. Vorrei solo rendervi attenti che anche Lugano utilizza questo sistema di controllo, come si può vedere dal loro Regolamento comunale. Il Municipio utilizza troppo spesso questo strumento e la lista delle deleghe è molto lunga, quando invece molte cose potrebbero essere pianificate ed essere inserite nei Messaggi municipali. Non bisogna aver paura di far lavorare gli alti funzionari per verificare un po' meglio queste deleghe. Per quel che riguarda i casi eccezionali, ciò che si dice nel rapporto di maggioranza non è propriamente corretto. Dopo aver sentito gli Enti locali posso confermare che il Municipio potrebbe comunque fare dei sorpassi, per poi chiedere il credito alla successiva seduta di Consiglio comunale.

Damiano Stroppini: il principio della delega è un elemento essenziale di ogni organizzazione. La struttura operativa di una Città come Bellinzona è complessa e articolata. Chi dirige una tale organizzazione deve disporre per la gestione dei suoi compiti

di una adeguata flessibilità anche finanziaria. In questo contesto, riteniamo poi importante evidenziare che il principio della delega è fortemente correlato con la necessaria fiducia che il Consiglio comunale e la popolazione devono riporre nell'esecutivo scelto per questa Città. Non dimentichiamoci poi l'eventuale impatto sia dal punto di vista burocratico, che dal punto di vista della limitata tempestività, di possibili interventi che possono essere urgenti e imprevisti e con cui il Municipio è confrontato. Sulla base di quanto appena detto, riteniamo di respingere la mozione del collega Donati.

Brenno Martignoni Polti: in sé non è messo in discussione il principio della delega, perché è un principio sacrosanto e va mantenuto. Qui viene chiesto la limitazione del principio della delega. Per chi magari non è in chiaro, affermo che in realtà questa mozione era partita da una particolare situazione che si è venuta a creare in città, di cui tutti noi abbiamo preso conoscenza. Sarebbe stato un segnale da parte del Legislativo anche di mettere un po' sull'attenti su determinate situazioni, che del resto vanno ancora ripetersi, e non le abbiamo ancora superate del tutto. Prossimamente dovremo votare anche la questione dell'ex Oratorio, se così si può chiamare, di Giubiasco.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della gestione invita a:

- *respingere la mozione.*

La minoranza della Commissione della gestione invita a:

- *accogliere la mozione.*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 73/2020 "Per un maggior controllo limitiamo l'uso della delega municipale" presentata il 9 novembre 2020, da Manuel Donati, E' ACCOLTA.

presenti: 48

favorevoli: 12

contrari: 35

astenuiti: 1

Presidente: la mozione è respinta e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10) MOZIONE 74/2020 "SOSTEGNO E AFFINAMENTO DEL PAC CON UNA PRIMA APPLICAZIONE PER IL COMPARTO DELLA TORRETTA" DI DAVIDE PERIDOLI E COFIRMATARI

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. È aperta la discussione.

Claudio Buletti: intervengo come relatore della Commissione del Piano regolatore, che all'unanimità ha aderito a questa mozione presentata nella scorsa legislatura, o meglio il 16 novembre 2020, e firmata da tutti i capigruppo, più di una decina di Consiglieri comunali di qualsiasi estrazione politica. La Commissione del Piano regolatore, di cui fa parte anche il primo firmatario Davide Pedrioli, che ringraziamo per il sostegno tecnico che ci ha dato in commissione, ha accettato di buon grado il fatto che il Municipio non ritenesse ricevibili i punti 3 e 4. La commissione ritiene necessaria la pianificazione di questo comparto pubblico, che va dal futuro semi-svincolo all'AMP, praticamente in vicinanza di costruzioni pubbliche, scuole soprattutto, ma anche di nuovi istituti come l'IRB. Abbiamo notato in Commissione del Piano regolatore che in l'ufficio pianificazione della nuova Città di Bellinzona è veramente sottodotato, in effetti ha due tecnici, una segretaria amministrativa e forse un'apprendista non a tempo pieno. Spero di non sbagliarmi con le unità. Comunque a livello tecnico ci sono solo due tecnici, poi c'è il personale amministrativo che lavora veramente tanto, personale che è anche molto disponibile a collaborare con la commissione. Questo è da tenere in considerazione anche aldilà della proposta di votazione che proponiamo, o meglio quella di accettare il punto 2, così come presentato e dichiarato ricevibile dal Municipio e di fare il possibile perché questo entri a far parte al più presto dello studio del PAC di Bellinzona.

Davide Pedrioli: faccio un rapido istoriato di questo comparto che parte da lontano ma arriva velocemente nel 2022. Fino agli anni '50 c'era il primo vero aeroporto del Cantone, poi è diventato un territorio un po' di nessuno poiché si è spostata prima la Caserma dall'attuale sede di Banca Stato, che adesso è diventata la Scuola cantonale di commercio. Poi nel territorio è arrivata la piscina, poi l'AMP e poi altre edificazioni, non dico disordinate ma edificazioni di buona foggia, punto e basta. Ora siamo al punto che in questo territorio, che è comunque molto delicato, che è stato oggetto di diversi seminari di architettura dell'architetto Snozzi a Monte Carasso, e di alcuni studi dell'Accademia d'architettura di Mendrisio, dove si metteva in evidenza il fatto che comunque la Città non può semplicemente andare a sbattere in termini anche architettonici contro il fiume. Quindi i

mozionanti credono che sia il caso di inserirla nella priorità del PAC, in modo che si abbia a risolvere, non progettando (perché di solito prima si pianifica poi si progetta) ma quindi pianificando quello che sarà da pianificare. Oltretutto se sono terreni pubblici. Quindi la proposta di fondo della mozione è un po' questa: sfruttare questa occasione e andare a pianificare anche perché ci sono alcune mini-pianificazioni che sono in corso e che vanno comunque coordinate. Quindi in quest'ottica, ringrazio la Commissione del Piano regolatore per aver aderito all'accoglimento della mozione.

Simone Gianini, Vicesindaco: intervengo per dire che il Municipio ne chiede il respingimento, ma vedo già come andrà, almeno siamo d'accordo. Nel senso che non si vorrebbe (ma non penso sia l'intento del mozionante, quindi nemmeno di chi approverà la mozione) che si blocchi tutto quello che si sta sviluppando tra il Ponte di via Tatti e l'AMP, che è tanto, ed è particolarmente fecondo quel territorio del nostro nuovo Comune. Quanto piuttosto capisco bene che vi sia una pianificazione unitaria (come giustamente Davide Pedrioli la indichi nella sua mozione) e ragionata in termini di visione, appunto coordinata. Garantisco che questa comunque c'è, abbiamo spiegato anche in che forma, immaginando l'accoglimento. Ecco, vorremmo comunque sia chiaro e condiviso che per esempio il Parco fluviale che si sta sviluppando, tutta la viabilità soprattutto lenta in quella zona, piuttosto che gli edifici che non sono nemmeno di nostra competenza, ma di competenza cantonale, potranno coerentemente continuare la loro evoluzione.

Emilio Scossa-Baggi: per capire bene, chiedo cosa andremo a votare. Il Municipio propone di respingere la mozione e la commissione propone di accogliere solo il punto 2. Secondo me dovremmo fare due votazioni. Se uno volesse votare per l'accettazione della mozione intera?

Presidente: si vota solo sul punto 2 perché i mozionanti l'hanno modificata, aderendo alla proposta. Il Municipio propone di respingere il punto 2, ovvero *“Per questa ragione, pur comprendendo le motivazioni a sostegno della mozione espresse nel rapporto della Commissione PR si invita a respingere la mozione”*.

Claudio Buletti: velocemente per chiarire. La mozione in effetti conteneva 4 punti. Il Municipio propone di respingere il punto 2, che è quello che è ritenuto ricevibile. I punti 3 e 4 il Municipio li ha dichiarati irricevibili e la commissione, all'unanimità, ha accettato. Per cui proponiamo l'accettazione del punto 2. Si vota su quello e basta. Mi sembra che le garanzie date dal Vicesindaco siano un buon segnale per quello che sarà comunque il risultato finale. Ci saranno istituti importanti in quella zona, Parco fluviale, scuole, banche, istituti di ricerca di fama mondiale, eccetera per cui è giusto pianificarla bene e inserire la pianificazione nel PAC come richiesto dalla mozione. Non è per niente fuori luogo ma è semplicemente un'opportunità maggiore per essere informati anticipatamente. Non è questione di non essere fiduciosi, ma mi sembra che ci siamo intesi aldilà delle proposte di risoluzione diverse.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione del Piano regolatore invita a

- *accogliere la mozione limitatamente al punto 2 e cioè "Nel Piano Regolatore comunale il comparto pubblico compreso tra il semisvincolo (sud) e l'AMP (nord) deve essere oggetto di una pianificazione particolareggiata ed unitaria nella fase A (2021) di attuazione del PAC".*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 74/2020 "Sostegno e affinamento del PAC con una prima applicazione per il comparto della Torretta", limitatamente al punto 2., presentata il 16 novembre 2020, da Davide Pedrioli e cofirmatari, E' ACCOLTA.

presenti: 48 favorevoli: 42 contrari: 2 astenuti: 4

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

11) MOZIONE 75/2021 "CRISI SANITARIA: IL MUNICIPIO SI ATTIVI PER SOSTENERE ATTIVAMENTE LE SOCIETÀ SPORTIVE, CULTURALI E LE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO IN CITTA'" DI ANGELICA LEPORI E MONICA SOLDINI

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. è aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: anche questa mozione è della scorsa legislatura e come le altre segue i ritardi, ancora maggiori visto che è legata alle conseguenze del Covid. Bisogna anche dire che la mozione voleva un po' speculare rispetto all'altra discussione che abbiamo avuto qui sul finanziamento di Fr. 500'000 alla Valascia SA. Sorprende un po' il modo in cui è costruita l'argomentazione nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione perché si chiede di fare un fondo, ma siccome non ci sono delle domande il fondo non è necessario. Mi sembra un ragionamento un po' astruso perché di solito quando si fa un

fondo per rispondere a dei bisogni è in quel momento che, attraverso un'informazione capillare alla società, si dice che c'è questo problema. Io ho difficoltà a credere che non ci siano stati dei problemi nelle società sportive o nelle società culturali. Ricordo che la pandemia ha mandato in default l'Ente autonomo Sport di questa Città, che abbiamo salvato con quell'escamotage finanziario, pertanto mi sembra difficile che le società sportive della Città abbiano risposto meglio. Tra l'altro il rapporto della commissione non nega nemmeno questo, perché dice espressamente *"che ha portato a una drastica diminuzione delle entrate garantite dagli eventi collaterali spesso indispensabili per il finanziamento e il buon funzionamento delle realtà indicate in precedenza"*, cioè delle società sportive. La mozione ha preso anche avvio dal secondo annullamento consecutivo del carnevale. Nel 2021 si è rinunciato al carnevale e sappiamo che è un'occasione in cui molte società sportive, attraverso attività collaterali, si finanziano. Quindi era nata un po' da lì quest'idea. A me stupisce un po' sia il rapporto della maggioranza della commissione sia questo modo di ragionare e di dire che siccome non ci sono domande vuol dire che non c'è bisogno. Se noi stanziassimo un fondo di sostegno di tipo sociale in un altro ambito, sicuramente avremmo delle domande. Quante volte si è discusso a livello comunale, ma anche a livello cantonale, sulla necessità di informare i cittadini e le cittadine che ci sono delle prestazioni a cui possono far ricorso. Semplicemente non lo fanno. Quindi il fatto che non abbiano chiesto un sostegno non vuol dire che non ce ne sia bisogno. È un modo di ragionare che io non condivido. Per questa ragione la mozione ha ancora una sua validità e sono sicuro che se venisse stanziata questa somma potrebbero poi farsi avanti delle società sportive e culturali che potrebbero avere avuto bisogno e hanno bisogno.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione invita a:

- respingere la mozione

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 75/2021 "Crisi sanitaria: il Municipio si attivi per sostenere attivamente le società sportive, culturali e le associazioni che operano in Città", presentata il 4 febbraio 2021, da Angelica Lepori e Monica Soldini, E' ACCOLTA.

presenti: 48

favorevoli: 6

contrari: 38

astenuti: 4

Presidente: la mozione è respinta e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12) MOZIONE 81/2021 "PER LA CREAZIONE DI SPAZI DI SVAGO ALL'INTERNO DELLA CITTA'" DI ALBERTO CASARI E COFIRMATARI PER IL GRUPPO UNITÀ DI SINISTRA

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. È aperta la discussione.

Alberto Casari: innanzitutto, vorrei ringraziare il relatore della Commissione del Piano regolatore, Marco Noi, per l'esauritivo ed interessante rapporto che ha redatto a nome della commissione. Prendo proprio spunto dalla sua relazione per sottolineare che appunto, quanto richiesto nella mozione, è perfettamente in linea con il Piano di azione comunale (PAC) e proprio perché è un'area che già appartiene al Comune, un'area pregiata per la sua ubicazione e per il contesto nella quale si trova, fra abitazioni storiche e protette dalla città, fra strutture scolastiche e sportive, oggi rappresenta una parte di territorio cittadino che merita una particolare attenzione. Certamente negli anni le abitudini della popolazione sono mutate, è pure mutata la concezione di spazi ricreativi all'interno di un agglomerato urbano. Se ancora la mia generazione giocava in strada, andava al campo militare alle Semine e pensava di essere nel Far West, oggi purtroppo non accade più. Pertanto, diventa importante pensare di riservare delle aree dedicate al tempo libero all'interno della Città. Come si evince dalla relazione e dalle osservazioni finali del Municipio e come ci è stato presentato in Commissione dell'edilizia da parte del Capodicastero Vicesindaco Simone Gianini e dal Direttore dell'Ente Sport Andrea Laffranchini, lo stesso ente, in collaborazione con il Cantone (in particolare l'Ufficio gioventù e sport) ha demandato alla SUPSI un masterplan che avrà come obiettivo quello di definire e organizzare al meglio gli spazi sportivi attorno allo Stadio, al Parco urbano e tutto quanto adiacente alla piscina e ai campi da tennis. Certamente si tratta di uno strumento importante e fondamentale per capire come organizzare e migliorare l'offerta di spazi. Evidentemente ci sono delle certezze: attorno all'area citata troviamo ad est le scuole elementari, a nord palestra della Federale, a ovest il Piazzale Stadio e a sud il campo B. Altra certezza: lo Stadio comunale rimane dov'è! Attorno a tutto quanto citato c'è uno spazio parzialmente vuoto, oggi occupato dai prefabbricati che ospitano gli allievi della Scuola dell'infanzia del Palasio e che nei prossimi anni dovranno ospitare gli allievi delle Scuole elementari Nord, Sud e Semine affinché si

possano ristrutturare diversi edifici scolastici appena menzionati. Lo Skate Park ha dato sicuramente un impulso molto positivo all'area in questione, generando anche qualche problema perché attualmente è un'area incompleta e parzialmente vetusta. Nonostante la sua incompletezza è diventata un'area di svago e di incontro importante e come mozionanti auspichiamo che il futuro del comparto rimanga tale e, come richiesto, nel tempo vengano smantellati i prefabbricati indispensabili per l'uso scolastico e si dia nuova vita a questa splendida area in centro città. È risaputo e non è un segreto, che è un comparto che potrebbe far gola ad investitori privati, forse ci hanno già puntato gli occhi, su parte di questo sedime per, evidentemente, installare attività a scopo di lucro! Tramite questa mozione è proprio quello che si vorrebbe un po' scongiurare. Forse è per questa ragione che il Municipio rimane vago e afferma che: *"L'area ha peraltro una vocazione pubblica, ma - pur se anche in futuro sarà lo sport preminente (la scelta strategica è stata quella di confermare l'ubicazione dello Stadio Comunale e delle attrezzature pubbliche ad esso accessorie) - non necessariamente sarà orientata solo alle attività sportive. Per questi motivi la scelta della modalità di realizzazione e di gestione appare oggi prematura."* Affermazioni strane, anche perché in politica occorre essere lungimiranti e mettere dei punti fermi per evitare di dover agire nell'urgenza o di cercare di tamponare situazioni ormai degenerate. Affermare che *"la scelta della modalità di realizzazione e di gestione è prematura"* cosa significa? Essere disposti a cedere, magari con un diritto di superficie, una parte del terreno a privati che ne farebbero certamente, come già detto, delle attività a scopo di lucro? Ma se è un'area così interessante non può essere l'ente pubblico a valorizzarla e proteggerla? Inoltre, la mozione parla di *"creazione di aree di svago"*. Per curiosità ho cercato la definizione nel Dizionario Treccani, che definisce lo svago come *"lo svagarsi come riposo temporaneo, come distrazione dalle normali occupazioni"*. Ci sono attività ludiche che non per forza rientrano nelle attività sportive. Allo stesso tempo, dare la possibilità a chi vive nelle adiacenze, ma non solo, ricordo che ci sono giovani che provengono da tutto il Sopraceneri per cimentarsi nello Skate Park, visto che il territorio è abbastanza sprovvisto di strutture simili, di avere a disposizione spazi che permettono di giocare insieme, di ritrovarsi non sono da sottovalutare. Svago per svagarsi dalla quotidianità, come lo ottengo? A questa domanda devono rispondere i vari uffici preposti della città. Quanto si vuole, attraverso la mozione è l'accoglimento generale del principio per dare una collocazione chiara ed inequivocabile al comparto senza se e senza ma. Pertanto, in nome dell'Unità di Sinistra, porto l'adesione del gruppo alla relazione della Commissione del Piano regolatore ed invito le colleghe e i colleghi di Consiglio comunale a voler accogliere la mozione in questione.

Paolo Locatelli: lo confesso, non sono fissato per la forma nelle istituzioni, però anche la forma nelle istituzioni ha motivo di essere considerata. Questo è un tema di carattere generale e ci troviamo di fronte ad una mozione che postula tre punti, o meglio: *"1. La città di Bellinzona studia la possibilità di riservare l'intero comparto fra il campo da calcio B, l'ex Tennis Palestra e gli spazi verdi lungo Piazzale Stadio per attività di svago (zona AP-AP) seguendo le indicazioni del PAC. 2 La città presenta u progetto a tappe (su più anni) che porti ad uno sviluppo con più contenuti di tale zona. 3. La città demanda la gestione di tale area all'ente"*

autonomo sport.". Abbiamo un rapporto che dice che bisogna accogliere il principio della mozione senza definire però se il principio vada concretizzato attraverso i punti 1, 2 e 3. Quindi la mia domanda è questa: è corretto questa sera votare su questa mozione? Accoglimento sì o accoglimento no? Seguendo un po' il ragionamento di Ronald David si è parlato anche della ricevibilità nelle mozioni che dovrebbero essere maggiormente articolate e motivate con un certo rigore. Quindi per concludere, ditemi su cosa dobbiamo votare, considerando che le osservazioni del Municipio e il rapporto della Commissione del Piano regolatore concludono dicendo che è accolto il principio della medesima, ma non si entra nel merito dei tre punti.

Presidente: dobbiamo votare la mozione come è stata presentata tout-court. Le commissioni hanno dato il loro parere e il contenuto della mozione è lì chiaro da votare.

Tiziano Zanetti: sottolineo un po' quanto solleva adesso il collega Paolo Locatelli. Effettivamente sia nella mozione e in tutte le risposte c'è qualcosina che non quadra del tutto. Abbiamo un masterplan e abbiamo un Ente Sport che sta già lavorando su questo comparto in modo estremamente costruttivo. A me sembra che rischiamo poi di trovarci a pagare due volte le realizzazioni. Anche il Municipio non è molto chiaro e per il momento nessuno del Municipio si è espresso e questo un po' strano. Non so se qualcuno vuole portare un attimino più di chiarezza per una questione finanziaria, non tanto sulla questione del merito ma proprio sulle realizzazioni stesse che si vorrebbero fare. Già nella scorsa seduta di Consiglio comunale ho ribadito che ci sono tante mozioni, anche interessanti, che però implicano degli investimenti finanziari importanti. Ritengo che qui rischiamo di fare un doppione. Invito qualcuno del Municipio a chiarire, altrimenti invito a respingere questa mozione.

Ronald David: devo dire la verità che faccio molta fatica a seguire i ragionamenti del collega Paolo Locatelli e del collega che mi ha preceduto. Non perché non capisco le loro argomentazione ma perché questo è il Consiglio comunale, l'organo legislativo, e siamo noi che dobbiamo dare le indicazioni al Municipio su quale strada intraprendere. Quello che è stato fatto all'interno del PAC o quello che sta facendo l'Ente Sport non è nulla di vincolante. Il boccino ce l'abbiamo in mano noi. Non so se vogliamo demandare tutta la gestione e tutta la visione politica al Municipio o se vogliamo dare perlomeno delle indicazioni chiare al Municipio su come intendiamo sviluppare o cambiare o come vogliamo la nostra Città. Io faccio fatica a capire i vostri ragionamenti perché mi sembra quasi che alzate le mani e non abbiate voglia di svolgere il vostro ruolo di organo legislativo o perlomeno siete un po' anestetizzati da questi anni di predominio municipale e non ricordate più qual è il vostro ruolo.

Alberto Casari: c'è un'altra cosa che faccio un po' fatica a capire ovvero cosa c'entrano le implicazioni finanziarie. C'è un comparto che viene definito in parte vetusto. Sappiamo che su questo sedime ci sono dei prefabbricati che hanno un loro scopo e che hanno una loro

utilità fondamentale in questo momento e per i prossimi anni per la Città. Ma è altrettanto chiaro che al momento in cui questi prefabbricati se ne andranno da lì, bisognerà pur fare qualcosa su questo sedime e quindi bisognerà spendere dei soldi. Dire che c'è un problema finanziario per fare qualcosa su quel sedime mi sembra un po' strano. Faccio inoltre un po' fatica a capire come mai una mozione approvata all'unanimità in commissione, firmata e sottoscritta pure dai rappresentanti del PLR, ora il suo Capogruppo viene a dire di respingerla. Mi chiedo se magari non si vuol far altro su quel sedime e non si ha il coraggio di dirlo.

Tiziano Zanetti: rimango veramente molto perplesso perché qui stiamo giocando sull'interpretazione di cose dette e non dette. Io ho semplicemente fatto notare che abbiamo già in atto un masterplan dove è spiegato qualcosina e qualcuno lo dovrebbe sapere se è attento. Io ritengo di esserlo e non mi piacciono assolutamente certe affermazioni come non piacciono agli altri rappresentanti del partito serio che qui rappresento. Ho semplicemente detto che c'è un masterplan che già definisce e c'è l'Ente Sport che sta lavorando su questo. Tutto qui. La dietrologia facciamola da un'altra parte.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione del Piano regolatore invita a:

- *accogliere la mozione*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita ad accogliere la mozione.

La mozione 81/2021 "Per la creazione di spazi di svago all'interno della Città" presentata il 29 marzo 2021, da Alberto Casari e cofirmatari per il Gruppo Unità di Sinistra, E' ACCOLTA.

presenti: 48

favorevoli: 26

contrari: 19

astenuti: 3

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

13) MOZIONE 83/2021 "RAFFORZARE IL COINVOLGIMENTO DEI QUARTIERI: PER L'ISTITUZIONE DI UN BILANCIO PARTECIPATIVO ANCHE A BELLINZONA!" DI ALESSANDRO LUCCHINI PER IL GRUPPO UNITA' DI SINISTRA

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione.

Alessandro Lucchini: intervengo come mozionante per illustrare le ragioni di questa mozione. Più volte abbiamo discusso anche in questo consesso del crescente distacco dei cittadini alla vita politica e di come rendere partecipi i quartieri, soprattutto quelli periferici dello sviluppo della Città. Abbiamo anche preso atto insieme di come a 5-6 anni dalla nascita della nuova Città, il coinvolgimento dei quartieri attraverso le Associazioni di quartiere non è stato omogeneo in tutto il territorio e di come ci sono dei quartieri in cui le Associazioni di quartiere funzionano bene e di come invece in altre zone, con ampi margini di miglioramento, funzionano meno. Non tutto, quindi, in questo ambito è stato fatto come doveva essere fatto. Come potevamo immaginarci dunque, dal mio punto di vista, dovremmo chiederci adesso cosa vogliamo fare. La mozione in oggetto può essere proprio utile in questo momento di stallo nel rapporto tra istituzioni e cittadini, abitanti dei quartieri. Il bilancio partecipativo che viene proposto in questa mozione è uno strumento di democrazia partecipativa di successo. Già da diversi anni a Friburgo, Losanna, ma anche in altre realtà Svizzere di dimensioni minori, è uno strumento che garantisce ai cittadini dei quartieri spazi per poter proporre e discutere, così da poter realizzare piccoli progetti e che vengono avanzati e approvati dagli abitanti stessi, come per esempio manifestazioni per favorire i commercianti nei quartieri, cinema all'aperto, orti collettivi e momenti culturali. Ecco, questi sono alcuni esempi concreti realizzati in questi anni nei diversi quartieri di Losanna grazie a questa iniziativa. Approvare questa mozione, vorrebbe dire, dunque, in poche parole, mettere a disposizione ogni anno alle Associazioni di quartiere, un budget deciso dalla Città e lasciare ai cittadini dei diversi quartieri la possibilità di ideare, di progettare, di decidere sui vari progetti proposti dai cittadini stessi. Si potrebbe ad esempio partire, ma il Municipio ha la facoltà di poterlo decidere nei primi anni, ad esempio con Fr. 5'000-10'000-15'000 di budget a quartiere e definire poi, evidentemente come Città, delle regole minime di utilizzo di questi fondi. Regole e modalità che potrebbero essere riprese a uno a uno dalle esperienze già radicate e funzionanti in altre città Svizzere che già utilizzano questo strumento. Sia il Municipio sia la maggioranza della Commissione della gestione reputano la mozione interessante, ma invitano a rimandare ad una fase successiva l'approfondimento. Sappiamo che le mozioni approvate da questo consesso ci mettono diversi anni e per varie ragioni prima ad essere realizzate. Quindi io in primis come mozionante non mi scandalizzerei se ci volessero alcuni anni di preparazione e di approfondimento per vedere realizzata questa proposta, ma nel frattempo il vantaggio di dire sì oggi è di non posticipare questa decisione. Quello che possiamo dare oggi è un'indicazione su quale direzione vogliamo andare, su cosa vogliamo lavorare nei prossimi

anni proprio e appunto, come dicevo, nell'ambito del rapporto città e quartieri. Quindi per questa ragione, vi invito a voler approvare la mozione.

Tiziano Zanetti: intervengo a nome del collega e relatore Vito Lo Russo in quanto ha dovuto assentarsi questa sera. La mozione chiede l'istituzione di un bilancio partecipativo e come ha ben spiegato adesso il mozionante è uno strumento che permette di stabilire una quota della spesa comunale che viene destinata al finanziamento di progetti di valenza pubblica locale proposti direttamente dalla cittadinanza. Occorre dire che le finalità di questo strumento sono lodevoli. Uno strumento che attiva processi decisionali condivisi è meritevole di considerazione. Nell'oggetto specifico il bilancio partecipativo rientra in questa dinamica. Tuttavia, mettere in atto questo strumento implica un notevole sforzo sia organizzativo ma anche a livello di personale amministrativo, finanziario e di comunicazione nelle diverse forme, siti internet, Forum, giurie ecc. Quindi la maggioranza dei commissari concorda nel principio che l'idea è sicuramente nobile, tuttavia le molteplicità e le critiche che ci sono compromettono attualmente la sua attuazione. In conclusione, per i motivi elencati e sulla base delle osservazioni finali del Municipio e della Commissione della gestione invito a respingere la mozione, portando anche l'adesione del gruppo PLR alle considerazioni.

Danilo Forini: trovo comunque interessante il fatto che ci sia un accordo di principio, anche da parte della maggioranza della commissione (contraria a questa mozione). Mi fa un po' specie e non riesco a capire fino in fondo il fatto che si chiedi di soprassedere perché è un po' troppo complicato applicarla. Dunque noi abbiamo avuto il coraggio, parlo di tutta la cittadinanza di Bellinzona, di affrontare un'aggregazione sicuramente complessa, che è ancora in corso e questa mozione va proprio in quel senso. È una parte importante di questa aggregazione perché oltre che aggregare le Amministrazioni comunali e l'apparato degli ex Comuni, bisogna aggregare anche la popolazione ed è questo proprio il passo che la nostra città deve riuscire a fare e cioè di creare questi progetti locali. Quindi si chiede di posticipare questa mozione, ma l'aggregazione è avvenuta e non possiamo più posticiparla. I vecchi Comuni che compongono la nostra Città sono aggregati e le Associazioni di quartiere sono lì che aspettano anche di avere un senso, lo stanno cercando con forza, alcune stanno nascendo altre funzionano già e poter disporre anche di qualche risorsa può veramente creare quel qualcosa in più che il Comune stesso, centralizzato con i suoi servizi non potrà mai fare. Io vi chiedo veramente di seguire quanto ci chiede il mozionante, di avere il coraggio di non posticipare quello che abbiamo già deciso. Non ci scandalizzeremo se ci vorrà un po' di tempo per organizzare, si cominci magari passo per passo per rendere sempre più effettiva questa idea molto ambiziosa, ma che può cominciare anche passo per passo.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione invita a:

- *respingere la mozione*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 83/2021 "Rafforzare il coinvolgimento dei quartieri: per l'istituzione di un bilancio partecipativo anche a Bellinzona!" presentata l'8 aprile 2021, da Alessandro Lucchini per il Gruppo Unità di Sinistra, E' ACCOLTA.

presenti: 48 favorevoli: 21 contrari: 23 astenuti: 4

Presidente: la mozione è respinta e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 23.15. La seduta continuerà domani alle ore 20.00.



APPELLO – MARTEDÌ 15 MARZO 2022

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Boscolo Lisa
7. Briccola Fabio	8. Buletti Claudio
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Ceschi Arno	12. David Ronald
13. Della Santa Manuel	14. Donati Manuel
15. Dotta Renato	16. Gada Silvia
17. Gobbi Sacha	18. Guidotti Camilla
19. Lepori Tosca	20. Lo Russo Vito
21. Lucchini Alessandro	22. Luraschi Michela
23. Madonna Luca	24. Malingamba Carmelo
25. Marietta Alberto	26. Minotti Daniela
27. Mossi Maura	28. Mozzini Matteo
29. Ndiaye Broggini Marguerite	30. Pedrioli Davide
31. Pedroni Gabriele	32. Petralli Giulia
33. Pronzini Matteo	34. Rondelli Poretti Luana
35. Rusconi Patrick	36. Scossa-Baggi Emilio
37. Sergi Giuseppe	38. Stroppini Damiano
39. Zanetti Tiziano	40. Zanti Enrico
41. Zorzi Nicola	

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Cereda Andrea	2. Forini Danilo
3. Ghisletta Pietro	4. Lepori Sergi Angelica
5. Ndombele Antonio	

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Branda Lara	2. Codioli Laura
3. Demir Samuele	4. Genetelli Manuela
5. Gianini Bixio	6. Locatelli Paolo
7. Malacrida Nembrini Martina	8. Martignoni Polti Brenno
9. Minotti Alessandro	10. Pini Michela
11. Righetti Paolo	12. Rossi Tuto
13. Sansossio Rosalia	

Al momento in aula sono presenti 41 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco -- Bang Henrik – Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

È assente giustificato per il Municipio: Simone Gianini, Vicesindaco.

14) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

37/2022 "Garantiamo l'informazione alle cittadine ed ai cittadini" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Fino alla scorsa legislatura sul sito dell'amministrazione cantonale per le singole interpellanze vi era indicato il titolo e gli autori, rispettivamente l'autore. Con la nuova legislatura stranamente le indicazioni riguardanti il titolo e gli autori sono scomparsi impedendo di fatto alle cittadine ed i cittadini interessati di sapere quali interpellanze sono state fatte e le risposte date dal Municipio.

Per questa ragione si chiede che nel Regolamento comunale venga esplicitato che i vari atti parlamentari (mozioni, interrogazioni, interpellanze) vengano pubblicate sul sito dell'amministrazione cantonale con il titolo delle stesse e gli autori, rispettivamente l'autore."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

38/2022 "CPA Sementina e favoritismi pensionistici!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

“

1. *La pubblicazione, in data 27 maggio 2021, da parte dell'amministrazione comunale di Bellinzona della lista delle commesse pubbliche 2020 (mandati diretti) della Casa Anziani di Sementina ha fatto emergere che la responsabile delle cure di questa struttura sanitaria è stata dal 1° gennaio 2019 fino al momento del suo pensionamento anticipato (avvenuto tra il mese di settembre e dicembre 2020) alle dipendenze di un'altra struttura. Più precisamente della Fondazione Casa anziani Giubiasco.*

Per gli anni 2019 e 2020 la CPA di Sementina, quali prestazioni di servizio (stipendio CS) ha versato rispettivamente fr. 115'788.70 e fr. 126'135.25 alla Fondazione Casa anziani.

2. *In realtà, la responsabile delle cure è sempre stata a tutti gli effetti fin dal 1993, data dall'apertura della CPA di Sementina, al momento del suo prepensionamento alle dipendenze di questa casa anziani.*

Ancora oggi la signora risulta appare nella pagina web della CPA di Sementina quale responsabile cure.

Lo stesso Municipio di Bellinzona, in data 30 giugno 2021, rispondendo ad una interpellanza definisce la signora quale "Capo Struttura presso la Sede della Casa per anziani Sementina".

3. *Di fatto le due CPA hanno lo stesso padrone. La Città di Bellinzona è proprietaria unica della CPA di Sementina e "proprietaria di maggioranza" della Fondazione Casa anziani Giubiasco, nominando 5 membri del consiglio di fondazione su 8.*

Responsabile amministrativo della CPA di Sementina è Silvano Morisoli, mentre la responsabilità sanitaria è della signora Elena Mosconi Monighetti.

Fino allo scorso 30 giugno 2021 il Consiglio di fondazione della Casa Anziani Giubiasco era composto dalle seguenti persone: Lancetti Alan (presidente), Mossi Meroni Cristina, Roberto Barassa, Soldini Giorgio, Nessi Eros, Ranzoni Franco, Stornetta Lorenzo, Biaggio-Ostini Eliana. Direttore risulta il signor Cariboni Bruno.

4. *Stesso padrone e stessa cassa pensione. Fino al 31 dicembre 2018 le due CPA erano affiliate allo stesso istituto di previdenza professionale e meglio Istituto di Previdenza del Canton Ticino.*

Dal 1° gennaio 2019, la CPA di Sementina è passata alla CPE Fondazione di Previdenza Energia di Zurigo. Questo cambio di cassa pensione è frutto di una scelta (imposizione) del Municipio di Bellinzona. Il cambiamento ha comportato per il personale enormi tagli alle prestazioni pensionistiche per quanto riguarda il tasso di conversione e, soprattutto, la soppressione della rendita ponte AVS.

Tali peggioramenti sono stati estremamente pesanti per il personale con più di 50 anni, come la signora Anna Abbondanza, che godevano di garanzie di pensione basate sul primato delle prestazioni.

Nel concreto, la responsabile delle cure con il piano pensionistico IPCT aveva diritto a partire dai 58 anni ad una rendita di pensione pari a fr 53'100 ed un supplemento sostitutivo AVS di fr. 17'208. Per un totale di fr. 70'308 annui.

Viceversa, con il nuovo piano pensionistico CPE la rendita di pensione dai 58 anni corrisponde a 27'600 franchi annui. A questa somma devono essere aggiunte le misure di accompagnamento definite dal legislativo di Bellinzona pari, nel caso concreto, a fr. 21'354. Per un totale di 48'954 franchi.

Riassumendo, con il cambiamento di cassa pensione, che sarebbe intervenuto con il 1° gennaio 2019, la responsabile delle cure, nel caso di un suo pensionamento anticipato a 58 anni sarebbe passata da una rendita 70'308 franchi a una di 48'954 franchi annui. Una differenza del 30.4% pari a 21'354 franchi annui.

5. La responsabile delle cure, effettivamente, al compimento del suo cinquantottesimo anno d'età ha beneficiato del pensionamento anticipato. Non ha però subito nessun decurtamento della sua rendita pensionistica grazie ad uno stratagemma e meglio grazie al suo fittizio passaggio alle dipendenze della Fondazione Casa Anziani di Giubiasco a partire dal 1° gennaio 2019.

La signora, a differenza di centinaia d'altre dipendenti e d'altri dipendenti della Città di Bellinzona, non è stata trasferita alla nuova cassa pensione CPE, evitando così un drammatico taglio alle prestazioni pensionistiche.

Una situazione di per sé più che legittima e rivendicata con vigore da parte della stragrande maggioranza del personale della città di Bellinzona che nel corso del 2019 aveva sottoscritto una petizione lanciata dal MPS. Questa rivendicazione si era però scontrata con la netta chiusura da parte del Municipio. Nello stesso momento in cui il Municipio spiegava al personale le ragioni per cui non si poteva far altro che cambiare cassa pensione ordiva dietro le quinte uno stratagemma per permettere alla responsabile delle cure della casa anziani di Sementina di beneficiare delle precedenti prestazioni pensionistiche.

6. E' utile segnalare che la Città di Bellinzona ha dovuto compensare, per tutti gli averi di vecchiaia trasferiti dalla IPCT alla Fondazione CPE il 36.4% del capitale, considerato che la sottocopertura (differenza tra il 100% e il 63.6%).

A ciò si aggiunge il costo delle misure d'accompagnamento per la parziale compensazione del peggioramento delle rendite. Come indicato nel Messaggio municipale 250 (pagina 6) "Lo stanziamento delle misure di accompagnamento prevede infatti il versamento di un capitale di "uscita" al momento effettivo del pensionamento" per tutti i dipendenti che al momento del cambiamento della cassa pensione (1 aprile 2018 per gli assicurati CPE Cooperativa e 1 gennaio 2019 per gli assicurati IPCT) avevano 50 e più anni d'età. 50 e 51 anni 15%, 52 anni 20%, 53 anni 25%, 54 anni 30%, 55 anni 40%, 56 anni 50%, 57 anni 65%, 58 anni 80%, 59 anni 90%, 60-65 anni 100%.

Grazie allo stratagemma adottato la città di Bellinzona ha "risparmiato illegalmente" centinaia di migliaia di franchi lasciando tutti gli ingenti costi del pensionamento (migliore rendita di vecchiaia e contributo sostitutivo AVS) sulle spalle dell'IPCT.

7. Di fatto il Municipio, nella sua risposta all'interpellanza MPS 26/2021 Vogliamo spiegare un episodio sconcertante ha ammesso d'aver adottato uno stratagemma senza alcuna base legale: "Considerato gli stessi come casi di "rigore", d'interesse con le parti, è stata individuata una soluzione contrattuale che consentisse di evitare, per una questione di alcuni mesi, a due

collaboratori, affiliati di lunga durata, la perdita di garanzie legali precedentemente accordate”.

Per questa ragione si chiede al Municipio di preparare un messaggio per un credito ai sensi dell'articolo 13 cpv 1 lettera c della Legge organica comunale con cui dare mandato ad un gruppo di esperti d'analizzare nei dettagli l'abuso messo in atto dal Municipio e dar successivamente scarico al Consiglio comunale.

Alla luce di queste considerazioni con la presente mozione chiediamo che il Municipio presenti al Consiglio comunale un credito d'investimento ai sensi dell'articolo 13 cpv 1 lettera c della Legge organica comunale per poter dar incarico ad una commissione d'esperti indipendenti (almeno 3) di svolgere un'inchiesta sull'abuso messo in atto dal Municipio ed eventuali altri organismi o persone in relazione al falso trasferimento della responsabile delle cure di Sementina così come altri possibili casi finalizzati a beneficiare, illegalmente, di prestazioni da parte dell' Istituto di Previdenza del Canton Ticino. La commissione dovrà, entro 6 mesi dalla sua costituzione, dar scarico direttamente al Consiglio comunale per il tramite di un rapporto dettagliato.”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

39/2022 "Straripamento riale Fossato del 7 agosto 2021: gli interrogativi sono molti!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

“

1. Quanto avvenuto nel 2021, era già successo nel 2008

Lo scorso 7 agosto 2021 a Giubiasco il riale Fossato è straripato, rompendo successivamente gli argini della camera di contenimento, all'altezza del comparto scolastico del Palasio (scuola materna ed elementare).

Quale conseguenza la scuola materna rimarrà inagibile per diversi mesi con conseguenti disagi per i bambini, le loro famiglie, gli insegnanti ed il personale amministrativo.

Una situazione analoga, quasi nei minimi particolari, si era già riscontrata nel luglio del 2008.

Riprendiamo dal messaggio 6262 del Consiglio di Stato del 8 settembre 2009:

“L'evento del 12-13 luglio 2008 ha comportato conseguenze gravose in particolare nei comuni di Bellinzona e Giubiasco, dove i danni alla viabilità e a beni privati sono stati rilevanti.

Gli effetti dell'evento alluvionale sono stati aggravati sia dalle condizioni di umidità del suolo che dai livelli idrici, resi considerevoli dalle abbondanti precipitazioni cadute nelle settimane precedenti. In diversi casi l'origine dei dissesti è stata osservata in corrispondenza di sorgenti e scaturigini d'acqua. In altri casi la causa innescante è da ricercare in manufatti/opere (strade, tombature, canalizzazione, ecc) che si sono rilevati insufficienti/inadeguati a fronte del carico idrico, litoide e vegetale convogliato.

In genere si sono riscontrate le seguenti fenomenologie: elevati ruscellamenti lungo solchi/triali normalmente asciutti con innesco di erosioni di fondo e conseguente presa a carico di detriti, forti deflussi nei corsi d'acqua maggiori e nei riali con erosioni di fondi e laterali, trasporti solidi ingenti (colate di detrito) innescati da frane laterali, scivolamenti superficiali, frane da saturazione.

Gli eventi più gravi, in considerazione del fatto che hanno comportato dei rischi anche per le persone residenti nelle zone colpite, si sono verificati a Bellinzona, Giubiasco e Gorduno...

Lungo il Riale Fossato a Giubiasco la piena torrentizia, che ha invaso il nucleo del Palasio producendo danni ad almeno 5 abitazioni e all'asilo comunale, è stata provocata da due frane innescatesi lungo il versante destro orografico a causa di una forte concentrazione d'acqua. All'altezza del primo attraversamento stradale, palesemente inadeguato, sono fuoriusciti acqua e fango.

2. 2008 Investimenti milionari al fine di evitare nuovi straripamenti

Al fine di evitare il ripetersi di tali situazioni il Consiglio di Stato con il messaggio citato sottopose al Gran Consiglio (messaggio 6262) un credito per il sussidio di opere di sistemazione dei corsi d'acqua in diverse zone del cantone, tra cui Giubiasco:

“I progetti presentati propongono le realizzazioni di opere nuove. La necessità degli interventi è determinata in parte dagli eventi alluvionali di recente memori. Altri progetti invece conseguono l'allestimento dei piani delle zone di pericolo naturali di alcuni Comuni e l'accertamento di situazioni di eccessiva esposizione al pericolo in rapporto all'uso del territorio.

Per il Riale Fossato (e Vallascia) si chiedeva un contributo di oltre 3 milioni di franchi con la seguente motivazione:

I riali Fossato e Vallascia attraversano l'abitato di Giubiasco e si immettono nel fiume Ticino. Le misure di premunizione di Vallascia e Fossato si rendono necessarie a seguito degli eventi meteorici del luglio 2008. A seguito dei lavori urgenti di sgombero e ripristino si è provveduto ad allestire un programma d'interventi per il risanamento delle opere di protezione esistenti.

Le misure permettono di garantire maggiore sicurezza in funzione del trasporto solido e della capacità idraulica, mediante l'adeguamento delle camere di raccolta di Vallascia e Fossato e del rialzamento delle arginature a valle delle stesse.

Dal canto suo la commissione della gestione nel suo rapporto scriveva:

“L'ufficio cantonale dei corsi d'acqua ha eseguito un triage delle richieste pervenute dalla comunità locali a seguito degli eventi citati. Le decisioni prese da tale ufficio hanno avuto quale esito o un ripristino della sicurezza (sgombero di materiale detritico) o nuove premunizioni lungo i corsi d'acqua interessati dagli eventi alluvionali, di carattere decennale o trentennale.

La maggior parte delle opere sono lavori già pianificati da tempo, e la loro realizzazione segue l'accertamento delle zone di pericolo e la relativa volontà dell'ente locali di proteggere i comparti soggetti a pericolo naturale.

I lavori denominati di seconda fase sono stati analizzati dopo la fase d'emergenza degli eventi alluvionali, e sono stati decisi in base alla carta dei pericoli delle singole zone. In entrambi i casi questi strumenti di supporto alla pianificazione dei lavori permettono di valutare correttamente le misure da intraprendere per le premunizioni.”

E per i lavori dei riali Fossato e Vallascia:

Gli interventi hanno per oggetto il riale Vallascia e la protezione della zona Fossato; quale indicazione possiamo fornire i due noti ritrovi Grotto Torcett e Grotto Sbardella i quali si trovano a ridosso dei due riali interessati dagli interventi. Gli interventi sono stati necessari dopo gli eventi alluvionali del 2008 e prevedono una maggior ritenzione del materiale nelle camere a monte dell'abitato. Le cifre indicate sono massime e quindi soggette a probabili riduzioni, soprattutto a seguito di una decisione in merito al dimensionamento di alcune camere. In merito alla vertenza tra Amministrazione cantonale e Comune di Giubiasco sul dimensionamento delle camere, segnaliamo come un messaggio di finanziamento dimostri la comune volontà d'intervenire al più presto per risolvere la situazione di pericolo. Vi sono margini di manovra a livello tecnico nel progetto, i quali saranno discussi e definiti nella fase di consultazione dei Servizi, che porteranno all'approvazione formale del progetto.

3 E pure un sistema di preallarme

Nel messaggio si chiedeva inoltre un credito (di 400'000 franchi) per implementare un sistema di preallarme e allarme in caso di pericoli naturali:

Considerato il quadro federale del progetto OWARNA ... e facendo seguito alle esperienze già avviate negli ultimi anni con i progetti MAP D-PHASE e GIN, seguiti a livello cantonale dall'Ufficio dei corsi d'acqua (UCA), detto Ufficio intende farsi promotore di un sistema di monitoraggio, previsione e allarme per i principali corsi d'acqua del Cantone, inserendo questo sistema all'interno del quadro federale.

Il rapporto della gestione aggiungeva che:

“Il credito prevede 400mila franchi per realizzazione il “modello TICINO” da inserire nella rete federale, in quanto il nostro territorio e la nostra conformazione sono differenti dalla realtà a Nord delle Alpi.”

4 Dimensionamento delle opere per il riale Fossato

È inoltre opportuno segnalare quanto emerso in fase di dibattito parlamentare dove un deputato (Raoul Ghisletta) sollevò il problema del dimensionamento delle opere di premunizione:

“Ripropongo una domanda concernente il dimensionamento delle opere di premunizione, posta dal Sindaco di Giubiasco in un recente articolo apparso su tutti i quotidiani ticinesi e concernente la realizzazione delle opere di premunizione dei corsi d’acqua Fossato e Vallascia, sussidiate tramite il messaggio in discussione: desidero sapere se i nuovi dati presentati dall’Istituto federale per la ricerca sulla foresta di Birmensdorf per pendenze inferiori al 15% sono applicabili anche a corsi d’acqua come i nostri, con pendenze superiori al 15%... Attendiamo con impazienza di sapere se queste opere sono corrette o sottodimensionate: si tratta di un punto da chiarire anche pensando a futuri interventi, in modo da usare i fondi pubblici con efficienza e razionalità.

L’allora compianto direttore del DT Marco Borradori così rispose:

Un’opera è dimensionata in un determinato modo per tenere conto del flusso detritico, fenomeno che va studiato secondo modelli e interpretato sulla base delle esperienze fatte; i metodi di calcolo si basano su formule empiriche o deterministiche e sono in continua evoluzione: occorre trovare il metodo più appropriato alla realtà locale e ai dati raccolti. Questi ultimi sono costituiti dalla qualità di materiali presenti sull’asta del torrente, della morfologia del terreno, dalla pendenza, dalle condizioni dell’alveo e dalla sollecitazione dell’acqua in un evento scelto, di norma la piena centenaria. Per quanto attiene ai nuovi dati presentati dal WSL di Birmensdorf, citati dal Sindaco di Giubiasco, dobbiamo valutare se essi siano pertinenti alla fattispecie, i dimensionamenti delle opere potranno essere ottimizzati sulla scorta dei dati locali raccolti ... così che si possa aver un metodo valido per il comparto di Giubiasco. Il Cantone ha chiesto un approfondimento in tale senso e l’azione di verifica spetta al Comune unitamente al Cantone. Qualora la verifica del WSL si dovesse concludere con volumi inferiori, le opere saranno adattate e di riflesso saranno meno invasive e onerose... se dovessero emergere volumi inferiori a quelli ipotizzati si dovrebbero adattare le opere in senso meno invasivo e con minori oneri.

Ed il futuro consigliere di stato Norman Gobbi, relatore, aggiungeva:

Desidero specificare che la divergenza tra il Cantone e il Comune di Giubiasco verte unicamente sul dimensionamento delle opere di premunizione e non sulla necessità di eseguirle; il mandato assegnato al WSL deve condurre al chiarimento di questa divergenza... il credito non sarà in ogni caso superato, anche se il WSL dovesse fare una valutazione differente da quella allestita per calcolare il preventivo di spesa.

È altrettanto utile riprendere quanto fu scritto e detto a livello comunale in relazione al credito per il finanziamento della parte con coperta dall’autorità cantonale.

Messaggio municipale 3/2009

La richiesta del presente credito risponde ad un’esigenza di messa in sicurezza di gran parte dell’abitato del Comune. Le alluvioni del luglio 2008 hanno mostrato chiaramente il limite delle

opere di contenimento, confrontate alla pericolosità dei due riali Vallascia e Fossato. Il Municipio ritiene ora indispensabile procedere alla messa in sicurezza definitiva dell'abitato.

Riale Fossato

Il flusso detritico lungo il riale Fossato è stato in buona parte intercettato dall'apposita vasca di contenimento esistente, che si è però colmata... Il cantale a cielo aperto all'interno dell'abitato ha permesso il deflusso del materiale, tuttavia in diversi punti il livello massimo di contenimento è stato sfiorato, in particolare in prossimità dei manufatti di attraversamento e nelle strette curve.

Riale Fossato, all'interno dell'abitato

Danni

Oltrepassata la vasca, il riale si sviluppa all'interno del nucleo abitativo; lungo il suo percorso il deflusso incontra difficoltà di vario genere, in particolare:

- il dissesto di parte del fondo e di alcuni muri d'argine;*
- le strette curve e la presenza di vari manufatti di attraversamento;*
- Ciò comporta delle ridotte capacità di deflusso idraulico che con Q100 viene spesso a esondare.*

Intervento

In analogia con gli interventi preposti per il riale Vallascia anche la sistemazione del riale Fossato prevede:

- l'innalzamento di parte dei muri d'argine in modo da garantire il deflusso Q100 con un franco bordo di 1 m;*
- la riprofilatura di parte del selciato di fondo con il duplice scopo di sistemare zone danneggiate e aumentare la scorrevolezza di fondo che aumento direttamente la portata idraulica;*
- la fugatura e/o sistemazione di parte dei muri d'argine anch'essi danneggiati o in uno stato di manutenzione tale che un prossimo evento potrebbe causarne il danneggiamento;*
- È inoltre necessario un intervento specifico localizzato in corrispondenza dei ponticelli per abbassare il fondo e permettere il passaggio della Q100 con un franco bordo incrementato a 1.5 m data la presenza degli ostacoli fisici determinati dalla struttura dei manufatti.*

Questo messaggio e le opere furono avallate dalla commissione della gestione:

Con questo messaggio il Municipio presenta soluzioni chiare, definite e tecnicamente difendibili, riservandosi il diritto di razionalizzarle a dipendenza degli ulteriori approfondimenti in sede di progetto esecutivo e/o delle osservazioni degli enti sussidiati.

e nel dibattito nel legislativo comunale:

Marietta Alberto: La commissione della gestione ha fatto un ottimo lavoro analizzando il messaggio sotto tutti i punti di vista... E' nostro preciso dovere garantire la sicurezza degli abitanti, laddove vi siano pericoli. Per garantire questa sicurezza il Municipio ci ha presentato un messaggio completo e tecnicamente sostenibile dove, oltre a proporci delle soluzioni, ha voluto anche cercare di capire il perché si è arrivati a questo punto.

Lotti Mario: *Le soluzioni presentate nel messaggio prevedono quanto dovrebbe essere attuato per l'assoluta sicurezza dei due riali...*

6. Costo dell'opera e mandati diretti....

La lettura del verbale sul credito ci segnala due altri aspetti importanti: i soldi e l'ingegnere. Due elementi che forse ci permettono di dar una risposta alla domanda su come sia stato possibile che il riale Fossato sia esondato il 7 agosto 2021 dopo i lavori di premunizione svolti una decina di anni fa e da tutte e tutti considerati come il meglio del meglio.

Züger Fredy: Raccomandiamo la costante verifica dell'adeguatezza del dimensionamento dei lavori. Il messaggio presenta un progetto massimale e non è detto che in fase di attuazione si possano individuare soluzioni meno imponenti e onerose, considerato anche il fatto che agli abitanti del comprensorio sarà, com'è corretto, richiesto un contributo di miglioria seppur limitato all'interno delle zone abitate.

Lotti Mario: Il gruppo PPD chiede come sia possibile che l'esame del progetto venga controllato dalla stessa persona che l'ha eseguito. Il Gruppo capisce che l'urgenza doveva imporre in primis la conoscenza del territorio: ci venga però concesso d'intravedere possibili motivi di collisione. Il nostro gruppo invita in tal senso il Municipio a voler definire in modo chiaro le competenze che verranno appaltate e quelle che invece verranno demandate all'Ufficio tecnico comunale.

Nello Dell'Ambrogio: L'attribuzione diretta ad Andreotti & Partners non mi convince e non potrà essere applicata per le ulteriori fasi di progettazione esecutiva e direzione lavori: essa è in conflitto con quanto prescritto dalla Legge. Queste incresciose situazioni si sono create anche perché a Giubiasco da più di 10 anni si è rinunciato alla funzione di capo dell'UTC e per opere pubbliche si fa capo ad un mandato esterno all'ing. Rezzonico.

Andrea Bersani: Ricordo che il messaggio è andato in Commissione della gestione poiché il Municipio ha ritenuto che gli aspetti di natura finanziaria fossero prevalenti rispetto a quelli di natura progettuale.

A distanza di un decennio l'ing. Rezzonico ritorna in pista.

Negli scorsi mesi il Municipio di Bellinzona lo ha incaricato di dirigere, ad interim, il settore opere pubbliche e dunque anche la gestione dei danni della nuova alluvione, che grazie ai lavori da lui proposti una decina d'anni fa, non avrebbero più dovuto capitare.

7. 2014 Ampliamento della scuola dell'infanzia al Palasio

A tutto ciò si aggiunge l'infausta decisione delle autorità comunali di costruire, a valle della vasca di incanalamento del Palasio, delle nuove sezioni della scuola dell'infanzia.

Il messaggio è del 11 novembre 2014, il rapporto della commissione del 1° dicembre 2014.

Né il Municipio, né la commissione si preoccupano di segnalare il possibile rischio legato alla presenza del riale Fossato nelle vicinanze, malgrado sia stata svolta un'analisi dei vantaggi e svantaggi dell'edificazione al Palasio. In quest'analisi nulla fu detto sui possibili rischi legati al riale Fossato.

8. Ad agosto 2021: il Municipio ha sottovalutato il problema?

Da ultimo è opportuno notare che il Municipale Bang, con imbarazzo intervistato dalla RSI, ha dovuto ammettere che nei giorni precedenti l'alluvione del 7 agosto nella fossa incanalamento del Palasio "c'era del legname" pur aggiungendo che era di "quantità minima".

Alla luce di queste considerazioni con la presente mozione chiediamo che il Municipio presenti al Consiglio comunale un credito d'investimento ai sensi dell'articolo 13 cpv 1 lettera c della Legge organica comunale per poter dar incarico ad una commissione d'esperti indipendenti (almeno 3) di svolgere un'inchiesta sul tutte le azioni messe in atto dalle autorità comunali di Bellinzona e del ex-Comune di Giubiasco dal 2008 al 7 agosto 2021 in relazione al riale Fossato (misure di prevenzione, ampliamento scuola, contributi miglioria, ecc.). La commissione dovrà, entro 6 mesi dalla sua costituzione dar scarico direttamente al Consiglio comunale per il tramite di un rapporto dettagliato."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

Emilio Scossa-Baggi: mi permetto brevemente di accodarmi ad un paio di interventi già espressi ieri sera, per quanto concerne la problematica legata alla “ricevibilità” relativa alle mozioni che vengono presentate. In più di un'occasione, anche in sede di Commissione della legislazione, ci si è effettivamente trovati di fronte al fatto di non comprendere bene le succinte motivazioni espresse dal Municipio (o meglio dal Servizio giuridico preposto) che stanno alla base della motivazione, nel caso in cui le stesse mozioni vengono ritenute “irricevibili”. In effetti nell'indicazione di “ricevibilità” manca palesemente una oggettivazione specifica e/o comunque un riferimento più concreto sulla scorta del quale in particolare si possa comprendere che la “competenza” viene attribuita all'Esecutivo piuttosto che al Legislativo. Si afferma sovente che *“l'oggetto della stessa rientra infatti nelle competenze delegate all'Esecutivo (all'art. 13, cpv. 2 LOC e art. 9 cpv. 2 del Regolamento comunale) e non quelle del Consiglio comunale”*. Proprio l'articolo in questione si riferisce alle attribuzioni del Consiglio comunale e non del Municipio, pur con delle eccezioni che sono indicate nel cpv. 2, ciò che appare di per sé piuttosto ambiguo, dando l'impressione che talvolta si usi semplicemente il cosiddetto taglia/incolla per redigere nel necessario preavviso. Mal si comprende poi, infatti come in alcune mozioni possano essere ritenute ricevibili ed altre assolutamente del tutto simili sono giudicate irricevibili. Mi associo pertanto a quanto già espresso precedentemente da altri colleghi, auspicando che in futuro il Municipio possa esprimersi con maggior chiarezza ed oggettività in relazione a tali comunicazioni, fornendoci dei riferimenti e delle motivazioni più concrete e comprensibili.

INTERPELLANZE

Presidente: sono entrati in sala i Consiglieri comunali Andrea Cereda, Danilo Forini, Pietro Ghisletta, Angelica Lepori Sergi e Antonio Ndombele. I presenti sono ora 46.

69/2022

"Cassa pensione del personale della Città di Bellinzona: al peggio (per il personale) non vi è limite!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

*"È degli scorsi giorni la notizia che la **Cassa Pensione Elettricità CPE – Fondazione Comune**, nel 2022 verserà a tutti i propri assicurati un interesse del **7% sugli averi di vecchiaia**.*

Un versamento a cui il personale della nostra città non avrà diritto, dovendosi accontentare di un interesse del 3%. Ciò a seguito delle decisioni adottate nel 2017 e 2019 dal Municipio con il sostegno in Consiglio comunale di PLRT, PS, PPD, Lega-UDC.

*La perdita, calcolata solo sul 2022, è ingente. Il mancato versamento del 4% d'interesse (7% - 3%=4%) su un avere di vecchiaia di 300'000 franchi ammonta a **12'000 franchi**, su 500'000 franchi ammonta a **20'000 franchi**.*

Val la pena qui richiamare decisioni adottate dal Municipio nel 2017 e 2019 e illustrare il loro legame con la perdita del 4% d'interesse sull'avere di vecchiaia.

1.Liquidazione del pensionamento anticipato (rendita transitoria AVS) ...

Fino al 2018 il personale della Città che decideva di prepensionarsi (a partire dai 60 anni) aveva diritto a ricevere dal Fondo di Prepensionamento Comunale (o dall' IPCT) una rendita transitoria AVS di circa 25'000 franchi. Tale rendita veniva pagata fino ai 65 anni (rispettivamente 64 per le donne) a complemento della rendita erogata dalla cassa pensione.

A partire dal 1 aprile 2018 (rispettivamente 1 gennaio 2019 per il personale precedentemente assicurato presso IPCT) per volontà del Municipio questa rendita transitoria AVS è stata soppressa. Di conseguenza più nessun dipendente può permettersi di anticipare il pensionamento prima dei 65 anni (rispettivamente 64 per le donne).

Il Movimento per il Socialismo nel 2020 ha inoltrato al Consiglio comunale una mozione che chiede la reintroduzione della rendita transitoria AVS. Prossimamente la tematica arriverà sui banchi del Consiglio comunale (a quanto è dato sapere Lisa Boscolo sta allestendo il rapporto a nome della maggioranza della commissione della Gestione contraria a questa proposta).

2... e misure d'accompagnamento basate su dati non corretti.

Il Municipio si è sempre rifiutato d'assumersi la responsabilità di quanto fatto ed ancora oggi nega, contro ogni evidenza, d'aver liquidato il pensionamento anticipato.

Ha dovuto però ammettere che, con il passaggio alla nuova cassa pensione CPE, per una parte importante del personale vi è stato un peggioramento (anche importante) delle rendite pensionistiche. A parziale compensazione di questi peggioramenti il Consiglio comunale, nel 2017, ha votato un credito di 11'000'000 di franchi finalizzato a misure di compensazione per il personale nato tra gli anni 1953 e 1968.

Al 31 dicembre 2020 di questo credito è stato consumata solo una somma di 1'651'031 franchi. **A bilancio rimangono ancora 9'348'969 franchi.**

Per quanto andremo a sviluppare nei punti successivi è opportuno ricordare che, a più riprese, il Municipio ha dichiarato che se tale credito non verrà completamente utilizzato (una volta pensionati i dipendenti nati nel 1968) la rimanenza sarebbe stata reinvestita a favore del sistema pensionistico dei dipendenti della Città.

3. Il personale di Bellinzona viene parcheggiato in una “dependance” della Cassa Pensione Elettricità

Nel 2017 il personale della Città viene informato dal Municipio che si dovrà cambiar cassa pensione e migrare dalla vecchia Cassa Pensione Energia **Cooperativa** nella Cassa Pensione Energia **Fondazione**.

Ciò che non venne detto al personale è che sotto il “cappello” Cassa Pensione Energia vi è la Fondazione Comune ed anche alcune Fondazioni aziendali. Nella Fondazione Comune partecipano la stragrande maggioranza delle aziende, tra cui AET, il Comune di Ascona e Biasca. Anche il personale di Bellinzona avrebbe potuto essere parte di questa Fondazione Comune.

Ciò non è avvenuto perché il Municipio, al fine di non dover compensare la differenza del grado di copertura tra la Fondazione Comune e il grado di copertura della vecchia cassa in cui si era assicurati fino al 2018, si è rifiutato di procedere nello stesso modo in cui avevano proceduto comuni come Ascona, Biasca o aziende come AET. Questa differenza del grado di copertura, nel 2018, ammontava al 12% (Fondazione Comune 115%, Cassa Individuale di Bellinzona 103%).

Di conseguenza il personale della Città è stato “parcheggiato” in una Fondazione aziendale completamente indipendente dalla Fondazione Comune in attesa di raggiungere, con il passare degli anni, lo stesso grado di copertura.

Come fare per raggiungere lo stesso grado di copertura che, in soldoni, corrispondeva a circa 18 milioni?

Il Municipio non ha avuto dubbi: far passare alla cassa il personale concedendo un interesse molto più basso sui loro averi di vecchiaia. Dal 2018 al 2021 invece del 2% percepito dagli assicurati nella Fondazione Comune il personale di Bellinzona ha ricevuto solo 1%. Nel 2022 invece del 7% solo il 3%.

Anche questa situazione, come la liquidazione del pensionamento anticipato è stata sottaciuta al personale. Lo conferma il comunicato interno del FUD del 29.03.2018:

“... all’atto della sottoscrizione della Convenzione di adesione alla fondazione CPE i nostri rappresentanti hanno riscontrato un passaggio all’interno della stessa ritenuto probabilmente gravoso per i dipendenti. Chieste le dovute spiegazioni alle parti, il Municipio ha precisato che tale informazione sia stata sufficientemente divulgata ai dipendenti, nelle riunioni del 2017, nel materiale di voto trasmesso a ogni lavoratore e in assemblea.

A tal proposito ci preme precisare che per il FUD la diffusione di questa specifica è stata percepita diversamente.”

Al 31 dicembre 2021 il grado di copertura della Fondazione individuale di Bellinzona ha superato il 120%. Dal canto suo la Fondazione comune ha raggiunto un grado di copertura del 125%. Dunque la differenza dovrebbe oggi essere del 5%.

4. Nel 2019 le rendite di pensione vengono ridotte dell'11,5 %, chi fa parte della CPE Fondazione collettiva si salva, il personale di Bellinzona passa ancora alla cassa!

Nel 2019 il personale viene informato che la Cassa Pensione Energia avrebbe proceduto ad una riduzione del tasso di conversione delle rendite dal 5,65% al 5,00%. **Un taglio dell'11,5% delle rendite future.**

Per esemplificare: un avere di vecchiaia di 600'000 franchi con un tasso di conversione del 5,65% dà diritto ad una rendita annuale di 33'900 franchi; con un tasso di conversione del 5% la rendita sarebbe di 30'000 franchi, con **una riduzione di 3'900 franchi annui.**

Il Consiglio di Fondazione della Fondazione Comune, per evitare la riduzione delle rendite ha deciso di sciogliere una parte delle riserve ed aumentare gli averi di vecchiaia di tutti gli assicurati pari all'11,5%.

Di conseguenza un avere di vecchiaia di 600'000 franchi è stato aumentato di 69'000 franchi. Grazie a quest'apporto il nuovo avere di vecchiaia di 669'000 franchi diviso per il nuovo tasso di conversione del 5% permette di garantire la precedente rendita di 33'450 franchi.

Il personale di Bellinzona, non facendo parte della Fondazione Comune, non ha potuto beneficiare di quest'aumento degli averi di vecchiaia. Venuto a conoscenza di questa situazione si è mobilitato ed ha sottoscritto una petizione con le seguenti rivendicazioni:

procedere analogamente alla Fondazione Comune e dunque aumentare gli averi di vecchiaia dell'11,5%;

intraprendere i passi necessari per permettere un'entrata immediata nella Fondazione Comune, tramite l'assunzione della differenza del tasso di copertura tra Fondazione Comune e Cassa Individuale di Bellinzona;

Vista la mobilitazione del personale il Municipio ha dovuto far un passo indietro e assumere metà della perdita. Una soluzione tuttavia ancora insoddisfacente. Non solo perché ha causato una riduzione delle rendite del 5,8%, ma anche perché lascia irrisolta la questione dell'entrata nella Fondazione Comune.

5. Remunerazione degli averi di cassa pensione 2022: tutti incassano il 7%, il personale di Bellinzona solo il 3%

Questa mancata entrata nella Fondazione Comune è la causa del mancato versamento dell'interesse del 7% sugli averi di vecchiaia per il 2022. Ancora una volta il personale di Bellinzona, non facendo parte della Fondazione Comune, non ha potuto beneficiare del buon andamento finanziario. Come indicato in entrata la perdita è ingente.

6. Una sola soluzione: il personale della Città di Bellinzona deve entrare subito nella CPE Fondazione Comune.

Come abbiamo visto il problema di fondo di tutte le perdite finanziarie messe sulle spalle dei dipendenti sono da ricondurre all'ostinazione del Municipio di non permettere un'entrata del personale nella Fondazione Comune. Il problema sta tutto lì. È un problema che ha causato al personale enormi problemi e rischia di causarne anche in futuro. In modo molto grossolano possiamo considerare questa perdita pari a circa il 13,8% dell'avere di vecchiaia di ogni singolo dipendente:

2018 1% d'interesse sull'avere di vecchiaia

2019 1% d'interesse sull'aver di vecchiaia

2019 5.8 % d'aumento sull'aver di vecchiaia (spalmato dal 2019 al 2024)

2020 1% d'interesse sull'aver di vecchiaia

2021 1% d'interesse sull'aver di vecchiaia

2022 4% d'interesse sull'aver di vecchiaia

Totale 2018-2022 = 13.8% di perdita sull'aver di vecchiaia.

Su un aver di vecchiaia di 300'000 franchi la perdita ammonta a 41'400 franchi, su 500'000 franchi di 69'000.

Collettivamente il personale di Bellinzona si è visto passare sotto il naso una cifra complessiva di circa 20 milioni di franchi. A cui bisognerebbe aggiungere l'interesse composto e la perdita al diritto alla rendita transitoria AVS in caso di pensionamento anticipato.

Se si vuole evitare al personale ulteriori perdite sugli averi di vecchiaia bisogna entrare subito nella Fondazione Collettiva. Come visto in precedenza la differenza attuale del grado di copertura dovrebbe oggi essere del 5%. Per finanziare quest'operazione si potrà utilizzare una buona parte del credito di 11 milioni di franchi votato nel 2017 per le misure d'accompagnamento. Di sicuro la parte di credito relativa agli anni 2018-2021 non utilizzata, ma molto probabilmente anche una parte del credito relativo agli anni a venire, sulla base di una seria analisi di quanto successo in questi 4 anni.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio di indicarci:

1. Il calcolo della ripartizione anno per anno (dal 2018 al 2032) dell'utilizzo ipotetico del credito di 11 milioni votato dal Consiglio comunale nella seduta del 18/19 settembre 2017
2. A quanto ammonta la parte di questo credito non utilizzata per gli anni 2018-2021;
3. A quanto ammonta esattamente il tasso di copertura e la somma totale degli averi di vecchiaia della cassa pensione individuale di Bellinzona al 31 dicembre 2021."

Matteo Pronzini: la questione della Cassa pensione è uno degli elementi che fin dall'inizio sono il grande tema di discussione. A Lumino, dove sono cresciuto, c'è il detto che "la farina del diavolo finisce in crusca". Purtroppo, evidentemente, la crusca la devono mangiare i dipendenti comunali. Per essere molto succinto il problema di fondo, come tutti voi immagino vi ricordate, alla fine i dipendenti di Bellinzona non fanno parte della cassa principale della CPE ma sono parcheggiati. Negli anni scorsi, quando la cassa pensione ha sciolto delle riserve, i dipendenti di Bellinzona sono rimasti a bocca asciutta. Il Consiglio comunale aveva deciso di pagare metà delle differenze e quest'anno, per farla breve, la cassa principale ha versato un interesse del 7% sugli averi di vecchiaia. La cifra è importantissima e vedete anche la differenza. I dipendenti di Bellinzona hanno ricevuto il 3%. Perciò 7 meno 3 fa 4. Perciò fate il calcolo. Un dipendente normale con Fr. 300'000.- attorno ai 50 anni ha perso quest'anno il 3% dunque Fr. 12'000.- (4 per 3 fa 12). Per questo chiediamo che a breve i dipendenti di Bellinzona entrino finalmente, com'era stato promesso, nella Cassa principale, così che non abbiano più nessuna perdita. Però su questo ci torneremo perché adesso aspettiamo le risposte, poi faremo i passi necessari per esigere questa entrata.

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: in premessa è opportuno ricordare che il Comune ha stanziato complessivi fr. 24 milioni di franchi per consentire/facilitare il passaggio dei dipendenti dai precedenti fondi di previdenza alla Fondazione CPE. Di questi, 7,3 milioni sono stati stanziati per permettere il passaggio dei dipendenti dal regime IPCT, allora (come oggi) in condizione di significativa “sottocopertura”, 10,3 milioni, quali misure di garanzia per i collaboratori più anziani (pag. 20 del MM 39 approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 settembre 2017) e 5,8 milioni (MM 250 approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 23 settembre 2019) quale contributo alla compensazione del 50% delle misure di riequilibrio finanziario adottate nel frattempo dalla Fondazione CPE (al quale va aggiunto l’aumento dei contributi ordinari annuali a carico del datore di lavoro e dei dipendenti dell’1,5%, pari a ca. Fr. 300’000.- annui supplementari a carico di ciascuna delle parti).

Il Municipio ha peraltro già informato il FUD ed i rappresentanti dei sindacati che laddove, nel corso degli anni, si fosse evidenziato un “risparmio” sull’importo stanziato per le misure di accompagnamento, il relativo importo avrebbe potuto essere reimpiegato (nella sua totalità) per realizzare il passaggio alla “cassa comune”. Tale orientamento viene confermato in questa sede.

1. Qual è il calcolo della ripartizione anno per anno (dal 2018 al 2032) dell’utilizzo ipotetico del credito di 11 milioni votato dal Consiglio comunale nella seduta del 18/19 settembre 2017?

L’importo di CHF 10.7 milioni, aveva, come si diceva, lo scopo di finanziare le misure d’accompagnamento per garantire le prestazioni pensionistiche al livello del precedente piano previdenziale per quei collaboratori che avevano più di 50 anni al momento in cui è cambiata la cassa pensione, o meglio le misure di accompagnamento fino ai 50 anni, la totalità delle prestazioni a partire dai 60. Il contributo è stato contabilizzato nell’esercizio contabile 2018. L’importo che è stato utilizzato per definire l’ammontare dell’accantonamento corrisponde al valore più alto delle misure d’accompagnamento per ogni collaboratore: l’ammontare di tali misure varia anno per anno: non per tutti i collaboratori il valore maggiore è stabilito alla medesima età. Non è dunque possibile definire a priori la ripartizione annuale effettiva, dipendente dal momento effettivo del pensionamento di ciascun collaboratore. Il sistema prevede una percentuale di misure d’accompagnamento più alta per quei collaboratori più vicini al pensionamento al momento del cambio della cassa pensione. Dati alla mano è quindi ipotizzabile che la maggior parte dell’accantonamento sarà eroso entro il 2026; negli anni successivi, essendo le percentuali delle misure più basse, le uscite saranno minori.

2. A quanto ammonta la parte di questo credito non utilizzata per gli anni 2018-2021?

È troppo presto per fornire questo tipo di indicazioni. Si può però affermare che fino ad ora sono state versate misure per 1,9 milioni di franchi.

3. A quanto ammonta esattamente il tasso di copertura e la somma totale degli averi di vecchiaia della cassa pensione individuale di Bellinzona al 31 dicembre 2021?

I dati forniti dalla CPE in merito al grado di copertura e al patrimonio previdenziale non sono definitivi poiché non ancora revisionati dall'organo di controllo dell'Istituto di previdenza. Al 31 dicembre 2021 la cassa di previdenza di Bellinzona presenta un grado di copertura del 121.4% mentre il totale del patrimonio previdenziale (capitale previdenziale degli assicurati attivi, capitale previdenziale dei pensionati e riserve tecniche) ammonta a ca. 302 mio di CHF.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: a detta di voi avete stanziato Fr. 10,3 milioni. Quanti ne abbiamo usati? Perché, come giustamente ha ripetuto anche oggi il Sindaco, e l'abbiamo scritto anche noi, si è sempre detto che quello che non verrà utilizzato lo si potrà usare per entrare nella Cassa pensione principale. A me francamente sembra molto strano che non si sappia anno per anno l'importo perché è una questione matematica e la si può calcolare. Detto in altri modi i Fr. 10,3 milioni come sono composti? Strano che si dica che non lo si sa. Va bene, prendiamo atto che non lo sapete, vuol dire che faremo i nostri passi e chiederemo a questo Consiglio comunale di stanziare un credito per entrare subito nella Cassa pensione. A quel momento il Municipio sicuramente si impegnerà a fare avere i dati finanziari.

Presidente: gli interpellanti si chiarano insoddisfatti.

70/2022

"Notti (un po' più) buie a tutela dell'ambiente e per l'energia" di Ronald David, Marco Noi e Giulia Petralli

"l'inquinamento luminoso rappresenta una forma di inquinamento a tutti gli effetti al pari di quello dell'aria o dell'acqua. Lo stesso ha conseguenze negative sia sugli esseri umani che sugli animali. L'inquinamento luminoso spesso significa anche spreco di importanti risorse energetiche ed economiche.

Utile ricordare a questo proposito che il piano energetico cantonale chiede a tutti gli enti locali di ridurre il consumo energetico di almeno il 40% rispetto ai valori di consumo del 2008.

Purtroppo a Bellinzona più volte ci è stato segnalato da cittadine e cittadini comportamenti dell'ente pubblico in contrasto con una politica di illuminazione pubblica in linea con gli intendimenti cantonali e con l'attenzione necessaria verso le problematiche legate all'inquinamento luminoso.

Ultimo esempio in ordine di tempo si riferisce agli spazi del parco urbano di recente creazione che, in maniera del tutto inutile, viene illuminato per tutta la notte (e talvolta purtroppo anche di giorno).

Anche su edifici di tipo privato si è potuto constatare esempi poco edificanti di inquinamento luminoso e di scarsa attenzione alla tematica. È il caso ad esempio della nuova sede dell'IRB dove spesso e volentieri tutta la notte l'intero edificio è illuminato a giorno (ed illumina a giorno anche la zona adiacente). Sarebbe sicuramente auspicabile una sensibilizzazione su questo tema da parte delle autorità cittadine.

Per quanto riguarda lo spreco energetico, ci è stata segnalata l'illuminazione all'interno della murata del castello (piano inferiore) che rimane accesa tutto il giorno, indipendentemente dalla presenza o meno di persone. Si tratta di circa 30 lampadine accese anche quando dalle feritoie filtra parecchia luce solare.

Al contempo e di contro altri punti della città risultano illuminati in maniera insufficiente rispetto all'illuminazione circostante al punto da mettere potenzialmente in pericolo l'incolumità dei passanti (angolo Piazza del Sole – Piazza Simmen) a causa di zone d'ombra in cui l'occhio non riesce ad accomodare in tempo il cambiamento di luminosità.

Sul tema dell'inquinamento luminoso il Municipio era peraltro già stato interrogato nel 2018 da Renato Züger. In quell'occasione l'Esecutivo aveva informato che sul territorio comunale si stava procedendo a rinnovare innumerevoli punti luce sostituendo le vecchie lampade a fluorescenza con lampade a led, più efficienti sia dal punto di vista energetico e nella prevenzione dell'inquinamento luminoso. Si riteneva inoltre che il problema sussistesse soprattutto in ambito pubblico (illuminazione stradale, monumenti, impianti sportivi, ...) e non tanto in ambito privato. Per l'illuminazione stradale era previsto di attrezzare i punti luce con una tecnologia di telegestione e in alcuni punti, si diceva, con rilevatori di movimento per ottimizzare ulteriormente l'efficienza dell'illuminazione. Infine veniva evidenziato che nell'ambito del mandato di prestazione si prevedevano delle linee guida con la "definizione delle zone da illuminare e altre indicazioni" sulla base di un piano generale della luce. Il documento era in via di allestimento.

Sulla base di quanto sopra ci permettiamo di chiedere al Lodevole Municipio quanto segue:

1. *In che misura il Municipio applica la norma SIA 491? In quali regolamenti e ordinanze la stessa è stata inserita affinché venga ridotto al minimo l'inquinamento luminoso?*
2. *Quali iniziative intende portare avanti il Municipio per contrastare l'inquinamento luminoso?*
3. *A che punto si trova il Comune di Bellinzona rispetto all'obiettivo del PEC di ridurre del 40% il consumo energetico? A quanto ammonta il risparmio energetico della Città in percentuale rispetto al 2008?*
4. *Per quale ragione l'illuminazione del Parco Urbano non prevede uno spegnimento automatico ad una certa ora? Come mai rimane quindi accesa tutta la notte?*
5. *È a conoscenza il Municipio di quanto citato sopra rispetto all'incrocio Piazza Simmen e Piazza del Sole? Come intende porvi rimedio?*
6. *Il Municipio intende sensibilizzare IRB sulla questione sollevata nell'interpellanza? Se sì in che modo? Se no perché?*
7. *Intende il Municipio proporre una sensibilizzazione anche ai privati sul tema del risparmio energetico e inquinamento luminoso?*
8. *Il programma di sostituzione dei vecchi punti luce presentato nella risposta all'interrogazione Züger è stato portato a termine?*
9. *Il documento con le linee guida definite sulla base di un piano generale della luce di cui si parlava sempre nella risposta all'interrogazione Züger è stato completato? In caso affermativo, dove possono essere visionati questi documenti (linee guida e piano generale della luce)?*
10. *Il Municipio afferma che il problema dell'inquinamento luminoso riguarda soprattutto l'illuminazione pubblica. Come fa a dirlo il Municipio? Ha fatto fare a qualcuno uno studio sull'impatto dell'inquinamento luminoso dell'illuminazione privata e pubblica sul territorio comunale? In caso affermativo, da chi è stato fatto e dove di può visionare?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

1. In che misura il Municipio applica la norma SIA 491? In quali regolamenti e ordinanze la stessa è stata inserita affinché venga ridotto al minimo l'inquinamento luminoso?

Non sono al momento in vigore regolamenti o ordinanze comunali che regolano le emissioni di luce esterne. Solo le Norme d'attuazione del piano regolatore del quartiere di Bellinzona richiedono che l'illuminazione degli stabili venga espressamente richiesta ed approvata dal Municipio.

Ad ogni modo valgono le disposizioni dettate dalle norme ambientali federali e cantonali, con possibilità di intervento per delle situazioni particolari di disturbo.

2. Quali iniziative intende portare avanti il Municipio per contrastare l'inquinamento luminoso?

Il Municipio tramite i propri servizi ha dato un mandato esterno per lo studio del piano illuminazione pubblica (PIP), il cui primo rapporto è stato elaborato nel corso del 2021. Sulla base di questo documento, i vari servizi del Comune stanno ora elaborando delle soluzioni e proposte sia per quanto attiene all'illuminazione pubblica (intesi come strade, parchi e monumenti) sia per quanto riguarda la condotta da tenere per il suolo privato (inteso come industrie, commerci e stabili abitativi).

3. A che punto si trova il Comune di Bellinzona rispetto all'obiettivo del PEC di ridurre del 40% il consumo energetico? A quanto ammonta il risparmio energetico della Città in percentuale rispetto al 2008?

Considerando i consumi dell'illuminazione pubblica di Bellinzona la riduzione è del 44%.

4. Per quale ragione l'illuminazione del Parco Urbano non prevede uno spegnimento automatico ad una certa ora? Come mai rimane quindi accesa tutta la notte?

Il Parco urbano è considerato uno spazio pubblico comparabile ad una piazza, destinato anche ad accogliere manifestazioni; pertanto, deve garantire un'accessibilità in tutta sicurezza in qualsiasi momento. Inoltre, è essenziale avere un'illuminazione (anche ridotta) per prevenire atti di vandalismo che nelle zone poco illuminate si manifestano regolarmente; come per esempio: passerella del bagno pubblico, spogliatoi al Parco urbano, prefabbricati scuole nord, liceo, ripari fonici ferrovia in Via Nocca, sottopasso Via Zorzi, spogliatoio Gerretta, ecc. Il Comune si impegna per pulire queste superfici, le quali, spesso, in breve tempo vengono nuovamente imbrattate. Nel Parco urbano è stata installata una videosorveglianza per evitare per l'appunto atti vandalici, quest'ultima non riesce ad adempiere la propria funzione senza un'illuminazione minima. Per poter gestire al meglio l'inquinamento luminoso al Parco urbano è stato previsto un impianto che può regolare l'intensità luminosa secondo le necessità. L'illuminazione del Parco è stata direzionata correttamente (fascio luminoso), inoltre è stata realizzata con luci LED a bassissimo consumo e regolate tra il 20 e il 60% della loro potenza; in questo modo si cerca di arrecare il minor disturbo possibile alla fauna notturna.

5. È a conoscenza il Municipio di quanto citato sopra rispetto all'incrocio Piazza Simen e Piazza del Sole? Come intende porvi rimedio?

L'impianto illuminante la piazza del Sole (i proiettori con il grande specchio) ha subito dei guasti e i pezzi di ricambio, di natura estremamente particolari, risultano purtroppo fuori produzione. AMB ha nel frattempo posato dei fari provvisori (ma con prestazioni inferiori agli originali) in attesa di una sostituzione con dei prodotti compatibili. Le problematiche di fornitura legate alla pandemia hanno causato una dilatazione dei tempi di risposta e reazione dei fornitori. Siamo comunque fiduciosi di poter trovare delle soluzioni tecnicamente e qualitativamente soddisfacenti (in maniera da concentrare il fascio

luminoso unicamente entro l'area di riflessione dello specchio) per la sostituzione delle sorgenti luminose senza dover rivedere completamente il concetto di illuminazione della piazza.

6. Il Municipio intende sensibilizzare IRB sulla questione sollevata nell'interpellanza? Se sì in che modo? Se no perché?

La situazione è conosciuta; viste le ampie superfici vetrate, specialmente nel tardo pomeriggio del periodo invernale, i locali all'interno dell'edificio appaiono molto luminosi fino a quando non vengono abbassate le lamelle oscuranti. L'illuminazione interna dell'edificio è dettata evidentemente da esigenze lavorative; le lampade sono posizionate correttamente in modo da illuminare le superfici di lavoro e nelle ore notturne di regola l'edificio appare generalmente in ombra.

In ogni caso il Municipio è stato informato che l'amministrazione di IRB ha nel frattempo provveduto a regolare e programmare diversamente – in senso “virtuoso” e di riduzione del consumo – il sistema di accensione e spegnimento automatico delle luci.

7. Intende il Municipio proporre una sensibilizzazione anche ai privati sul tema del risparmio energetico e inquinamento luminoso?

In generale sul tema inerente al risparmio energetico AMB conduce regolarmente delle campagne informative che mirano a sensibilizzare il cittadino sulle possibilità di risparmio. Ultimamente AMB è molto attiva soprattutto sui canali digitali e social (Facebook, Instagram). Sul tema dell'inquinamento luminoso, anche a seguito delle decisioni che si vorranno prendere dal profilo normativo, potranno essere svolte delle misure di informazione e sensibilizzazione. Si osserva che si tratta di temi di carattere generale, con campagne che avvengono a carattere nazionale e internazionale. A titolo di esempio si segnala che anche Bellinzona ha partecipato, con lo spegnimento delle luci del castello, all'iniziativa mondiale Earth hour del WWF, con lo scopo di sensibilizzare sulla protezione del clima e della biodiversità.

8. Il programma di sostituzione dei vecchi punti luce presentato nella risposta all'interrogazione Züger è stato portato a termine?

La somma di tutti i punti luce della nuova Bellinzona è di circa 7'000 unità, il 60% è già a LED. Se nel passato vennero svolte delle grosse campagne di sostituzione, stimulate dalla possibilità di ricevere incentivi, ora si sta procedendo in modo più puntuale, ma il principio resta medesimo dando priorità agli impianti energivori e inquinanti a livello di emissioni luminose.

9. Il documento con le linee guida definite sulla base di un piano generale della luce di cui si parlava sempre nella risposta all'interrogazione Züger è stato completato? In caso affermativo, dove possono essere visionati questi documenti (linee guida e piano generale della luce)?

Vedi punto 2

La documentazione sarà resa pubblica dopo l'elaborazione conclusiva da parte del Municipio.

10. Il Municipio afferma che il problema dell'inquinamento luminoso riguarda soprattutto l'illuminazione pubblica. Come fa a dirlo il Municipio? Ha fatto fare a qualcuno uno studio sull'impatto dell'inquinamento luminoso dell'illuminazione privata e pubblica sul territorio comunale? In caso affermativo, da chi è stato fatto e dove di può visionare?

La risposta è piuttosto intuitiva: l'illuminazione esterna è quella che genera il maggior schiarimento artificiale del cielo notturno, e l'illuminazione pubblica è quella che, alle nostre latitudini, maggiormente interessa le aree esterne come le strade, le piazze ed i monumenti.

Ciò non esclude che ci possano essere anche delle forti immissioni da fonti private, come quelle generate p. es. dalle insegne, dall'illuminazione di aree commerciali o industriali, che si intendono appunto regolare.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: non so se è una formula che funziona, ma siamo soddisfatti al 75%, nel senso che ci fa piacere constatare che il Municipio è attivo su questo tema. Fa piacere riscoprire appunto questa sensibilità che ci sembra importante. Abbiamo qualche perplessità sulle affermazioni rispetto al Parco urbano. Prova ne è che questo fine settimana ci sono stati dei brutti vandalismi in Piazza del Sole che non mi risulta esattamente essere un posto poco luminoso se non solo in alcuni angoli; quindi, il legame tra criminalità e illuminazione è stato smentito comunque da diversi studi e appartiene alla categoria delle leggi metropolitane.

71/2022

"Per la scelta della Direttrice infermieristica ci si è ricordati di quanto successo alla CPA di Sementina nella primavera 2020?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Lo scorso 8 novembre 2021 il Municipio ha pubblicato un concorso per la nomina di un/a Direttore/riche infermieristico/a per le case anziani della città. Dalle informazioni in nostro possesso nel corso delle scorse settimane è stata nominata a tale funzione l'attuale Capo struttura del Centro Somen.

La qualità delle cure e molte altre problematiche legate al Centro Somen sono state oggetto di atti parlamentari sia a livello cittadino che cantonale.

Bisogna inoltre ricordare che la Capo struttura del Centro Somen e futura Direttrice infermieristica delle case anziani della città di Bellinzona durante la prima ondata COVID fu presente con un ruolo di responsabilità presso la CPA di Sementina.

Rapporto dell'ufficio del medico cantonale del 23 luglio 2021 pagina 20:

"Infine, si osserva che da fine marzo è intervenuta nella gestione dell'emergenza sanitaria ad affiancare la Capostruttura Anna Abbondanza la signora Verdiana Silano, attuale Capostruttura del Centro Somen. La Direzione della Cpa non spiega perché la signora Silano sia stata coinvolta nella gestione dell'emergenza presso la Cpa di Sementina e quali siano stati i compiti a lei assegnati in questa struttura. Di transenna si osserva che la signora Abbondanza, dopo il 3 aprile, dichiara di occuparsi essenzialmente d'organizzare le telefonate e le videochiamate tra familiari e residenti... In sintesi l'attribuzione di compiti e responsabilità tra le due Capostrutture dalla fine di marzo alla fine di aprile non sono descritte nella documentazione inviata, né emerge chi fosse responsabile in quel periodo della qualità delle cure infermieristiche erogate, della realizzazione del reparto COVID, dell'applicazione delle misure d'igiene ospedaliera o dell'uso corretto dei dispositivi di protezione".

Ancora, pagina 22:

"Mancata chiarezza sui compiti e responsabilità tra Verdiana Silano e Anna Abbondanza nella gestione dell'emergenza sanitaria presso la Casa. Manca un riscontro delle modifiche/adequamenti organizzativi specifici apportati dalla signora Silano alla gestione dell'emergenza in Casa".

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:

- 1. In che modo si è tenuto conto, al momento della sua nomina quale futura Direttrice infermieristica, delle critiche indirizzate alla signora Silano nel rapporto del medico cantonale del 2021 e del ruolo, tutt'altro che chiaro, da lei svolto nella fase acuta e drammatica della pandemia presso la CPA di Sementina?*
- 2. La signora Silano è oggetto di un procedimento penale aperto in relazione a quanto successo alla CPA di Sementina nella primavera 2020?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: non si ritiene di entrare nel contenuto della premessa alla presente interpellanza in quanto i fatti citati sono stati ampiamente discussi e contestualizzati con chi di competenza.

Per quanto attiene alle domande si specifica quanto segue:

- 1. In che modo si è tenuto conto, al momento della sua nomina quale futura Direttrice infermieristica, delle critiche indirizzate alla signora Silano nel rapporto del medico cantonale del 2021 e del ruolo, tutt'altro che chiaro, da lei svolto nella fase acuta e drammatica della pandemia presso la CPA di Sementina?**

Il Municipio non intravedeva prima e non intravede tuttora motivi per mettere in discussione la nomina della signora Silano. Per la scelta quale Direttrice infermieristica, il Municipio ha tenuto conto dei requisiti formali, attitudinali e professionali della signora Silano. A scanso di malintesi la signora Silano è considerata persona di notevole competenza e professionalità e gode della piena fiducia del datore di lavoro.

- 2. La signora Silano è oggetto di un procedimento penale aperto in relazione a quanto successo alla CPA di Sementina nella primavera 2020?**

Il Municipio non può che stigmatizzare l'atteggiamento degli interpellanti, che perseguendo fini estranei al buon funzionamento dell'amministrazione, hanno come unico scopo quello di voler screditare i suoi collaboratori. Gli interpellanti sanno benissimo che in un sistema legale fondato su valori democratici vale sempre il principio della presunzione di innocenza e che la mera apertura o conduzione di un procedimento penale non può dire nulla circa la correttezza dell'azione di una persona. In ogni caso la risposta è nel caso concreto è "no".

Presidente: Gli interpellanti si dichiarano non soddisfatti.

72/2022

"Silvano Morisoli e le direttive cantonali: il disastro fatto a Sementina non gli è bastato?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Come abbiamo chiaramente indicato nella nostra interpellanza 50/21, nel corso del 2021 il direttore sanitario e la capo struttura della CPA Comunale hanno lasciato la loro funzione. Inutile ritornare sulle ragioni visto che il Municipio continua a negare l'evidenza.

Grazie alla rigorosa gestione da parte dei precedenti dirigenti si era riusciti ad impedire la presenza del Covid all'interno della struttura ed addirittura il Medico Cantonale nel corso della primavera 2020 aveva espressamente invitato i dirigenti di Sementina (finiti sotto inchiesta penale per la loro gestione) a farsi spiegare dai dirigenti della CPA Comunale come procedere.

Leggiamo nel rapporto dell'Ufficio del medico cantonale del 23 luglio 2020 (pag. 5):

"5 aprile (domenica): Nel corso della telefonata dalla Caposervizio vigilanza al direttore amministrativo (Silvano Morisoli) della Casa per verificare se tutte le misure di prevenzione del contagio sono in atto, come assicurato nei giorni precedenti dalla direttrice sanitaria (dott. Mosconi) e dalla Capocure (Anna Abbondanza), sono poste diverse domande tecniche. Silvano Morisoli si dichiara incompetente a rispondere nel dettaglio. E' così organizzata per il giorno seguente una telefonata alla presenza di tutti i quadri della Casa per la verifica puntuale delle misure messe in atto dall'organizzazione per contenere la diffusione del nuovo coronavirus. Nella stessa conversazione la Caposervizio invita Silvano Morisoli a prendere contatto con la Capostruttura della Casa Comunale di Bellinzona signora Paridi, per organizzare un audit interno sulle misure realizzate per contenere il focolaio di COVID-19 nella Cpa di Sementina. Il suggerimento nasceva dall'analisi delle misure di igiene accresciute realizzate nella Cpa Comunale, verificate telefonicamente il 3 aprile con la signora Paridi. L'appartenenza professionale al medesimo ente avrebbe permesso, a mente di chi scrive, un audit interno sulle misure intraprese nelle due Case e sulla loro rispettiva efficacia (N.d.R: la Conferenza di condivisione con la Cpa Comunale, partecipanti Silvano Morisoli, dott. Mosconi, dott. Molo e la signora Paridi si è tenuta il 6 aprile, cui non ha fatto seguito un audit interno".

Il dottor Molo, precedente direttore sanitario della CPA Comunale è stato sostituito dal dottor Giovanni Abate attivo nella CPA di Sementina durante la prima ondata pandemica in cui purtroppo oltre una ventina di residenti decedettero.

Leggiamo ancora, nel rapporto dell'Ufficio del medico cantonale del 23 luglio 2020 (pag. 5):

"28 marzo: la dott. Mosconi richiede per mail all'UMC di poter essere assistita nella sua attività di medico del CAT/STT presso Somen e del reparto COVID della Casa (Sementina) da un altro medico, data l'importante mole di lavoro.

31 marzo: Con preavviso favorevole dell'UMC la richiesta è accolta per competenza il giorno stesso dall'UACD che autorizza la Direzione amministrativa ad assumere temporaneamente e tempestivamente un medico nella percentuale lavorativa dell'80% (N.d.R: il 6 aprile è stipulato il contratto con Dr. Med. Giovanni Abate al 50%)".

Chi abbia sostituito da interim la Capo Struttura non è chiaro. Nell'organigramma pubblicato sul sito dell'amministrazione comunale risulta ancora la signora Paridi-Tosin in attività quando la stessa ha lasciato il posto di lavoro ad inizio novembre.

Ciò che è sicuro è una presenza accresciuta del direttore del settore anziani presso la CPA Comunale e soprattutto il contagio di alcuni residenti.

Una situazione che ha creato pure preoccupazione da parte dell'autorità cantonale la quale, nelle scorse settimane tramite una presa di posizione molto categorica inviata a al direttore del settore anziani, lo ha invitato a voler rispettare le direttive emesse dall'autorità cantonale e non inventarsi cose sue.

È opportuno ricordare che nel rapporto dell'Ufficio del medico cantonale del 23 luglio 2020 una delle principali criticità riscontrate alla CPA di Sementina era stata l'inosservanza delle direttive del Medico Cantonale da parte dei dirigenti, Silvano Morisoli in primis.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:

- 1. Dallo scorso 1° novembre 2021 quanti sono stati i residenti della CPA Comunale risultati positivi al Covid?*
- 2. Quanti erano stati durante la primavera 2020 e nell'autunno-inverno 2020?*
- 3. Quali sono state esattamente le direttive a cui gli attuali dirigenti della CPA della Comunale non si sono attenuti ricevendo un aperto richiamo da parte delle autorità cantonali?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: non si ritiene opportuno entrare nel merito del rapporto dell'Ufficio del Medico Cantonale del 23 luglio 2020, né tanto meno alle sostituzioni delle funzioni citate, seppur quanto dichiarato nella premessa della presente interpellanza non corrisponde al vero.

In risposta si specifica quanto segue:

1. Dallo scorso 1° novembre 2021 quanti sono stati i residenti della CPA Comunale risultati positivi al COVID?

Il Municipio risponderà volentieri a questo tipo di domande quando il Cantone acconsentirà e pubblicherà i dati specifici di tutte le case anziani presenti sul nostro territorio.

I dati sono comunque centralizzati a livello cantonale e vengono forniti, nel loro complesso, giornalmente dall'ADICASI.

2. Quanti erano stati durante la primavera 2020 e nell'autunno-inverno 2020?

Vedi risposta alla prima domanda.

3. Quali sono state esattamente le direttive a cui gli attuali dirigenti della CPA della Comunale non si sono attenuti ricevendo un aperto richiamo da parte delle autorità cantonali?

Si invitano gli interpellanti a formulare richiesta più specifica. Il Municipio non è a conoscenza di un richiamo formale da parte delle autorità cantonali. Semmai, a seguito dell'interpellanza, siamo stati informati dalla Direzione delle Case per anziani su scambi di e-mail tra la Direzione medesima e l'Ufficio del Medico Cantonale circa l'interpretazione delle direttive emanate e quindi la messa in atto delle relative misure. Pertanto, tale modus operandi è da ritenere conforme e rispettoso delle parti, ovvero delle competenze di un organo di vigilanza (Ufficio del Medico Cantonale) e una Direzione di Case per anziani.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: ci sono state delle regole che, se ho capito bene, non sono state rispettate. Sulla risposta alla domanda 1 e 2 prendo atto che il Municipio non vuole dare delle informazioni a chi alla fine dovrebbe vigilare sull'amministrazione pubblica ovvero il Consiglio comunale. Sicuramente il Presidente del Consiglio comunale rammenterà al Municipio quanto prevede la legge e su come bisogna rispondere alle interpellanze. Tra l'altro è una proposta di legge che aveva fatto un collega di partito di Mario Branda in Gran Consiglio, il signor Raoul Ghisletta. Al limite visto che è anche legale può chiedergli le ragioni per cui aveva fatto questo cambiamento.

73/2022

"Orti comunali e ciclopista: 10 anni non bastano al Municipio per applicare due mozioni approvate dal Consiglio comunale?" di Ronald David, Marco Noi e Giulia Petralli

"Recentemente uno dei firmatari di questa interpellanza ha sollevato sulla stampa la mancanza di volontà del Municipio nel realizzare una mozione accolta dal Consiglio comunale nel giugno 2020, inerente alla creazione a Bellinzona di una casa della cultura.

Quella sulla casa della cultura non è tuttavia l'unica mozione per cui sembra mancare la volontà del Municipio di realizzarle. Ve ne sono infatti altre - altrettanto care agli interpellanti - che attendono l'attuazione da ben molto più tempo: una sugli orti comunali e una sulla pista ciclabile tra Via Monte Gaggio e Via Vallone. La mozione sugli orti fu presentata nel 2009 da Luca Buzzi assieme a Claudio Tettamanti e venne accolta a larga maggioranza dal Consiglio comunale nel 2011; la mozione sulla ciclopista fu presentata sempre nel 2009 ancora da Luca Buzzi e venne accolta dal Consiglio comunale con due sole astensioni nel 2013.

Orti comunali

Due anni dopo l'accoglimento della mozione, che ricordiamo richiedeva di mettere a disposizione nei diversi quartieri della vecchia Bellinzona dei terreni da adibire ad orti comunali, il Municipio venne interrogato da Luca Buzzi per sapere a che punto era l'implementazione dell'atto approvato. Il Municipio rispose che non aveva ancora trovato terreni adatti allo scopo. Nel 2014 venne poi interpellato da Ronald David e il Municipio rispose che nell'ambito della progettazione di massima della ciclopista via Monte Gaggio – Via Vallone, il Dicastero territorio e mobilità (DTM) aveva individuato un'ubicazione lungo la progettata ciclopista, che doveva però ancora essere approfondita e discussa dal Municipio. Nel 2016 i Verdi interpellarono nuovamente il Municipio. Quest'ultimo precisò che l'ubicazione immaginata lungo la pista ciclabile era un terreno di ca. 1000 m2 sul mappale n. 5585 RDF, ma che dopo discussione in seno al Municipio, tale terreno è stato scartato perché "troppo pregiato" (dal Verbale seduta IV CC del 14 novembre 2016). Il Municipio dichiarava che ad aggregazione compiuta avrebbe esteso la ricerca all'intero comparto urbano centrale non solo tra i terreni edificabili, ma anche tra terreni in zona AP-EP. Da allora sono trascorsi altri 5 anni, un'intera legislatura della Bellinzona aggregata e non si è ancora mossa una paglia.

Ciclopista Via Monte Gaggio – Via Vallone

La pista ciclabile separata dal resto del traffico che collega Via Monte Gaggio e Via Vallone ha in realtà una storia ben più lunga dei quasi 9 anni trascorsi dall'approvazione della mozione n. 263 di Luca Buzzi. Infatti tale pista si snoda sui terreni che a fine anni '70 vennero espropriati dal Comune di Bellinzona abbattendo diverse abitazioni per realizzare il prolungamento di Via Mirasole verso nord. Avendo poi a fine anni '80 il Comune di Bellinzona rinunciato a concretizzare tale strada poiché il Cantone decise di non realizzare la strada Espresso (strada veloce nord-sud lungo la sponda sinistra del fiume), nel corso degli anni '90 venne allora pianificata lungo i sedimi espropriati una pista ciclabile, inserendola nel piano del traffico probabilmente per evitare la retrocessione dei diritti espropriati ai privati. Nel 2006 venne infine inserita nel piano delle zone e del traffico la variante attuale della pista ciclabile e venne

autorizzata la vendita degli scorpori che non servivano allo scopo. Il messaggio n. 2967 dell'allora Municipio (eravamo nel 2006) dal titolo "Autorizzazione per la vendita degli scorpori di terreno risultanti dalla variante per la nuova pista pedonale-ciclabile tra via Monte Gaggio e via Vallone" ce ne offre testimonianza, come ci informa anche del fatto che "il ricavato della vendita andrà indirettamente (in quanto l'utile servirà per ammortamenti supplementari) a finanziare la realizzazione della nuova pista pedonale-ciclabile (MM 2967, pag. 2).

Dunque, la pista ciclabile era già stata prevista da tempo dall'Esecutivo di Bellinzona e il ricavato della vendita degli scorpori era destinato anche al finanziamento della ciclopista stessa.

Nel 2009, sebbene la pista ciclabile era già prevista, Luca Buzzi propose una mozione per spingere la sua realizzazione e come già detto la mozione fu accolta dal Consiglio comunale nel 2013.

Nel 2015 il Municipio venne poi interpellato da Luca Buzzi stesso per sapere, fra altre cose, a che punto era la realizzazione del progetto. Per bocca del Capodicastero Simone Gianini il Municipio rispondeva che su suo incarico, il DTM aveva già allestito "un progetto di massima e pure una bozza di Messaggio municipale per la richiesta del credito di progettazione definitiva del tratto ciclopedonale in questione" aggiungendo però che "alla luce dei costi di realizzazione che ne sono emersi (attorno ai franchi 2'200'000.-) e alla luce della maggiore urgenza degli interventi di cui ai Messaggi municipali invece licenziati con oggetto le tre misure ciclopedonali previste dal Programma d'agglomerato del bellinzonese per un costo di franchi 1'800'000.-, cofinanziato dalla Confederazione, e concernente misure altamente strategiche in zone centrali molto utilizzate da ciclisti e pedoni, il Municipio ha coscienziosamente ritenuto di attendere, ma non certo di abbandonare, la progettazione definitiva della ciclopista in questione (da affidare ad un operatore esterno), da un lato per motivi di pianificazione finanziaria in questo momento della nostra Città e dall'altro per vedere se quest'opera possa essere inserita nel Programma d'agglomerato del bellinzonese di terza generazione, attualmente in allestimento e nel quale è stata annunciata dal Comune, e disporre così anche per essa di un eventuale futuro contributo federale" (Verbale seduta CC del 22-23 giugno 2015, pag. 2).

Sulla domanda di Buzzi a sapere se il compito del Municipio non debba essere quello di "mettere tempestivamente in pratica le decisioni del Consiglio comunale", Gianini rispose "il Municipio si adopera per l'attuazione, nel limite del possibile, delle mozioni approvate, vedendosi però confrontato con limiti, oltre che di risorse umane, in particolare di ordine finanziario che all'atto dell'approvazione del Consiglio comunale di mozioni dal contenuto spesso senz'altro condivisibile e assai accattivante, non vengono sempre considerati."

Questa giustificazione può essere forse vera in termini generali, ma non può certamente esserlo nel caso di questa ciclopista, poiché come visto il progetto era in origine una proposta dell'Esecutivo e il finanziamento era, perlomeno in parte, garantito dalla vendita degli scorpori.

Dal 2015 sono trascorsi altri 6 anni e a mente degli interpellanti risulta inconcepibile ritenere "coscienziosa" qualsiasi ulteriore attesa per la realizzazione di una ciclopista voluta dall'Esecutivo di Bellinzona, il cui finanziamento era garantito anche dalla vendita degli scorpori. Ogni ulteriore ritardo appare piuttosto segno di negligenza o incapacità. A maggior ragione, se si considera che la ciclopista è ora anche inserita nel programma d'agglomerato di terza generazione, beneficiando così dei sussidi della Confederazione e se si considera che nella

scheda sulle misure di mobilità lenta (ML 4.5) l'inizio dei lavori era previsto nel 2019 e l'entrata in servizio nel 2020.

Domande al Municipio:

1. A che punto stanno i lavori di progettazione e realizzazione della ciclopista Via Monte Gaggio-Via Vallone? Quando avverrà finalmente l'entrata in servizio della ciclopista?
2. Come si può giustificare il ritardo di entrata in servizio della ciclopista, per la quale era già pronta una bozza di Messaggio municipale nel 2015, rispetto alla scadenza prefissata nel PAB3?
3. Elenchi il Municipio con il rispettivo numero di mappale tutti i terreni espropriati a fine anni '70 per il prolungamento della Via Mirasole. Elenchi il Municipio quali scorpori provenienti da tali terreni sono stati ad oggi venduti con l'indice di sfruttamento, quali solo per l'indice di sfruttamento (senza terreno) e quali solo per il terreno senza indici. A quanto ammonta il ricavato complessivo di tutte queste vendite? A quanto ammonta il ricavato accantonato per la realizzazione della ciclopista?
4. A che punto stanno invece i lavori di progettazione e realizzazione degli orti urbani comunali? Sono stati identificati nel quartiere di Bellinzona dei terreni in zona edificabile oppure AP-EP da destinare agli orti comunali? Se sì, quali?
5. I mappali n. 639 RDF e 640 RDF lungo la progettata ciclopista Via Monte Gaggio – Via Vallone sono attualmente adibiti ad orti pubblici. Con la realizzazione della ciclopista, tali mappali continueranno ad essere adibiti ad orti pubblici oppure sono destinati ad altri scopi? Quale sarebbe in tal caso la loro destinazione?
6. Il Comune, nel quartiere di Bellinzona, mette attualmente a disposizione altri terreni di sua proprietà a privati cittadini per la coltivazione di orti? In caso affermativo di quali mappali si tratta e sono essi già vincolati a piano regolatore per tale scopo?

Quando il Municipio, nella risposta ad una precedente interpellanza, afferma che il mappale 5585 é "troppo pregiato" per essere adibito agli orti comunali, significa che il Municipio ritenga uno spreco destinare tale mappale a famiglie senza giardino per coltivarci un orto?"

Presidente: Gli interpellanti si attengono al testo: Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. A che punto stanno i lavori di progettazione e realizzazione della ciclopista via Monte Gaggio-via Vallone? Quando avverrà finalmente l'entrata in servizio della ciclopista?

In effetti le mozioni citate sono state accolte dal Consiglio comunale dell'allora Comune, oggi Quartiere di Bellinzona, come altre mozioni per opere simili in altri Comuni ora Quartieri prima dell'aggregazione, rispettivamente nel 2011 (quella sugli orti comunali) e nel 2013 (quella sulla pista ciclopedonale tra via Monte Gaggio e via Vallone). Quest'ultima, in forza di una base pianificatoria adottata dal Consiglio comunale nel 2005 e approvata dal Consiglio di Stato nel 2006, che ha sancito l'abbandono del progetto stradale previsto sui

sedimi a suo tempo riservati a tale scopo e, appunto, ora, il mantenimento di una fascia libera più stretta per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale.

Dopo il necessario studio di fattibilità che ha fatto seguito all'approvazione della mozione nel 2013, il Dicastero territorio e mobilità (DTM) ha elaborato un progetto di massima che ha permesso di inserire l'opera, che a quel tempo non godeva di copertura finanziaria – e quindi proprio per poter aspirare a un co-finanziamento che ne permettesse la realizzazione, nel caso specifico da parte della Confederazione – nel Programma d'agglomerato del Bellinzonese. Il progetto di massima, oltre che il percorso ciclo-pedonale, conteneva una visione più ampia, di carattere misto a incremento della qualità di vita di un quartiere particolarmente popoloso, con funzione quindi oltre che di transito, anche di sosta e di svago, compresa l'idea di creare nelle immediate adiacenze degli orti comunali e dei servizi igienici, rendendo il percorso ancor più significativo e attraente.

Il Programma di agglomerato del Bellinzonese di 3a generazione, contenente la misura ML 4.5 "Completamento e messa in sicurezza rete ciclopeditonale via Monte Gaggio-via Vallone", è stato approvato dapprima dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) nel settembre 2018 e successivamente, in via definitiva, dal Parlamento federale il **25 settembre 2019**, con lo stanziamento di un co-finanziamento anche per l'opera in questione (parte ciclopista) del 40% del costo annunciato.

Nel 2020 è stata quindi deliberata la progettazione definitiva del collegamento ciclopeditonale e dell'area degli orti comunali, i cui piani sono stati consegnati nel corso dello scorso anno con il seguente contenuto di dettaglio:

1. Collegamento ciclopeditonale di base co-finanziato dalla Confederazione (un asse verde, con due percorsi separati per ciclisti e pedoni, che prevede l'attraversamento di diversi ambienti tematici posti in successione).
2. Arredi zone relax/ludiche tra due porte di entrata che segneranno gli accessi in direzione sud e nord, si prevedono percorsi che attraversano quattro "stanze relax" e due "stanze ludiche", mentre presso le intersezioni con le strade esistenti troveranno posto delle piazzette di interscambio che fungeranno sia da collegamento con le aree più residenziali limitrofe, sia da spazi di sosta aggregativi tra ciclisti e utenti del percorso pedonale con fontanelle, panchine, pergolati.
3. Delle aree di stallo pubblico che serviranno le zone residenziali limitrofe, con viabilità in parte riorganizzata, e permetteranno di raggiungere la zona di svago.
4. Orti e relativi servizi (lotti con superfici variabili attorno ai 30 mq e un edificio al servizio degli utenti).

Il Municipio ha approvato il progetto presentato e incaricato il Dicastero delle opere pubbliche (SOP) di allestire il necessario Messaggio municipale per l'ottenimento del credito di realizzazione delle 4 parti d'opera, ciò che è previsto venga fatto (e quindi licenziato il Messaggio all'attenzione del Consiglio comunale) entro la fine dell'imminente primavera 2022.

Una volta che il Consiglio comunale, se lo vorrà, avrà approvato il credito d'opera e questo sia cresciuto in giudicato, il progetto verrà pubblicato in base alla Legge cantonale sulle strade (e per quanto necessario anche in base alla Legge edilizia per le parti d'opera che non

rientrassero nell'egida della LStr) e, successivamente, ricorsi permettendo, una volta cresciuti in giudicato i piani, verrà realizzato durante un periodo di costruzione che si immagina durare circa un anno.

2. Come si può giustificare il ritardo di entrata in servizio della ciclopista, per la quale era già pronta una bozza di Messaggio municipale nel 2015, rispetto alla scadenza prefissata nel PAB3?

Si veda la risposta alla domanda precedente, e in particolare l'indicazione in base alla quale il PAB3 è stato approvato dal Parlamento federale il 25 settembre 2019 e solo successivamente si è potuto iniziare con le attività co-finanziate, pena l'incertezza della copertura finanziaria di quanto si andava a progettare e la messa a rischio del co-finanziamento medesimo. Vista l'importanza (anche finanziaria) dell'opera è inoltre stato necessario allestire il progetto definitivo prima di chiedere il credito di realizzazione con la necessaria precisione al Legislativo comunale.

3. Elenchi il Municipio con il rispettivo numero di mappale tutti i terreni espropriati a fine anni '70 per il prolungamento della via Mirasole. Elenchi il Municipio quali scorpori provenienti da tali terreni sono stati ad oggi venduti con l'indice di sfruttamento, quali solo per l'indice di sfruttamento (senza terreno) e quali solo per il terreno senza indici. A quanto ammonta il ricavato complessivo di tutte queste vendite? A quanto ammonta il ricavato accantonato per la realizzazione della ciclopista?

La complessità della domanda, che si basa su una richiesta di dati che spaziano sull'arco di oltre 40 anni, purtroppo non può essere evasa come desiderato dagli interpellanti.

I dati inerenti alle espropriazioni sono confluiti nel tempo in conti e sistemi di contabilità differenti, difficilmente recuperabili o solo con parecchio dispendio di tempo. Gli accantonamenti non risultano essere stati specifici per la realizzazione della ciclopista; le entrate sono confluite nei risultati annui di esercizio.

4. A che punto stanno invece i lavori di progettazione e realizzazione degli orti urbani comunali? Sono stati identificati nel quartiere di Bellinzona dei terreni in zona edificabile oppure AP-EP da destinare agli orti comunali? Se sì, quali?

Nell'ambito della progettazione definitiva del percorso ciclopedonale è infine stata confermata l'idoneità, che non è stato possibile ritrovare altrove (soprattutto per il fatto, già illustrato in risposta a precedenti interpellanze, che al di fuori della zona edificabile, e segnatamente su terreni agricoli, il Cantone non permette la creazione di orti a scopo hobbistico), del fondo adiacente alla pista ciclopedonale, ciò che il Municipio ha infine approvato. La loro realizzazione è prevista alle condizioni di crescita in giudicato e temporali indicate in risposta alla domanda precedente, valide per il percorso ciclopedonale.

5. I mappali n. 639 RFD e 640 RFD lungo la progettata ciclopista via Monte Gaggio – via Vallone sono attualmente adibiti ad orti pubblici. Con la realizzazione della ciclopista, tali mappali continueranno ad essere adibiti ad orti pubblici oppure sono destinati ad altri scopi? Quale sarebbe in tal caso la loro destinazione?

La realizzazione della ciclopista – per poterla inserire funzionalmente – interromperà la viabilità di via Gesero, all'altezza dei mappali citati; in particolare il mappale 639 RFD è vincolato a PR ad area di posteggio e parte del mappale no. 640 RFD è vincolato a piazza di giro. Il Messaggio municipale per la richiesta di credito comprende anche la realizzazione delle aree di posteggio e delle piazze di giro necessarie a garantire la viabilità interrotta dal nuovo percorso. Pertanto gli attuali orti non saranno più disponibili su questi specifici fondi, ma gli utenti, se interessati, potranno richiedere l'assegnazione di una superficie dei nuovi orti che verrebbero realizzati nelle vicinanze.

6. Il Comune, nel quartiere di Bellinzona, mette attualmente a disposizione altri terreni di sua proprietà a privati cittadini per la coltivazione di orti? In caso affermativo di quali mappali si tratta e sono già vincolati a piano regolatore per tale scopo?

Ricordati i limiti indicati in precedenza, il Comune non mette a disposizione altri terreni nel quartiere, se non una piccola superficie al mappale 3368 a Carasso, inserito in zona per attrezzature d'interesse pubblico.

7. Quando il Municipio, nella risposta ad una precedente interpellanza, afferma che il mappale 5585 è “troppo pregiato” per essere adibito agli orti comunali, significa che il Municipio ritenga uno spreco destinare tale mappale a famiglie senza giardino per coltivarci un orto?

Si veda la risposta alla domanda 4.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: parzialmente soddisfatti nel senso che siamo contenti. Sicuramente dopo tanti anni si muove qualcosa, speriamo si possa effettivamente concretizzare quanto indicato dal Municipale in quanto la sua risposta lascia ben sperare. Ci è voluta tanta pazienza. Speriamo di riuscire a portare a casa questo risultato, che credo sia comunque atteso dalla cittadinanza.

74/2022

"Tempo di lavoro per i test del personale sanitario: perché si trattano due stesse fattispecie in modo diverso?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

“Presso la CPA di Sementina il personale non vaccinato regolarmente deve sottoporsi ad un programma di test PCR salivare mirato e ripetuto. Gli stessi avvengono due volte a settimana ed il tempo necessario è considerato tempo di lavoro. Se un dipendente non vaccinato in uno di questi giorni di test deve rientrare dal libero per sottoporsi al test ha diritto a 20 minuti quale tempo di lavoro.

Viceversa, nelle indagini ambientali, dove tutto il personale deve sottoporsi ai test su indicazioni della direzione se il personale deve rientrare dal libero non ha diritto a nessun riconoscimento del tempo impiegato.

Tale situazione non ha nessuna logica ed è contraria alle disposizioni di legge. Con quest'interpellanza chiediamo al Municipio:

- 1. di illustrarci le ragioni di questo trattamento differente tra test per non vaccinati e indagine ambientale;*
- 2. se concorda che tale prassi deve essere annullata e procedere al riconoscimento del tempo di lavoro (passato e futuro) al personale che deve rientrare al lavoro per sottoporsi ad un'indagine ambientale.”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: sin dalla prima ondata dell'emergenza sanitaria legata a SARS CoV-2, l'Ufficio del Medico Cantonale ha emanato specifiche direttive sulle attività nelle Case per anziani, sull'accesso e sulla gestione del personale curante e assistenziale durante l'epidemia COVID-19, a scadenza regolare, adattate di volta in volta all'evoluzione pandemica in atto.

Anche per quanto attiene alla gestione del personale le norme sono specifiche e tengono conto dell'evoluzione pandemica e dello stato di immunizzazione.

Per quanto attiene alle domande degli interpellanti:

1. Di illustrarci le ragioni di questo trattamento differente tra test per non vaccinati e indagine ambientale

La risoluzione governativa no. 4311 dell'8 settembre 2021 del Consiglio di Stato, sancisce l'obbligo per il personale non vaccinato che esercita presso le strutture sanitarie a stretto contatto con i residenti/pazienti, di sottoporsi regolarmente a test di controllo mirati e ripetuti e di disporre di un test negativo risalente al massimo a 96 ore, per poter prestare servizio, secondo l'ordinanza 3 COVID-19, e questo a decorrere dal 01.10.2021.

La Direzione del Settore Anziani Bellinzona ha così definito la procedura e l'organizzazione per l'esecuzione dei test salivari mirati e ripetuti in pooling, a decorrere dal 1° ottobre 2021, protocollandone l'esecuzione, la registrazione, così come la tracciabilità dei test e aggiornando, nel contempo il Piano di Protezione COVID-19 del Settore Anziani Bellinzona. La Direttiva dell'Ufficio del medico Cantonale del 14 ottobre 2021 e successive, specifica che: *“All'interno del programma (inteso programma di test mirati e ripetuti organizzato dal datore di lavoro ai collaboratori non immunizzati)” il tempo di esecuzione del test in Istituto è da considerarsi tempo di lavoro. In attesa del risultato il collaboratore inizia o continua a lavorare nel rispetto delle misure d'igiene accresciuta.”*

Il tempo riconosciuto al collaboratore che rientra dal suo giorno di libero per eseguire il test salivare è di 20 minuti.

Diversa invece la prassi per quanto attiene alla gestione delle indagini ambientali a seguito di positività di residenti e collaboratori. Le Direttive dell'UMC non citano il riconoscimento del tempo di lavoro ai collaboratori che, per contatti avuti con persone risultate positive e ritenuti significativi secondo la prassi in uso sono sottoposti a test di controllo, indipendentemente dallo stato di immunizzazione.

Un numero importante di collaboratori immunizzati con booster nel mese di dicembre 2021 è infatti risultato positivo alle indagini ambientali eseguite nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022.

Analogamente non è neppure previsto il riconoscimento di tempo di lavoro ai collaboratori che presentano sintomi simil influenzali e che, secondo indicazioni dell'Ufficio del Medico Cantonale e dell'Associazione dei Direttori delle Case per anziani {ADICASI} devono eseguire un tampone PCR presso uno studio medico, un centro preposto o, nel nostro caso, offerto anche presso la Sede di lavoro.

Pertanto, la prassi in uso presso il Settore Anziani Bellinzona è consolidata a livello Cantonale (non solo in ambito di case per anziani) e, per di più, non rappresenta un *unicum*. Si evidenzia inoltre che tutti i tamponi e test eseguiti, tanto quale indagine ambientale, quanto per l'accertamento dell'infezione da COVID-19 sono posti a carico del datore di lavoro.

Si specifica che nel caso di test eseguiti per indagini ambientali è comunque considerata, nel limite del possibile, la pianificazione del singolo collaboratore, in considerazione all'evoluzione epidemiologica all'interno del singolo istituto (numero di casi positivi, coinvolgimento di collaboratori/residenti, coinvolgimento di più servizi, ecc.).

2. Se concorda che tale prassi deve essere annullata e procedere al riconoscimento del tempo di lavoro (passato e futuro) al personale che deve rientrare al lavoro per sottoporsi ad un'indagine ambientale

Come da specifiche al punto 1, si conferma la prassi in uso.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: ma allora chi non è vaccinato ha diritto, giustamente, del tempo di lavoro per fare il test. Chi è vaccinato e deve sottoporsi ad un'indagine ambientale per prassi, in uso e consolidata secondo il Municipale, non ha diritto a ricevere il tempo di lavoro. Francamente io non ho capito e non mi avete neanche spiegato perché c'è questa differenza, aldilà del fatto, ma qui abbiamo dei giuristi, che evidentemente ci pone anche la questione dell'obbligo del pagamento del tempo di lavoro. Però siamo al punto di partenza, cioè non rispondete alle domande fatte e negate l'evidenza. E' un trattamento che sfavorisce le persone che hanno fatto le loro vaccinazioni.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano non soddisfatti.

75/2022

"Rilevazione SUPSI sulla qualità percepita nelle Case Anziani: un'ulteriore conferma della malagestione della CPA di Sementina" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Nel corso dello scorso anno la SUPSI, su incarico dell'autorità cantonale, ha svolto una rilevazione della qualità percepita nelle Case Anziani del Cantone. Tale indagine è stata svolta anche presso le CPA di Bellinzona ed ha coinvolto residenti, famigliari e personale. La partenza nella CPA di Bellinzona è stata un po' complicata a seguito del tentativo del direttore amministrativo Silvano Morisoli d'impedire il coinvolgimento della commissione del personale. Per il momento, contrariamente a quanto stabilito dalla SUPSI i risultati non sono ancora stati comunicati ai vari gruppi d'interesse (residenti, famigliari e personale).

DA quanto abbiamo potuto apprendere i risultati delle tre CPA di Bellinzona danno una valutazione molto buona della CPA Comunale, buona per la CPA Pedemonte ed una situazione disastrosa per la CPA di Sementina. È opportuno segnalare che l'inchiesta toccava anche il periodo COVID. Le risposte date dal personale di Sementina confermano il drammatico quadro emerso dal rapporto del medico cantonale dello scorso 23 luglio 2020 sulla situazione della CPA. Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:

- 1. Di illustrare al Consiglio comunale per i capitoli principali del rilevamento il risultato ottenuto dalle singole CPA di Bellinzona;*
- 2. Di comunicarci se ritiene che i risultati ottenuti abbiano una correlazione con le competenze e le capacità dei dirigenti delle singole CPA;*
- 3. Se non pensa che questo documento possa essere utile al Ministero Pubblico in relazione all'inchiesta penale contro il direttore Silvano Morisoli e gli altri dirigenti in relazione ai decessi durante la prima ondata COVID?*
- 4. Di comunicarci quanto i risultati saranno presentati e consegnati ai residenti, parenti e personale;*
- 5. Se non ritiene utile consegnare al Legislativo i risultati di quest'inchiesta relativa alle CPA di Bellinzona"*

Matteo Pronzini: è stata un'inchiesta fatta da parte del Cantone, che ha dato mandato alla SUPSI, di svolgere in tutte le case anziani un'inchiesta sulla qualità percepita. Abbiamo già avuto dei problemi perché il direttore della casa anziani non voleva coinvolgere i rappresentanti del personale, poi la cosa si è risolta. Nel frattempo sono emersi i risultati che devono essere comunicati ai residenti, ai parenti, al personale ma non è stato fatto. Ci dicono che Sementina, ma non poteva essere diversamente, è uscita abbastanza male da questa rilevazione però adesso sentiamo le risposte del Municipale Giorgio Soldini.

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: il Cantone, per il tramite della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Dipartimento della Sanità e della Socialità, in collaborazione con le Case per anziani del territorio ticinese, ha indetto la quarta indagine sulla rilevazione della soddisfazione delle persone residenti nelle Case per anziani e dei loro familiari/persone di riferimento.

Precedenti indagini sono state effettuate nei trienni 2009-2011, 2013-2015 e 2016-2018.

Come già per le precedenti rilevazioni, l'obiettivo centrale consiste nella raccolta strutturata di opinioni e considerazioni riguardo agli aspetti che caratterizzano la qualità della vita in casa anziani tanto per i residenti, quanto per i collaboratori, nel processo del miglioramento continuo.

Per il 2021 il rilevamento della qualità percepita è stato effettuato per il Settore Anziani Bellinzona, tanto sui residenti quanto sui famigliari e persona di riferimento, così come sui collaboratori, durante il periodo giugno-agosto 2021.

I risultati del rilevamento sono stati forniti alla Direzione, alle Capo Struttura ed ai responsabili dei differenti Servizi, presente il Capo Dicastero signor Giorgio Soldini, il 10 dicembre 2021 ed è in programma la restituzione dei risultati ai residenti e famigliari/persone di riferimento, così come ai collaboratori in momenti dedicati, nei primi mesi del 2022, non appena la situazione pandemica lo permetta.

Per quanto attiene alla valutazione descritta in premessa dell'interpellanza, rispetto all'esito dell'indagine per le tre case per anziani, non riteniamo di entrare in materia, prima della restituzione dei risultati alle persone direttamente interessate o toccate, pur specificando che quanto affermato nell'atto parlamentare non corrisponde ai dati ritornati dalla SUPSI segnatamente per quanto attiene la CPA Sementina.

Il periodo storico vissuto ha oggettivamente influenza sulla qualità percepita da parte di tutti gli attori coinvolti nell'indagine. I dati raccolti infatti, vanno relazionati al contesto e al relativo periodo temporale. Pertanto, risulterebbe non appropriato e statisticamente non significativo un confronto tra i risultati emersi delle tre case per anziani che, pur avendo caratteristiche simili, hanno di fatto vissuto, nello stesso periodo, realtà differenti (anche e soprattutto dal punto di vista del combinato disposto dell'attenzione politica e mediatica).

Nel merito alle domande dell'interpellanza.

1. Di illustrare al Consiglio comunale per i capitoli principali del rilevamento il risultato ottenuto dalle singole CPA di Bellinzona.

Dopo la presentazione dei risultati complessivi ai responsabili di Settore e di Servizio, gli stessi saranno ritornati a residenti, famigliari e collaboratori, in modalità distinta per singola Sede.

2. Di comunicarci se ritiene che i risultati ottenuti abbiano una correlazione con le competenze e le capacità dei dirigenti delle singole CPA.

Il Municipio ritiene di avere ottimi dirigenti – direttore generale, direttore medico e direttori/trici di struttura - e collaboratori nelle diverse strutture. Durante le diverse fasi

della diffusione del contagio le CA del Cantone hanno registrato in totale oltre 280 decessi, di cui ben oltre la metà durante la seconda ondata (autunno/inverno 2020-2021). Benché ad oggi il Cantone non abbia fornito (voluto fornire) i dati relativi alle singole strutture, si rileva che la CA Sementina in questa seconda fase non ha registrato alcun decesso. È evidente che l'exasperata concentrazione della combinata attenzione (di una parte della) politica e mediatica sulla CA Sementina non può non aver influito sui giudizi raccolti.

3. Se non pensa che questo documento possa essere utile al Ministero Pubblico in relazione all'inchiesta penale contro il direttore Silvano Morisoli e gli altri dirigenti in relazione ai decessi durante la prima ondata COVID?

La documentazione è a disposizione del Ministero Pubblico, qualora venga richiesta e sia ritenuta significativa ai fini delle indagini in corso.

4. Di comunicarci quando i risultati saranno presentati e consegnati ai residenti, parenti e personale.

Saranno definiti incontri puntuali, per singola Sede, da tenersi nella prima metà del 2022 e secondo evoluzione epidemiologica.

5. Se non ritiene utile consegnare al legislativo i risultati di quest'inchiesta relativa alle CPA di Bellinzona.

Vedi punto 1. Il Municipio valuterà se eventualmente in quale forma e a chi fornire i dati al legislativo.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: il Municipale Giorgio Soldini ha detto che nei primi mesi del 2022, in base alla situazione pandemica, si vedrà come comunicare ai dipendenti. Anche stasera non c'è più il Covid e tutte le misure sono state tolte di conseguenza. Prendetene atto e vedete di procedere in questo senso, ironico evidentemente. Prova ne è che, vedete, noi abbiamo ancora la mascherina. Non è significativo confrontare i dati tra le case anziani perché i media cattivi, evidentemente, cerco di riassumere, hanno condizionato le risposte. Perciò indirettamente il Municipale conferma che la casa anziani Sementina esce male. Non copiate i cattivi esempi. Allora segnaleremo noi al Ministero pubblico, a meno che magari un qualche Municipale che è anche direttamente coinvolto, l'abbia già fatto. Sulla domanda 3 lascio perdere perché affermare che nella seconda ondata a Sementina è andato tutto bene dopo che nella prima, evidentemente, è l'unica in cui si è aperto un'inchiesta penale.... Concludo e rilancio subito sulla questione dei media cattivi, che mi permette di collegarmi all'altra interpellanza, così Presidente non presento più succintamente, perché è chiaro che è un problema che abbiamo in questo Paese, è la stampa che fa disinformazione.

Presidente: gli interroganti si dichiarano non soddisfatti.

76/2022

"Quanto ci costano le spese giuridiche a difesa dell'indifendibile?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Nel corso dello scorso anno, a più riprese, il Consiglio comunale ha discusso della CPA di Sementina ed in particolare dei suoi dirigenti amministrativi e sanitari nei confronti di quali il Ministero pubblico ha avviato un'inchiesta penale a seguito dei decessi avvenuti durante la prima ondata COVID.

Il Municipio, oltre ad aver sempre difeso a priori questi dirigenti, ha anche garantito le spese legali per la loro difesa nella causa in cui sono coinvolti. Non contento, il Municipio ha addirittura fatto causa a due giornaliste RSI per una loro inchiesta su quanto successo a Sementina nella primavera del 2020. In prima istanza il Municipio si è visto respingere il ricorso fatto; ciò non lo ha scoraggiato ad adire al Tribunale Federale.

Alla luce di queste premesse chiediamo al Municipio:

1. *Al 31 dicembre 2021 a quanto ammontano le spese sostenute dalla città per la difesa legale dei dirigenti della CPA di Sementina nella causa promossa dal Ministero Pubblico?*

Al 31 dicembre 2021 a quanto ammontano le spese giuridiche complessive relative ai ricorsi (di prima istanza e al Tribunale Federale) contro l'inchiesta condotta dalle giornaliste RSI sulle morti COVID alla CPA di Sementina?"

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Al 31 dicembre 2021 a quanto ammontano le spese sostenute dalla Città per la difesa legale dei dirigenti della CPA di Sementina nella causa promossa dal Ministero pubblico?

Al 31.12.2021 le spese legali assunte dalla Città per la difesa dei dirigenti della CPA Sementina ammontano a fr. 0 (zero).

2. Al 31 dicembre 2021 a quanto ammontano le spese giuridiche complessive relative ai ricorsi (di prima istanza e al Tribunale federale) contro l'inchiesta condotta dalle giornaliste RSI sulle morti Covid alla CPA di Sementina?

Al 31.12.2021 le spese giuridiche complessive relative ai ricorsi (di prima istanza e al TF) riguardanti l'inchiesta RSI ammonta a fr. 0 (zero).

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: se i costi non ci sono al 31 dicembre di quest'anno, ci saranno l'anno prossimo, così com'era stata con la causa per Simone Versi dove il Municipio aveva assunto le spese al momento della denuncia penale nei suoi confronti.

77/2022

"I mandati diretti conferiti dal Municipio senza concorso sono sempre regolarmente e tempestivamente pubblicati e accessibili alla popolazione come lo richiede la LOC? Rispondono sempre a logiche organizzative e a urgenze, oppure anche a logiche elettorali?" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

"La popolazione di Bellinzona, della nuova popolazione di Bellinzona aggregata, è sorpresa dal fatto che il Municipio mostra una reticenza, se non una ritrosia a pubblicare i mandati diretti conferiti ai professionisti e agli artigiani, senza concorso, quasi come se ci fosse qualcosa da nascondere. Ciò non capitava nei Comuni prima dell'aggregazione.

Il Comune di Giubiasco, per esempio, pubblicava in modo visibile, chiaro e tempestivo tutti i mandati diretti, in modo che la popolazione si potesse rendere conto ed esercitare il suo diritto democratico di controllo, direttamente o tramite il Consiglio comunale.

Così non è stato a Bellinzona dove i mandati diretti erano tenuti nascosti fino a quando il Municipio non è stato sollecitato dal Consiglio comunale.

Per questi motivi chiediamo:

- 1. Oggi i mandati diretti sono tempestivamente pubblicati in modo semplice, chiaro, visibile e soprattutto raggiungibili?*
- 2. Qual'è la chiave di accesso ai mandati diretti? In altre parole, i mandati diretti vengono pubblicati in modo cartaceo e accessibile a tutta la popolazione, oppure soltanto sul web? E in questo caso sotto che link si trovano i mandati diretti?*
- 3. I mandati diretti vengono pubblicati giorno per giorno, oppure in ritardo?*
- 4. I mandati diretti distribuiti anno per anno dal momento dell'aggregazione comunale sono oggi tutti accessibili liberamente da parte della popolazione? Se sì, in maniera cartacea oppure sul web? In quest'ultimo caso sotto che link si trovano tutti i mandati diretti conferiti dal Municipio anno per anno dall'aggregazione fino a quest'oggi.*
- 5. Esistono mandati diretti che coinvolgono direttamente o indirettamente membri del Municipio o del Consiglio comunale? Se sì quanti e per quale importo complessivo?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale: l'interpellanza presentata riprende il tema oggetto dell'interrogazione 81/2020 presentata dal Gruppo PPD e alla quale il Municipio ha risposto nell'estate di quell'anno.

- 1. Oggi i mandati diretti sono tempestivamente pubblicati in modo semplice, chiaro, visibile e soprattutto raggiungibili?**
- 2. Qual'è la chiave di accesso ai mandati diretti? In altre parole, i mandati diretti vengono pubblicati in modo cartaceo e accessibile a tutta la popolazione, oppure soltanto sul web? E in questo caso sotto che link si trovano i mandati diretti?**

Attingendo alla risposta alla citata interrogazione, confermiamo quanto già indicato nel 2020: *“Il Municipio si è attenuto a quanto previsto dall’art. 7 cpv.5 della Legge sulle commesse pubbliche che prevede che la lista venga pubblicata, in forma elettronica, ogni anno e rimane accessibile fino alla sua sostituzione con quella dell’anno successivo.”*

Conformemente al citato art. 7 cpv 5 della LCPubb e all’art. 13 cpv 3 del Regolamento d’applicazione, la pubblicazione della lista <<avviene sui siti internet del Cantone e dei Comuni in formato elettronico (Excel o equivalente) che permetta l’ordinamento personalizzato delle informazioni di cui al cpv. 2.>> (art. 13 cpv 3 RLCPubb/CIAP)

Considerato che il compito di raccogliere i dati concernenti le commesse pubbliche compete al Settore finanze e promozione economica, la lista annuale è presente sulla pagina web del citato Settore. In ogni caso, digitando “commesse” nella finestra di ricerca sul sito della Città, appaiono due link, uno dei quali è proprio quello che permette l’accesso alla lista.

3. I mandati diretti vengono pubblicati giorno per giorno, oppure in ritardo?

La base legale cantonale prevede la pubblicazione una volta all’anno e non giorno per giorno.

4. I mandati diretti distribuiti anno per anno dal momento dell’aggregazione comunale sono oggi tutti accessibili liberamente da parte della popolazione? Se sì, in maniera cartacea oppure sul web? In quest’ultimo caso sotto che link si trovano tutti i mandati diretti conferiti dal Municipio anno per anno dall’aggregazione fino a quest’oggi.

Si vedano le risposte alle domande 1, 2 e 3.

5. Esistono mandati diretti che coinvolgono direttamente o indirettamente membri del Municipio o del Consiglio comunale? Se sì quanti e per quale importo complessivo?

L’art. 101 della LOC stabilisce esplicitamente che <<Un membro del municipio non può assumere, né direttamente né indirettamente, lavori, forniture o mandati a favore del comune>> Per contro, il caso dei Consiglieri comunali è disciplinato dall’art. 64 della LOC, che recita: << Nei casi previsti dall’art. 32, un consigliere non può prendere parte né alla discussione, né al voto>>.

A sua volta l’art. 32 (riferito all’Assemblea comunale e ai casi di collisione d’interesse) recita:

<<1 Un cittadino non può prendere parte alle discussioni e al voto su oggetti che riguardano il suo personale interesse o quello di suoi parenti, secondo l’art. 83 (...)

4L’interesse di un ente di diritto pubblico e di un gremio o ente di diritto privato con scopi ideali e privi di fini economici non determina la collisione di interessi nei suoi membri.

5La collisione esiste invece per gli amministratori e i dipendenti con funzioni dirigenziali di persone giuridiche aventi scopo di lucro. >>

Ora, per rispondere alla domanda si dovrebbe come minimo aprire l'estratto del Registro di commercio di ogni azienda che riceve mandati diretti, per vedere se tra i suoi soci, amministratori, gerenti o persone con funzioni dirigenziali vi sono Consiglieri comunali. Qui dispiace, ma la Città di Bellinzona e il mio dicastero in particolare, non dispongono di sufficienti dipendenti per avventurarsi in simili e dispendiosi lavori. Ma, ripeto, la lista è pubblicata sul sito internet e anche quella relativa all'anno 2021 sarà a breve pubblicata così come previsto nei termini di legge.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

78/2022

"A Bellinzona le procedure elettorali sono sicure e codificate in modo da garantire l'assenza di sbagli ma non di brogli?" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

"La Svizzera è uno stato democratico basato sul potere del popolo. In nessun'altra nazione, il popolo viene interpellato direttamente così spesso come in Svizzera. La Svizzera è uno stato federalista nato dal basso.

La Svizzera parte dai Comuni per arrivare ai Cantoni, i quali durante un lungo periodo storico si sono aggregati in uno Stato, prima confederale poi federale, ma mai centralizzato.

Dalla sua nascita fino a quest'oggi il voto popolare segreto sicuro e imparziale costituisce l'ossatura della nostra Nazione.

La rapida evoluzione tecnologica, la possibilità di fotografare le schede elettorali prima del voto, eccetera possono sminuire l'imparzialità dei risultati elettorali e sminuire le nostre istituzioni.

Occorre quindi una maggiore rigidità e un maggiore controllo del funzionamento democratico costituito dalle votazioni e dalle elezioni popolari.

I legislativi federale e cantonale sono già intervenuti apponendo dei paletti e persino delle sanzioni penali.

Si tratta ora di verificare la messa in pratica di queste direttive per garantire che non possono intervenire errori voluti o non voluti, addirittura sbagli o brogli.

Alcuni anni fa un pacchetto di schede fu dimenticato negli uffici municipali di una frazione di Bellinzona.

Questo gravissimo errore per la democrazia, testimonia che qualcosa non funziona nell'organizzazione e nella sorveglianza delle operazioni di voto a Bellinzona.

D'altra parte è noto che nei tempi passati l'ex Sindaco di Lugano Onorevole Giorgio Giudici di conserva con l'allora Municipale Giuliano Bignasca, ebbe qualche volta l'abitudine di aprire qualche scheda le sere precedenti la chiusura dei seggi per la curiosità e per sapere in anticipo come stavano andando le elezioni.

Si sono ovviamente limitati a questo, comportandosi per il resto in modo assolutamente corretto e giammai sostituendo delle schede. Era per questo che il famoso mago Otelma azzecava sempre l'esito della votazione prima dello spoglio.

Questi episodi dimostrano tuttavia che è facile scivolare nella mancanza di rigore.

Per questi motivi chiediamo al Municipio:

- 1. Durante le votazioni, e soprattutto le elezioni come viene gestito il flusso delle schede elettorali che durante i giorni e le settimane che entrano in cancelleria?*
- 2. Le schede elettorali che vengono inserite nelle apposite bucalettere piazzate dal municipio nei vari quartieri, con che regolarità vengono raccolte e contate?*
- 3. Il funzionario che ha in mano la chiave di queste bucalettere è protocollato? In altre parole, c'è un verbale scritto sulla persona che ha in mano le chiavi e sul momento in cui si reca ad aprire queste bucalettere?*
- 4. Il funzionario che dispone della possibilità di aprire le bucalettere e togliere le schede è da solo oppure sempre accompagnato da un secondo funzionario?*

5. *Con che regolarità vengono svuotate le bucalettere del Comune? C'è una direttiva scritta oppure ogni funzionario fa come vuole lui?*
6. *Le buste raccolte man mano dove vengono riposte? In che preciso locale? Chi ha accesso a questo locale? C'è un protocollo di accesso al locale dove sono depositate le schede elettorali prima dello spoglio, oppure chi ha le chiavi può entrare e uscire come vuole?*
7. *Chi sono le persone (nomi e cognomi) che hanno accesso ai locali e/o agli armadi dove sono riposte le buste elettorali durante il periodo delle votazioni e o delle elezioni?*
8. *Qual'è la garanzia che nessuno possa accedere ai locali e agli armadi dove sono rinchiusi le schede elettorali prima del giorno dello spoglio?*
9. *Qual è la garanzia ferrea che nessuno è tecnicamente in grado di accedere alle schede elettorali per leggerle o sostituirle?*

Bisogna fidarsi sull'onestà dei funzionari preposti alla gestione delle schede oppure c'è un protocollo preciso che può tracciare il percorso delle schede elettorali dal momento in cui arrivano nella sfera di possesso del Municipio, fino alla loro consegna sigillata alle autorità di spoglio?"

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

79/2022

"Altri tre milioni di sorpasso per l'oratorio di Giubiasco? Tre milioni in più per un progetto di otto milioni? Gatta ci cova" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

"Nel Messaggio municipale 547 "Quartiere di Giubiasco – Credito suppletorio al MM n. 09/2015 (ex Comune di Giubiasco) per il completamento del progetto immobiliare destinato a Centro sociale e culturale intergenerazionale ex Oratorio di Giubiasco si chiedono un credito supplementare di 2'710'000.- per il completamento del progetto, rispettivamente uno di 180'000.- per la sistemazione esterna sempre del progetto. Complessivamente si parla quindi di 2'890'000.- per concludere il progetto votato nella seduta del 12 ottobre 2015. Un importo supplementare che si avvicina a 3 milioni di franchi e che va ad aggiungersi al credito iniziale di 7'950'000.- per un totale di 10'840'000.-. Il costo complessivo del progetto sarà quindi superiore di oltre il 30% rispetto a quanto approvato in Consiglio comunale quasi una decina di anni fa. E questo probabilmente non soltanto per delle aggiunte (o modifiche di progetto) avvenute in corso d'opera. Spiace osservare che si votano degli importi e poi ci si trova a dover correggere pesantemente l'aspetto economico in corso d'opera. Difficilmente il privato cittadino può permettersi di ragionare su un costo per poi trovarselo maggiorato di un terzo abbondante. Nel caso dell'Amministrazione comunale, si tratta di una questione di lealtà e trasparenza nei confronti della cittadinanza. Come si ricorderà, il cantiere dell'ex Oratorio fa parte assieme agli altri due cantieri (Stadio comunale e Policentro di Pianezzo) dello scandalo del superamento di oltre 5 milioni di franchi dei crediti complessivi votati per le singole opere. In questo messaggio non si parla mai di sorpasso dei costi, bensì solamente di opere per il completamento del progetto (o aggiuntive). Tuttavia, la richiesta di un credito suppletorio così corposo porta a credere che una parte del credito serva per lavori già previsti nel credito votato quasi una decina di anni fa. È verosimile che le lacune riscontrate (sorpassi) sugli altri due cantieri siano state presenti pure a Giubiasco e che la perdita di controllo abbia generato spese supplementari e il posticipo di alcuni lavori. In estrema sintesi, la sensazione è che nel calderone di questo credito milionario siano entrate tutte le spese che per un motivo o l'altro non sono finite altrove e quindi in buona parte i sorpassi di spesa di questo cantiere.

Per questo motivo chiediamo:

- 1. Che cosa significa per il Municipio dover presentare un credito suppletorio pari a più del 30% del credito votato per il progetto nel 2015?*
- 2. Credito complessivo di 2'890'000.-: il Municipio conferma che tutte le voci di spesa elencate non facevano già parte del credito votato nel 2015?*
- 3. In caso contrario, quali sono le voci di spesa che facevano già parte del credito del 2015? Chiediamo di indicare le voci di spesa, gli importi e la percentuale del credito suppletorio richiesto.*
- 4. Nel caso non vi fossero delle voci di spesa risalenti al progetto votato nel 2015, che fine hanno fatto i sorpassi di spesa?*
- 5. L'Ing. Mauro Rezzonico, che secondo l'Ing. Fabio Gervasoni, si era occupato della progettazione del Centro sociale e culturale intergenerazionale ex Oratorio di Giubiasco non*

si trova in conflitto d'interessi a occuparsi ora come capo tecnico comunale di questo travagliato progetto pieno di costosi errori e pasticci?"

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. Che cosa significa per il Municipio dover presentare un credito suppletorio pari a più del 30% del credito votato per il progetto nel 2015?

La risposta sta evidentemente nella domanda, significa giustificare spese superiori a quanto ipotizzato a preventivo.

2. Credito complessivo di 2'890'000.-: il Municipio conferma che tutte le voci di spesa elencate non facevano già parte del credito votato nel 2015?

Come si evince chiaramente dal messaggio a pag. 8 le spese supplementari relative a opere già inserite nella richiesta di credito del 2015 ammontano a Fr. 2'387'173.38. A queste si aggiungono opere supplementari per Fr. 322'789.--. Inoltre nel messaggio vi è anche la proposta, a discrezione del Consiglio comunale, di opere esterne aggiuntive per ulteriori Fr. 180'000.--.

3. In caso contrario, quali sono le voci di spesa che facevano già parte del credito del 2015? Chiediamo di indicare le voci di spesa, gli importi e la percentuale del credito suppletorio richiesto.

Vedi risposta precedente.

4. Nel caso non vi fossero delle voci di spesa risalenti al progetto votato nel 2015, che fine hanno fatto i sorpassi di spesa?

Vedi risposta alla domanda 2.

5. L'ing. Mauro Rezzonico, che secondo l'ing. Fabio Gervasoni, si era occupato della progettazione del Centro sociale e culturale intergenerazionale ex Oratorio di Giubiasco non si trova in conflitto d'interessi a occuparsi ora come capo tecnico comunale di questo travagliato progetto pieno di costosi errori e pasticci?

Si precisa che l'ing. Rezzonico non si è occupato della progettazione dell'opera (affidata su concorso pubblico a uno studio di architettura), bensì per il Comune di Giubiasco svolgeva con mandato esterno il ruolo di referente tecnico. In quell'ambito avrebbe dunque avuto la supervisione del progetto anche nella sua fase di realizzazione. Si ritiene pertanto che continui ad essere la persona ideale per garantire il completamento dell'opera.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano parzialmente soddisfatti.

80/2022

"Chiusura degli sportelli nei quartieri con la scusa dell'omicron: era davvero necessario?" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

"Bellinzona è uno dei pochi comuni (forse l'unico) ad aver comunicato la chiusura di alcuni sportelli multifunzionali. La capitale e seconda Città del Cantone tiene chiusi da diverse settimane (quasi un paio di mesi) gli uffici di ben sette quartieri (su tredici), molti dei quali periferici.

È mai possibile che con quasi 1'500 dipendenti (di cui molti impiegati d'ufficio) non si trovino almeno 7 persone che possono lavorare o supplire gli assenti (... in telelavoro?) invece di chiudere oltre la metà degli uffici?

È questo il servizio che la Città offre alla popolazione nonostante che il 45% delle spese correnti annuali siano dedicate proprio alle risorse umane?

Quasi un franco su due è speso per il personale e poi si chiudono gli uffici?

A titolo di paragone, a Lugano i costi del personale rappresentano il 32%.

A parole, per Sindaco e Municipali i quartieri sono tutti allo stesso modo importanti e meritevoli della giusta considerazione. I fatti parlano però diversamente.

E se dietro alla chiusura temporanea di questi uffici si nascondesse l'idea di smantellarli?

La chiusura degli sportelli con la scusa del flagello dell'omicron, ha stupito molti cittadini, anche considerato l'alto numero di funzionari assunti dal momento dell'aggregazione ad oggi.

Si è poi saputo per esempio che lo sportello di Preonzo, non era chiuso per urgenze secondo l'indicazione del cartello affisso sulla porta; il Coronavirus, non c'entra nulla poiché in realtà la causa non era la malattia, bensì la vacanza dell'impiegata.

Ma il Capo ufficio delle risorse umane ha imposto di adottare quella scusa.

Per questi motivi chiediamo al Municipio:

- 1. La chiusura degli sportelli nelle frazioni durante la pandemia non è per caso dovuta a disorganizzazione invece che alla mancanza di personale?*
- 2. La chiusura degli sportelli nelle frazioni prefigura l'intenzione del Municipio di progressivamente sopprimere questo servizio?*
- 3. Come mai con tutte le centinaia di impiegati che in Municipio annovera, non è stato possibile organizzare delle sostituzioni in modo da tenere aperti gli sportelli, tanto più che la pandemia non è una sorpresa?*
- 4. Per quante ore alla settimana sono normalmente aperti gli sportelli che il Municipio ha chiuso con la scusa della pandemia.*
- 5. Come mai dopo due anni di pandemia, il Municipio non è ancora riuscito a organizzarsi in modo da evitare repentine sospensioni di servizio?*

Non trova irrispettoso verso la popolazione chiudere uno sportello incollando sulla porta una scritta chiuso per urgenze, allorquando l'urgenza è invece la vacanza della funzionaria?"

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. La chiusura degli sportelli nelle frazioni durante la pandemia non è per caso dovuta a disorganizzazione invece che alla mancanza di personale?

Durante le vacanze di Natale parecchi dipendenti addetti agli sportelli erano in quarantena o in isolamento. Tenuto conto che vi erano pure diverse persone in vacanza, con il personale formato per gli sportelli non si riusciva a garantire l'apertura di tutti e 13 gli sportelli. Si è quindi deciso di tenere aperto lo sportello del quartiere di Bellinzona e i tre dove vi è pure insediata l'agenzia postale (Camorino, Claro e Gorduno).

Considerato il protrarsi della situazione sanitaria, il Municipio ha deciso di mantenere chiusi alcuni sportelli fino all'11 febbraio 2022.

2. La chiusura degli sportelli nelle frazioni prefigura l'intenzione del Municipio di progressivamente sopprimere questo servizio?

No, il municipio non ha intenzione di chiudere nessun sportello.

3. Come mai con tutte le centinaia di impiegati che il Municipio annovera, non è stato possibile organizzare delle sostituzioni in modo da tenere aperti gli sportelli, tanto più che la pandemia non è una sorpresa?

Il servizio cancelleria dispone di 4 dipendenti, a ore, per sostituire il personale agli sportelli in caso di vacanze e malattia. Le mansioni sono molteplici e per svolgerle correttamente è necessaria una formazione.

Di seguito, in grandi linee, i servizi offerti tramite i 13 sportelli multifunzionali:

- Patenti caccia e pesca
- Bellinzona card
- Autentiche di firme
- Autentiche di fotografie
- Formulare concessione di veicolo a terzi
- Formulare autorizzazione per bambini non accompagnati dai genitori
- Vendita carte giornaliera FFS
- Rilascio formuliari legati al controllo abitanti
- Pratiche per il trasferimento di domicilio
- Vendita etichette per i contenitori del verde (Bellinzona e Giubiasco)
- Istanza di rilascio di licenza per allievo conducente o licenza di condurre delle varie categorie
- Certificato di ammissione all'assistenza giudiziaria /gratuito patrocinio
- Consegna materiale di voto sostitutivo
- Ricezione istanze, pratiche (di qualsiasi servizio), lettere di reclamazioni e segnalazioni
-

4. Per quante ore alla settimana sono normalmente aperti gli sportelli che il Municipio ha chiuso con la scusa della pandemia.

Sportelli chiusi

dal 29.12.2021 al 07.01.2022 (6 giorni)

Giubiasco	26.50 ore
Gnosca	07.50 ore
Gudo	02.50 ore
Moleno	02.50 ore
Monte Carasso	25.00 ore
Pianezzo	02.5 ore
Preonzo	02.5 ore
S. Antonio	02.5 ore
Sementina	26.50

Sportelli chiusi

dal 10.01.2022 al 11.02.2022

Gnosca
Gudo
Moleno
Pianezzo
Preonzo
S. Antonio
Sementina

Sportelli sempre stati aperti

Bellinzona	36.00 ore
Camorino	32.50 ore
Claro	32.50 ore
Gorduno	32.50 ore

Si ricorda che è possibile rivolgersi ai servizi della Città ricorrendo al modulo di contatto, telefonicamente oppure per segnalazioni puntuali attraverso l'app della Città.

Si informa pure che a Bellinzona vi sono 13 sportelli multifunzionali, uno per quartiere, mentre la Città di Lugano dispone di tre sportelli: in centro, a Pambio-Noranco e a Pregassona.

5. Come mai dopo due anni di pandemia, il Municipio non è ancora riuscito a organizzarsi in modo da evitare repentine sospensioni di servizio?

Vedi risposta 1.

6. Non trova irrispettoso verso la popolazione chiudere uno sportello incollando sulla porta una scritta chiuso per urgenze, allorquando l'urgenza è invece la vacanza della funzionaria?

Non ci risulta.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

81/2022

"L'aumento dei dipendenti di Bellinzona è sotto controllo?" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

"La popolazione Bellinzonese è preoccupata dal continuo aumento dei dipendenti comunali che non sempre corrisponde ad una maggiore efficienza dei servizi, come lo ha dimostrato lo scorso anno lo scandolo dei sorpassi di spesa.

Per questi motivi chiediamo al Municipio:

- 1. Quanti erano e quanti sono i dipendenti comunali anno per anno dall'aggregazione fino a quest'oggi.*
- 2. A quanto ammonta la massa salariale dei dipendenti comunali dall'anno dell'aggregazione, anno per anno fino a quest'oggi.*
- 3. Che percentuale rappresenta la massa salariale dei dipendenti comunali dall'anno dell'aggregazione, anno per anno fino a quest'oggi per rapporto della spesa complessiva della città.*
- 4. Corrisponde al vero che il 45% delle spese correnti annue è legato al costo delle risorse umane, mentre a Lugano per esempio, questa percentuale è soltanto del 32%? Se sì, come mai?*
- 5. Che percentuale delle tasse comunali viene consumata dai salari totali erogati ai dipendenti comunali, anno per anno dal momento dell'aggregazione fino a quest'oggi."*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

- 1. Quanti erano e quanti sono i dipendenti comunali anno per anno dall'aggregazione fino a quest'oggi?**

I dati che seguono non contemplano i docenti, così come i collaboratori degli Enti autonomi AMB, Carasc, Bellinzona Musei e Bellinzona Teatro; inoltre si riferiscono a un momento preciso, il 01.01. rispettivamente il 31.12. del relativo anno.

Anno	Unità Lavorative (FTE)
Aggregazione, al 1.1.2018 ¹	783.8
2018 ¹	836.9 ³
2019	845.5 ²
2020	882.3 ³
2021	865.3 ³

Tra il 1.1.2018 e il 31.12.2018, l'incremento è principalmente dovuto a:

> + 14 collaboratori da incrementi presso il Corpo Civici Pompieri, la Polizia comunale e l'attività dei pattugliatori

> + 30 collaboratori da incrementi presso le Case per Anziani (CPA)

Tra il 31.12.2020 e il 31.12.2021, la diminuzione è principalmente dovuta a:

> -30 collaboratori da diminuzioni presso le Case per Anziani (CPA)

Riguardo al numero di collaboratori (teste) si confermano i dati comunicati alla Commissione della legislazione e meglio quanto sottoindicato, all'11.11.2021, **docenti però qui inclusi**.

Totale collaboratori: 1'470;

di cui donne: 951, pari al 64.69%

di cui uomini: 519, pari al 35.31%

Note:

¹ Si sottolinea che successivamente all'aggregazione è stato sostituito l'applicativo gestionale delle Risorse umane. Inoltre, nel frattempo, è cambiata anche la suddivisione e la gestione dei Centri di costo (CeCo) e sono stati riclassificati i tipi di contratto / statuto, sulla base in particolare di quanto previsto dalla certificazione swissdec.

² Al 01.01.2020.

³ Si riferisce al dato di fine periodo, 31.12.

2. A quanto ammonta la massa salariale dei dipendenti comunali dall'anno dell'aggregazione, anno per anno fino a quest'oggi?

È necessario a questo proposito precisare che non è possibile fare un confronto sull'evoluzione dei costi del personale utilizzando il dato di Consuntivo 2017 quale dato di partenza. Come già ribadito in varie occasioni i primi dati finanziari riguardanti la Città aggregata sono quelli indicati nel Preventivo 2018.

Di seguito si indica l'evoluzione dei costi diretti del personale riguardanti stipendi e oneri sociali; trattasi delle voci di spesa 3000, 3010 (escluso sottoconto 3010.030 "vacanze e ore straordinarie non godute" contabilizzato nel CeCo 1200 "Risorse umane" ma riguardante tutta l'Amministrazione), 3050, 3052 (escluso sottoconto 3052.002 "contributo per nuovo piano previdenziale" contabilizzato nel CeCo 1200 "Risorse umane" ma riguardante tutta l'Amministrazione), 3053, 3054 e 3055.

Consuntivo 2018: CHF 94'467'853.95; Consuntivo 2019: CHF 96'730'088.87; Consuntivo 2020: CHF 97'138'060.40; Preventivo 2021: CHF 98'516'050.00; Preventivo 2022: CHF 99'495'273.00

Nel complesso il volume di spesa è aumentato di ca. 5 mio di CHF (+ 5.32%); tale scostamento si ricorda che è in parte dovuto, per l'ammontare di ca. 0.8 mio di CHF all'anno, agli aumenti ordinari previsti dal ROD e dalla LORD per i collaboratori e i docenti (per un totale di circa 3.2 mio di CHF per il periodo 2018-2022 interessato), vi è poi un incremento di ca. 0,1 mio di CHF all'anno concernente le promozioni del personale; tale operazione non vi era tuttavia stata nel 2021 al fine di contenere la spesa. La fluttuazione naturale del personale (pensionamenti, partenze) permette di compensare solo in minima parte tale andamento.

Inoltre, è necessario ricordare che rispetto alla situazione iniziale, alcune situazioni sono mutate portando con sé una redistribuzione del tipo di costo; è il caso, ad esempio, delle spese del personale inerenti gli enti autonomi "Bellinzona musei" e "Bellinzona sport" che inizialmente erano considerate quali spese del personale (voce 30) mentre in seguito sono confluite nel contributo all'ente autonomo (voce 36).

Viceversa è avvenuto con alcune voci di spesa inizialmente non contabilizzate nella contabilità del Comune quali spese del personale; è questo il caso delle spese riguardanti la "Cassa del Corpo pompieri", CeCo 3101, contabilizzate per la prima volta con il Consuntivo 2019, la "Gestione dei castelli", CeCo 5300, precedentemente demandata all'OTR Bellinzonese e Valli, contabilizzate per la prima volta con il Consuntivo 2020; tali voci di spesa hanno un effetto negativo di ca. 0.75 mio di CHF sull'ammontare della voce 30 che sono però compensate con un'entrata o con minori spese in un'altra voce.

Si ricorda inoltre come il volume di spesa non può spesso essere influenzato dal Municipio ma come questo evolva sulla base di fattori esterni; è il caso ad esempio delle Case per anziani, per le quali la dotazione di personale è decisa nell'ambito del contratto di prestazione con il Cantone, come pure delle scuole dove la fluttuazione del numero degli allievi ha reso necessario l'introduzione talvolta della figura del docente d'appoggio oppure ha reso necessario aumentare il numero delle classi.

Altri importanti scostamenti, non causati dalla variazione del numero di collaboratori, sono quelli dovuti agli aumenti generalizzati negli oneri sociali. Per quanto concerne i contributi alla cassa pensione (conto 3052), si rimanda in particolare a quanto deciso dal Consiglio comunale approvando il Messaggio municipale 250 "Istituto di previdenza professionale della Città di Bellinzona - Misure di riequilibrio", il quale effetto è presente dal conto economico 2020, che prevedeva l'aumento dei contributi ordinari a carico del datore di lavoro del 0.75% della massa salariale assicurata alla LPP; a questi vi è da aggiungere il contributo per la riduzione degli effetti causati dalla riduzione dell'aliquota di conversione che ammonta al 0.55% della massa salariale assicurata alla LPP.

3. Che percentuale rappresenta la massa salariale dei dipendenti comunali dall'anno dell'aggregazione, anno per anno fino a quest'oggi per rapporto della spesa complessiva della città?

Esercizio	Costi del personale diretti	Volume di spesa totale (30-39)	Percentuale
Consuntivo 2018	94'467'853.95	263'601'185.08	35.85%
Consuntivo 2019	96'730'088.87	217'590'668.47	44.45%
Consuntivo 2020	97'138'060.40	219'369'295.94	44.30%
Preventivo 2021	98'516'050.00	222'864'990.00	44.25%
Preventivo 2022	99'495'273.00	225'259'210.80	44.20%

Il dato del Consuntivo 2018 non è paragonabile a quello degli anni successivi poiché in quell'anno il volume di spesa totale è stato fortemente influenzato da una serie di ammortamenti straordinari contabilizzati a seguito dell'Aggregazione per il quale, se del caso, si rimanda al Messaggio municipale 207 – Bilancio Consuntivo 2018. Negli esercizi successivi il rapporto tra il volume di spesa totale e i costi del personale diretti risulta in leggero calo.

4. Corrisponde al vero che il 45% delle spese correnti annue è legato al costo delle risorse umane, mentre a Lugano per esempio, questa percentuale è soltanto del 32%? Se sì, come mai?

Mettendo a confronto l'ultimo dato disponibile, e cioè quello del Preventivo 2022 delle due città, si denota come la percentuale delle spese correnti totali del personale, cioè incluse quelle spese non considerate nelle risposte 2 e 3 quali ad esempio spese per la formazione o contributi straordinari alla cassa pensione, è molto diversa. Infatti, se nel nostro caso le spese per il personale rappresentano il 45.5% delle spese totali a Lugano influiscono solamente per il 32% (fonte Messaggio 11043 Città di Lugano).

Tuttavia, è utile ricordare come si tratti di due realtà differenti e queste non possono essere paragonate senza tenere conto dei seguenti dati:

- Dal 1.1.2020 la Città di Lugano ha un ente autonomo che riunisce tutti gli istituti sociali, i cui costi del personale non figurano quindi nei conti della Città; per contro, gli istituti per anziani di Bellinzona fanno parte dei conti cittadini.
- Il Contributo di livellamento della Città di Lugano, CHF 29.5 mio a preventivo 2022, è annoverato tra le spese (Comune pagante), ciò che incrementa il volume totale delle spese. Per contro, il Livellamento è per la Città di Bellinzona parte dei ricavi (Comune ricevente).
- La Città di Lugano ha risorse fiscali procapite che superano i CHF 6'100 (a Bellinzona sono meno della metà), ciò che permette di finanziare un volume molto importante di investimenti (si parla di un programma di legislatura di ¼ di miliardo), ciò che impatta in modo estremamente importante sul volume di spesa corrente: nel 2022 sono

preventivati CHF 47 mio di ammortamenti, mentre per Bellinzona (anche a seguito del nuovo MCA2 che Lugano non ha ancora adottato) il 2022 prevede spese per CHF 10 mio di ammortamenti (gruppo 33).

Queste sono alcune delle differenze che rendono non direttamente paragonabili i dati di proporzione delle spese del personale sul totale delle spese. Seppur concettualmente fuorviante, fare questo paragone è ovviamente possibile, ma allora va fatto per lo meno facendo astrazione dai costi degli istituti sociali delle due Città, dal Livellamento pagato da Lugano e dai costi degli ammortamenti.

	Lugano	Bellinzona	
Spese personale	152'829'000	102'451'273	Spese personale
- spese pers. Istituti	-	26'053'776	- spese pers. Istituti
Spese personale epurate	152'829'000	76'397'497	Spese personale epurate
Spese totali	476'518'000	225'259'211	Spese totali
- Livellamento	29'500'000	-	- Livellamento
- Ammortam.	47'162'000.0	10'003'383	- Ammortam.
		33'595'177	- Spese CPA
Spese Tot epurate	399'856'000	181'660'651	Spese Tot epurate
Personale in % Tot ep.	38.2%	42.1%	Personale in % Tot ep.

Si conferma che questo genere di paragone permane superficiale, in quanto non analizza le differenze strutturali che possono influire sulle proporzioni delle spese del personale. In ogni caso, le epurazioni proposte mostrano che il divario tra le due Città si assottiglia: le spese del personale di Lugano appaiono al 38%, mentre quelle di Bellinzona al 42%.

Volendo restare su paragoni, che pure permangono superficiali e quindi potenzialmente fuorvianti, è possibile porre il quesito di quanto deve pagare ogni singolo cittadino delle due Città per il personale del Comune (esclusi gli istituti sociali in entrambi i casi):

	Lugano	Bellinzona	
Spese personale epurate	152'829'000	76'397'497	Spese personale epurate
Popolazione 2020	62'315	43'360	
Spese personale epurate procapite	2'452.5	1'761.9	Spese personale epurate procapite

I dati semplicistici sopra riportati indicano che ogni domiciliato di Lugano spende annualmente CHF 2'452 per coprire le spese del personale della Città; questo importo scende a CHF 1'762 per i domiciliati di Bellinzona, con una differenza di 690 procapite. Per dare un'idea di ciò che questa differenza rappresenta, è possibile dire che se Bellinzona avesse una spesa procapite per il proprio personale (istituti sociali esclusi) come quella di

Lugano, la spese per questa voce non sarebbe di CHF 76'397'497 come a preventivo 2022, ma salirebbe a CHF 106'341'418 (CHF +29.9 mio).

5. Che percentuale delle tasse comunali viene consumata dai salari totali erogati ai dipendenti comunali, anno per anno dal momento dell'aggregazione fino a quest'oggi?

Esercizio	Costi del personale diretti	Dal 2018 al 2020 Ricavi fiscali contabilizzati, 2021 e 2022 Gettito previsto + Ricavi fiscali previsti (sopravvenienze)	Percentuale
Consuntivo 2018	94'467'853.95	118'124'654.13	79.95%
Consuntivo 2019	96'730'088.87	115'921'323.57	83.45%
Consuntivo 2020	97'138'060.40	109'938'692.57	88.35%
Preventivo 2021	98'516'050.00	111'844'200.00	88.10%
Preventivo 2022	99'495'273.00	114'998'000.00	86.50%

Le differenze presenti anno per anno sono fortemente influenzate, oltre che dall'aumento dei costi diretti del personale, dalla variazione delle entrate fiscali.

Ad esempio nell'anno 2020 e 2021 vi è una forte riduzione dei ricavi fiscali a causa del COVID il che si riflette in un aumento percentuale dovuta dall'erosione di tali risorse a copertura dei costi diretti del personale.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

82/2022

"Appartamenti sfitti a Bellinzona. Situazione allarmante" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

“A Bellinzona lo sfitto ha raggiunto proporzioni visibili e allarmanti. Ciononostante continuano a sorgere immensi stabili d'appartamento. Certamente a causa dei tassi di interesse negativi imposti dalla banca nazionale e quindi dal bisogno dalle casse pensione di disfarsi rapidamente della liquidità, da quasi 10 anni Bellinzona si è aperta in un grande cantiere. Da nord a Sud, da Giubiasco a Claro non c'è punto di vista che non incroci una gru.

È una situazione preoccupante sicuramente da monitorare.

I terreni costruibili di Bellinzona non possono diventare ostaggio del disfunzionamento economico, poiché se un domani le casse pensioni dovessero decidere di vendere gli appartamenti vuoti, le ricadute sulle economie della città potrebbero essere preoccupanti.

Per questi motivi chiediamo al Municipio:

- 1. Quanti sono gli appartamenti sfitti dall'aggregazione comunale, anno per anno, fino ad oggi.*
- 2. Che percentuale rappresentano gli appartamenti sfitti per rapporto agli appartamenti occupati anno per anno dall'aggregazione comunale fino ad oggi.*
- 3. Quanti appartamenti sono attualmente in costruzione, cioè con licenza edilizia approvata sul territorio comunale.*
- 4. Il Municipio non pensa di istaurare una moratoria per proteggere il territorio comunale da costruzioni puramente speculative costruite anche senza una prospettiva di essere occupate da inquilini in un immediato futuro?”*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

83/2022

"Gudo, a quando un nuovo Ecocentro?" di Carmelo Malingamba

"Il quartiere di Gudo si trova confrontato con una situazione purtroppo carente per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti. Nel corso dell'ultima legislatura, prima dell'entrata nella Nuova Bellinzona l'allora municipio, confrontato con il rifacimento di Vial alla Chiesa, dovette temporaneamente spostare la raccolta dei rifiuti ad inizio della medesima via, per chi giunge da Bellinzona. Già allora ci si rese conto della posizione non ottimale ma l'urgenza dei lavori che stavano iniziando portarono ad optare per la situazione attuale.

Da tempranea, nel frattempo, la sistemazione sembra essere diventata definitiva, con le continue giustificate lamentele di molti cittadini di Gudo che regolarmente si trovano confrontati con una situazione a dir poco precaria, dattata in primis dalla posizione non ottimale e da una crescente maleducazione di una fetta di popolazione che approfitta dell'assenza di telecamere con il risultato, che specialmente alla domenica sera, sembra di essere confrontati con una discarica a cielo aperto (allego delle foto che danno la visione di quanto sto scrivendo). Pur sapendo che il problema è già stato portato all'attenzione del Servizio di progettazione (Opere pubbliche) dalla locale Pro Gudo desidero chiedere:

- 1. A che punto si trova il progetto relativo alla creazione di un nuovo Ecocentro nel quartiere di Gudo?*
- 2. Quali misure pensa il municipio di intraprendere per far fronte allo scempio che praticamente si presenta quotidianamente, con picchi alla domenica sera? Ad esempio telecamere, recinto, o altre soluzioni possibili?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

1. A che punto si trova il progetto relativo alla creazione di un nuovo Ecocentro nel quartiere di Gudo?

Il progetto è inserito nel Piano delle opere per gli anni 2022-2023. Ad oggi è stato concluso il progetto di massima (fase SIA 31); a breve avrà inizio il progetto definitivo per l'ottenimento del finanziamento necessario per la realizzazione dell'opera. Stanziato il credito, si procederà con la domanda di costruzione e l'allestimento degli appalti; l'inizio dei lavori edili è previsto per il 2023.

2. Quali misure pensa il municipio di intraprendere per far fronte allo scempio che praticamente si presenta quotidianamente, con picchi alla domenica sera? Ad esempio telecamere, recinto, o altre soluzioni possibili?

La situazione dell'ecocentro provvisorio di Gudo è conosciuta. Si tratta di una postazione discosta e poco strutturata, che purtroppo si presta anche ad utilizzi poco consoni. Fortunatamente non sempre ci si confronta con la situazione descritta nell'interpellanza,

anche perché tramite le nostre squadre esterne vengono effettuati regolari controlli e pulizie, escluso ovviamente il fine settimana.

Non si ritiene pertanto adeguato allo stato attuale delle cose e alla luce del progetto descritto nella risposta 1, predisporre una delimitazione fissa. La posa di una recinzione risulterebbe economicamente sproporzionata, sarebbe da intralcio per le normali attività di gestione e a nostro avviso non risolverebbe tutti i problemi indicati. L'utenza si limiterebbe infatti (vedi precedenti esperienze in casi simili) a depositare i rifiuti direttamente a ridosso della recinzione.

Inoltre, considerato il carattere provvisorio dell'attuale ecocentro potrebbe risultare sproporzionato, predisporre un nuovo impianto di videosorveglianza. Il tema è comunque all'esame dei nostri servizi (in accordo con AMB) e non si esclude che possa essere individuata una soluzione adatta al caso.

Presidente: l'interpellante si dichiara soddisfatto.

84/2022

"Lingua facile a livello comunale" di Luana Rondelli Poretti e cofirmatari

"Ciò che state facendo in questo momento: ossia leggere questo testo, non è cosa ovvia per tutti, uno studio del lontano 1984, effettuato fra le reclute svizzere, evidenziò come solo il 49% dei 20enni di all'ora era in grado di leggere e recepire il contenuto di un opuscolo informativo del Consiglio Federale riguardante una votazione imminente.

Gli anni sono passati, ma ancora nel 2000, uno studio dell'Ocse ha stimato che in Svizzera il problema dell'analfabetismo funzionale riguardava ancora tra il 13% e il 19% della popolazione, mentre dati risalenti al 2017 evidenziano come la comprensione di un testo semplice sia ancora compito arduo per ben il 14% degli Svizzeri, quindi uno su 7.

Questa situazione, oltre a non garantire la necessaria inclusione, compromette le scelte democratiche (come ci si può esprimere su un oggetto in votazione che non si è in grado di capire?). inoltre, l'accesso alle informazioni e il conseguente diritto di partecipazione e di espressione sono espressi chiaramente nella convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nello specifico agli art. 9 (accessibilità) e 21 (libertà di espressione e di opinione e accesso all'informazione). La Svizzera ha ratificato la convenzione nel 2014.

Per far fronte a questa problematica sono stati creati, in Svizzera, diversi servizi con lo scopo di mettere a disposizione le informazioni di base in lingua semplificata. Uno strumento, quello della Lingua facile, nato già 50anni fa e che, negli ultimi tempi, è stato sviluppato più intensamente poiché si è capito che il suo utilizzo è a beneficio di una fetta importante di popolazione, che va ben oltre alle persone con difficoltà cognitive: contesto in cui si è inizialmente sviluppato questo concetto.

La traduzione in linguaggio semplificato avviene sulla base di regole ben precise, realizzata da traduttrici o traduttori professionisti, secondo quanto indicato dal progetto europeo "Inclusion Europe" e prevede una rilettura dei testi da persone direttamente coinvolte.

A livello cantonale, negli ultimi anni, sempre più enti pubblici o privati hanno fatto capo alla traduzione in lingua semplificata per rendere accessibili le informazioni diramate anche a coloro che si trovano confrontati con una problematica di analfabetismo funzionale o di ritorno.

Affinché il diritto fondamentale all'informazione possa essere garantito a tutte e tutti è necessario che gli enti pubblici a tutti i livelli, quindi anche comunale, ne favorisca l'accesso anche a chi è in difficoltà con la lettura; come già avviene a livello Federale e Cantonale.

Proponiamo pertanto che anche Bellinzona valuti questo strumento come un importante veicolo per il rispetto dei diritti delle sue cittadine e cittadini e che vengano tradotte in linguaggio semplificato, tramite i servizi specializzati già attivi sul territorio, le principali informazioni destinate alla popolazione, oltre che la creazione di una pagina tradotta in lingua facile che descriva il funzionamento dei servizi comunali, riportate sul sito della città."

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

L'interpellanza "Lingua facile a livello comunale" nasce da una mozione ritenuta irricevibile e trasformata successivamente in un'interpellanza per cui non vengono poste delle domande precise.

Si chiede di valutare di tradurre in un linguaggio semplificato, tramite i servizi specializzati già attivi sul territorio, le principali informazioni destinate alla popolazione, oltre che la creazione di una pagina tradotta in lingua facile che descriva il funzionamento dei servizi comunali, riportate sul sito della città.

In Svizzera all'incirca 800'000 persone hanno difficoltà a leggere un testo e pertanto, per queste persone, più un testo è complicato meno è facile da capire. Si è coscienti che solo chi è informato può partecipare e contribuire alla vita nella società per cui il municipio ringrazia gli interpellanti per lo spunto dato.

Il Cantone nel 2020 ha creato una nuova pagina web per spiegare attraverso un linguaggio accessibile a tutti il funzionamento delle istituzioni cantonali. Il testo è stato redatto con la consulenza di Pro Infirmis Ticino e Moesano e rispetta tutte le regole della lingua facile. Come richiesto da una mozione, il Cantone si impegnerà ora per sviluppare anche istruzioni di voto in lingua facile, da diffondere in occasione di elezioni cantonali e comunali.

Il Comune finora non ha mai tradotto nulla in lingua facile ma per favorire l'accessibilità alle informazioni in materia elettorale ai cittadini ciechi e ipovedenti, in occasione di tutte le votazioni ed elezioni vengono realizzati file audio che presentano i testi e le istruzioni di voto.

La Città si affida a Unitas – Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana - per realizzare l'audio che viene poi caricato in occasione di un appuntamento elettorale.

Il Comune intende approfondire la tematica della lingua facile con la consulenza di Pro Infirmis Ticino e Moesano.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

85/2022

"Cassa Pensione del personale della Città di Bellinzona: chi decide l'ammontare del tasso d'interesse sugli averi di vecchiaia" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"In una precedente interpellanza abbiamo illustrato nel dettaglio i danni finanziari che le decisioni prese negli scorsi anni dal Municipio, con il sostegno dei suoi partiti, ha causato e sta causando al personale.

Con quest'interpellanza vorremmo cercare di far chiarezza su un altro aspetto non chiaro della gestione della previdenza professionale che possiamo così riassumere: chi decide cosa?

Nelle scorse settimane il personale della Città di Bellinzona è stato informato dalla CPE Fondazione di Previdenza Energia che l'interesse per l'anno 2022 sugli averi di vecchiaia dall'1% sarebbe stato aumentato al 3.0%.

Poche settimane prima la CPE aveva informato i propri assicurati che il personale assicurato presso la Fondazione Collettiva Comune avrebbe avuto diritto ad una remunerazione del 7% ed aggiungevano che "nelle casse di previdenza individuali sono le commissioni di previdenza delle imprese a stabilire gli interessi accordati nel 2022. Gli assicurati vengono informati separatamente".

Come tutti sanno il personale della Città di Bellinzona è in una cassa di previdenza individuale. Dunque è la sua commissione di previdenza che ha stabilito un tasso d'interesse del 3% invece del 7%.

La commissione di previdenza della Città di Bellinzona è paritetica, quattro rappresentanti del personale eletti tramite una votazione generale e quattro rappresentanti della Città.

Chiediamo di conseguenza al Municipio:

- 1. Quando la commissione di previdenza della cassa pensione di Bellinzona si è riunita per decidere il tasso d'interesse 2022 sugli averi di vecchiaia?*
- 2. Quali sono state le riflessioni che hanno fatto optare la commissione di previdenza per un tasso d'interesse inferiore a quello concesso dalla fondazione comune?*
- 3. Chi sono i rappresentanti della Città nella commissione di previdenza?*
- 4. Chi li ha eletti e sulla base di quale regolamentazione?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Quando la commissione di previdenza della cassa pensione di Bellinzona si è riunita per decidere il tasso d'interesse 2022 sugli averi di vecchiaia?

La commissione di previdenza non si è mai riunita per decidere il tasso d'interesse sugli averi di vecchiaia del 2022. Come indicato nella comunicazione inviata a tutti gli assicurati della cassa di previdenza del Comune di Bellinzona da parte della CPE è stato il Consiglio di fondazione a prendere questa decisione, poiché in questo ambito – considerando l'obiettivo

della nostra cassa di entrare in quella comune – la commissione di previdenza non ha alcun margine di manovra.

2. Quali sono state le riflessioni che hanno fatto optare la commissione di previdenza per un tasso d'interesse inferiore a quello concesso dalla fondazione comune?

Vedi risposta alla domanda 1.

3. Chi sono i rappresentanti della Città nella commissione di previdenza?

La commissione di previdenza è formata da 8 membri, 4 in rappresentanza del datore di lavoro e 4 in rappresentanza dei lavoratori.

I rappresentanti dei lavoratori sono:

- Carlo Pongelli (Presidente)
- Fabrizio De Coi (Segretario)
- Mario Melchiorre
- Jean Claude Paganelli

I rappresentanti del datore di lavoro sono:

- Mattia Gervasoni (Vicepresidente)
- Paola Antonietti
- Philippe Bernasconi
- Silvano Morisoli

4. Chi li ha eletti e sulla base di quale regolamentazione?

I rappresentanti dei lavoratori sono stati eletti da parte dei collaboratori assicurati alla CPE il 22 settembre 2020; il Municipio ha quindi invece provveduto alla designazione dei rappresentanti del datore di lavoro. Il tutto è avvenuto secondo il Regolamento sull'elezione e l'organizzazione della Commissione di previdenza della CPE Fondazione di Previdenza Energia.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: come indicato nell'interpellanza (perché ho fatto la fotocopia del bollettino informativo della cassa pensione), leggo che nelle casse di previdenza individuale; perciò nel caso di Bellinzona, sono le Commissioni di previdenza delle imprese a stabilire gli interessi accordati nel 2022. Qui prendo invece atto che non hanno deciso loro, ma ha deciso il Consiglio di fondazione. Bene fa piacere saperlo.

86/2022

"CONGEFI Giubiasco ed inquinamento atmosferico!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.



87/2022

"Casa anziani comunale: è stata scelta la nuova capo struttura?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Lo scorso 12 novembre 2021 il Municipio di Bellinzona ha pubblicato il concorso per la nomina di un/a Capo struttura casa anziani per la CPA Comunale. Questo a seguito dell'abbandono della precedente capo struttura rea che, così pare, non andasse d'accordo con il direttore Morisoli.

Con la presente interpellanza chiediamo al Municipio:

1. *Quante persone hanno partecipato al concorso?*
2. *quante persone sono state convocate per un colloquio?*
3. *si è già proceduto alla scelta? Se sì chi è stato/a scelto/a?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: la Signora Paridi Tosin Consuelo ha inoltrato le proprie dimissioni dalla funzione di Capo Struttura presso la Casa per anziani Comunale con effetto

1. febbraio 2022, per una nuova sfida professionale.

Al Municipio non risultano problematiche di sorta con il Direttore Morisoli.

Nel merito alle domande dell'interpellanza:

1. Quante persone hanno partecipato al concorso?

Al concorso hanno partecipato 9 candidati.

2. Quante persone sono state convocate per un colloquio?

Il processo di selezione non è ancora concluso.

3. Si è già proceduto alla scelta? Se sì chi è stato/a scelto/a?

Vedi risposta precedente.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano non soddisfatti.

88/2022

"Settimana bianca e contributi finanziari delle famiglie" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"In questi giorni stanno concludendo le settimane bianche (diurne) delle classi di quarta elementare della Città di Bellinzona.

Come previsto dalla relativa Ordinanza municipale, alle famiglie viene richiesto un contributo finanziario di 80 franchi. Molti di questi allievi normalmente usufruiscono delle mense scolastiche. Dalle segnalazioni ricevute non vi è una procedura uniforme per quanto riguarda la fatturazione dei costi durante questa settimana in cui gli allievi sono in trasferta. Alcune associazioni che hanno in appalto la mensa chiedono ugualmente il costo per i giorni in cui gli allievi sono alla settimana bianca, altre no.

Chiediamo di conseguenza:

- 1. Il Municipio è a conoscenza che le varie associazioni che gestiscono le mense scolastiche procedono diversamente per questa settimana bianca?*
- 2. Non ritiene che non sia per nulla logico, né corretto, chiedere alle famiglie un pagamento doppio per questi giorni?*
- 3. Non ritiene di dover intervenire affinché le famiglie che hanno dovuto pagare il costo del pranzo che i loro figli non hanno consumato possa essere rimborsate?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale:

1. Il Municipio è a conoscenza che le varie associazioni che gestiscono le mense scolastiche procedono diversamente per questa settimana bianca?

Non siamo a conoscenza di questa prassi.

Nelle disposizioni mensa scolastica Città di Bellinzona, firmate dalle famiglie per l'iscrizione il punto 9 cita:

"Nell'ottica di organizzare i pasti giornalieri, le assenze vanno annunciate alla responsabile sorvegliante mensa al più tardi entro le ore 8:30, oltre tale orario il pasto sarà conteggiato;"

2. Non ritiene che non sia per nulla logico, né corretto, chiedere alle famiglie un pagamento doppio per questi giorni?

Effettivamente non è logico chiedere alle famiglie un pagamento per una prestazione non usufruita, bisognerebbe valutare se le famiglie hanno effettivamente annunciato regolarmente l'assenza all'associazione che gestisce la mensa.

3. Non ritiene di dover intervenire affinché le famiglie che hanno dovuto pagare il costo del pranzo che i loro figli non hanno consumato possa essere rimborsate?

Le famiglie di principio hanno firmato ed approvato delle disposizioni per l'iscrizione alla mensa scolastica, se l'associazione ha fatturato il pasto significa che l'assenza non è stata

notificata, se non viene rimborsata vuol dire che di fatto ha creato un costo generato dal pranzo e dal personale impiegato.

Presidente: chiede agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: È chiaro che su questa questione delle mense date a ditte private dovremo ritornare. Qui prendo atto della risposta del Municipio che è chiara: le famiglie, evidentemente, stiamo parlando della settimana bianca, hanno comunicato per cui non devono vedersi fatturare per questa settimana il costo. In tutti i casi magari spetterebbe anche a voi, visto che ve lo abbiamo segnalato, fare in modo di intervenire perché effettivamente alle famiglie è stato chiesto di pagare la spesa per i 4 giorni in cui i figli erano a sciare.

89/2022

"Legge sulla parità dei sessi: il Municipio ha svolto i propri compiti?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Lo scorso 1° luglio 2020 è entrata in vigore la revisione della Legge federale sulla parità dei sessi. Questa revisione, tra le altre cose, prevede l'obbligo per le aziende private e pubbliche con più di 100 dipendenti d' eseguire un'analisi della parità salariale. Per la fotografia della situazione vi era tempo fino allo scorso giugno 2021.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:

- 1. Quando e da quale organo indipendente è stata svolta l'analisi della parità salariale?*
- 2. Quali sono i principali risultati emersi da quest'analisi?*
- 3. La commissione del personale è stata coinvolta? Se sì, in quale modo? Se no, per quale ragione non è stata coinvolta?*
- 4. Quando e come verranno resi noti i risultati dell'analisi della parità salariale?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Quando e da quale organo indipendente è stata svolta l'analisi della parità salariale?

La legge federale sulla parità dei sessi (Lpaar) prevede che siano i datori di lavoro stessi a svolgere l'analisi della parità salariale; la stessa è stata effettuata da parte del Settore Risorse umane nel corso del mese di giugno del 2021 sulla base dei salari elargiti del mese di maggio dello stesso anno.

La Lpaar prevede anche che entro un anno dall'analisi della parità salariale questa debba essere verificata da parte di un organo indipendente. Proprio attualmente si sta stabilendo a quale ufficio di revisione affidare la verifica dell'analisi della parità salariale effettuata internamente, la quale avverrà ad ogni modo nel corso delle prossime settimane.

2. Quali sono i principali risultati emersi da quest'analisi?

È prematuro fornire i risultati emersi da quest'analisi prima che la stessa venga verificata da un organo di revisione.

3. La commissione del personale è stata coinvolta? Se sì, in quale modo? Se no, per quale ragione non è stata coinvolta?

La Lpaar non prevede il coinvolgimento dei collaboratori in questa fase dell'analisi. Vedasi la risposta alla domanda successiva.

4. Quando e come verranno resi noti i risultati dell'analisi della parità salariale?

La Lpaar prevede che venga data un'informazione per iscritto a tutti i collaboratori circa l'esito delle analisi sulla parità salariale entro un anno dalla conclusione della verifica, ciò che nel concreto, come sopra indicato, non è ancora il caso.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: evidentemente non si possono fare paragoni tra le varie città, perché sono tematiche diverse; segnalo solo che altre città importanti di questo Cantone hanno già proceduto e hanno già anche dato risalto pubblico ai risultati. Fa piacere che il Municipio ci sta già pensando e sicuramente arriverà presto con i risultati. È estremamente importante sapere che evidentemente non c'è la necessità di un coinvolgimento del personale. Quando mai e per quale ragione bisogna farlo.

90/2022

**"Chiusura sedi/sezioni di scuole comunali: dopo Daro è la svolta di Molinazzo?"
di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

“Come noto, lo scorso mese di giugno il Municipio ha deciso di chiudere la sezione di scuola elementare di Daro, concentrando i bambini di questa frazione nella già sovraccarica scuola Nord.

Da quanto si è potuto apprendere sembrerebbe che il Municipio abbia intenzione di chiudere la sezione della scuola dell’infanzia di Molinazzo. Apparentemente in questa decisione vi sarebbero ragioni di agibilità della struttura.

Se confermata, tale decisione non può che suscitare interrogativi e non può avvenire in queste forme. Al di là delle competenze specifiche assegnate dalla legge, risulta a tutti chiaro che la scuola, la sua organizzazione e gestione rappresenta uno dei compiti principali di un comune e deve essere oggetto di discussione e dibattito da parte del Consiglio comunale.

Per questa ragione chiediamo al Municipio:

- 1. Conferma la sua intenzione di voler chiudere la sezione della scuola dell’infanzia di Molinazzo con l’inizio dell’anno scolastico 2022-2023?*
- 2. Se si dove pensa di trasferire i bambini residenti nella zona di Bellinzona che fino ad oggi frequentavano questa sezione?*
- 3. Vi sono altre sezioni di scuola dell’infanzia o elementare che il Municipio intende chiudere (sulla base dei dati attuali proiettati) con l’anno scolastico 2022-2023?*
- 4. Con l’anno scolastico 2022-2023 verrà riaperta la sezione di scuola elementare di Daro?*
- 5. Quando inizieranno i lavori di ristrutturazione delle scuole Nord di Bellinzona?*
- 6. A seguito di questi lavori di ristrutturazioni quante classi dovranno essere trasferite? Dove verranno trasferite e per quanto tempo?*
- 7. Nell’anno scolastico 2022-2023 (sulla base dei dati attuali proiettati) quante classi vi saranno nelle singole sedi di scuola dell’infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?*
- 8. Quale sarà la media di allievi nelle singole sedi di scuola dell’infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?*
- 9. In rapporto all’anno scolastico 2021-2022 vi sono degli scostamenti di sezioni e di medie nelle singole sedi di scuola dell’infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?*
- 10. Ha già un’idea di massima su come gestire in ambito scolastico l’arrivo di bambini e ragazzi ucraini?*
- 11. Ritene che vi sarà un problema logistico e di mancanza di docenti per la scolarizzazione di questi bambini e ragazzi?”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale:

1. Conferma la sua intenzione di voler chiudere la sezione delle scuole dell'infanzia di Molinazzo con l'inizio dell'anno scolastico 2022-2023?

Il Cantone, per il tramite dell'Ufficio della sanità, con lettera del 17 maggio 2021 in via del tutto eccezionale concedeva l'insediamento provvisorio della sezione di scuola dell'infanzia nello stabile a Molinazzo fino al 30.06.2022, informando che alla scadenza di tale termine non sarebbe stata concessa un'ulteriore proroga.

2. Se sì dove pensa di trasferire i bambini residenti nella zona di Bellinzona che fino ad oggi frequentavano questa sezione?

Gli attuali 10 bambini saranno trasferiti presso una sezione di scuola dell'infanzia alla sede di Gerretta o SI nord. Per il tramite della direzione di zona si è lasciata la scelta alle famiglie.

3. Vi sono altre sezioni di scuola dell'infanzia o elementare che il Municipio intende chiudere (sulla base dei dati attuali proiettati) con l'anno scolastico 2022-2023?

L'ordinamento per il prossimo anno scolastico 2022-2023 verrà elaborato dai direttori di zona in collaborazione con l'Ispettorato entro fine aprile e verrà trasmesso al Municipio per approvazione.

4. Con l'anno scolastico 2022-2023 verrà riaperta la sezione di scuola elementare di Daro?

È ancora prematuro esprimersi sulla riapertura di Daro, bisognerà prima verificare se i numeri lo permettono. Vi sono ancora diversi fattori da valutare (iscrizioni a scuole private, partenze di allievi, ecc.).

5. Quando inizieranno i lavori di ristrutturazione delle scuole Nord di Bellinzona?

Il SOP ha confermato l'inizio dei lavori di ristrutturazione del Palazzo A delle scuole Nord non prima della fine del prossimo anno scolastico 2022-2023 in quanto non è pensabile organizzare il trasloco delle 11-12 sezioni a metà anno scolastico.

6. A seguito di questi lavori di ristrutturazione quante classi dovranno essere trasferite? Dove verranno trasferite e per quanto tempo?

Il palazzo A e palazzo B delle scuole Nord contano attualmente 24 sezioni che verranno trasferite presso i prefabbricati di Piazzale Stadio in due tappe, i lavori dureranno circa 3 anni.

7. Nell'anno scolastico 2022-2023 (sulla base di dati attuali proiettati) quante classi vi saranno nelle singole sedi di scuola dell'infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?

Vedi risposta punto 3.

8. Quale sarà la media di allievi nelle singole sedi di scuola dell'infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?

Vedi risposta punto 3.

9. In rapporto all'anno scolastico 2021-2022 vi sono degli scostamenti di sezioni e di medie nelle singole sedi di scuola dell'infanzia ed elementari di tutta la città di Bellinzona?

Vedi risposta punto 3.

10. Ha già un'idea di massima su come gestire in ambito scolastico l'arrivo di bambini e ragazzi ucraini?

Si attendono indicazioni dettagliate da parte del DECS. L'Istituto scolastico di Bellinzona già dispone di un adeguato protocollo e di un sistema di accoglienza e integrazione di bambine e bambini che non parlano italiano e che hanno subito traumi nella loro terra di origine. Evidentemente si sarà probabilmente confrontati con numeri importanti, basti pensare che in Ticino sono attese non meno di 2'400/2'500 persone provenienti dall'Ucraina, tra i quali una buona percentuale di bambini. Si tratterà pertanto di gestire l'afflusso e di adattare l'ordinamento scolastico, se del caso con il supporto di docenti di appoggio.

11. Ritiene che vi sarà un problema logistico e di mancanza di docenti per la scolarizzazione di questi bambini e ragazzi?

Vedi risposta punto 10. Non si dispone ancora di elementi certi per rispondere a questa domanda.

Presidente: chiede agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: sulla comunicazione fatta dall'autorità cantonale per Molinazzo, sicuramente bisognava fare in modo di arrivare per tempo a fare gli eventuali lavori, ma questo non vuol dire che bisogna chiudere una sezione e di fatti ritirarsi da quella zona. Ad aprile ripresenteremo la stessa interpellanza così risponderete alle domande alle quali non avete risposto. Per quanto riguarda Daro speriamo che non si ripeta quanto è successo quest'anno, cioè che a giugno si è saputo per caso della chiusura. Tra l'altro ci avete risposto all'interpellanza in ottobre.

91/2022

"Ritorno alle origini: carnevale per tutti" di Ronald David e Giulia Petralli

"Il carnevale organizzato nei locali pubblici, grazie all'ottima volontà degli esercenti, ha avuto un ottimo successo. Ma soprattutto ha fatto riscoprire una festa maggiormente democratica e vicina alla nostra Città a molte cittadine e cittadini che nei giorni successivi hanno espresso molto apprezzamento per un ritorno ad una Città aperta.

D'altro canto, come fatto notare da altri ad essere mancati sono gli appuntamenti tradizionali con le sfilate dei bambini, la risotatta in piazza e il corteo dei carri. Non sembra per contro essere mancato a molti l'assenza di una città militarizzata e fatte di tendine sovraffollate.

Come ad ogni manifestazione con molta folla e importante consumo di alcool non sono chiaramente mancati i classici alterchi e le risse. Fatti che si verificano tuttavia purtroppo sistematicamente anche nelle edizioni contraddistinte dalla Città blindata.

Il carnevale di Bellinzona ha preso negli scorsi anni una piega che l'ha snaturato da evento popolare a evento commerciale, andando a perdere il suo significato più profondo. Per questa ragione, larghe fette della popolazione bellinzonese auspicano un ritorno ad un carnevale maggiormente autentico e meno improntato sul mero business, ma al contempo con il giusto grado di sicurezza.

Sulla base di quanto sopra ci permettiamo di chiedere al Lodevole Municipio quanto segue:

- 1. Quali sono stati complessivamente i costi per la Città relativi all'edizione 2022 del Carnevale?*
- 2. A quanto ammontavano complessivamente i costi a carico della città dell'edizione 2018 e 2019?*
- 3. Quali le voci di spesa che maggiormente differiscono tra le edizioni precedenti e quella del 2022?*
- 4. Ritieni il Municipio che il Carnevale militarizzato organizzato dalla società Rabadan conservi lo spirito originale del carnevale?*
- 5. Ritieni il Municipio di dover riflettere sulla possibilità di ripensare radicalmente alla modalità di impostare il carnevale a partire dal prossimo anno, favorendo una città aperta?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Quali sono stati complessivamente i costi per la Città relativi all'edizione 2022 del Carnevale?

In aggiunta ai costi del personale dei Servizi urbani e della Polizia comunale (comunque ingenti), la Città ha dovuto assumere costi vivi per la pulizia della Città (ca. 17'000.- fr.), costi per la posa dei WC mobili (ca. 8'000.- fr.) e per la pulizia straordinaria dei WC pubblici (ca. 5'000 fr.). Inoltre vanno considerati i costi (ca. 12'000.- fr.) assunti per l'impiego di agenti di sicurezza privata a supporto degli agenti della Polizia comunale.

2. A quanto ammontavano complessivamente i costi a carico della città dell'edizione 2018 e 2019?

La società Rabadan si assumeva una parte di costi finali di pulizia della Città (fr. 20'000.- su un totale di ca. fr. 30'000.- per un'edizione ordinaria del carnevale), il costo della gestione dei WC (quelli pubblici rimanevano chiusi) e il costo della sicurezza privata. Al netto del costo del nostro personale, comunque molto ingente, i costi a carico della Città si limitavano a fr. 10'000.--.

3. Quali le voci di spesa che maggiormente differiscono tra le edizioni precedenti e quella del 2022?

Vedi risposte precedenti.

4. Ritiene il Municipio che il Carnevale militarizzato organizzato dalla società Rabadan conservi lo spirito originale del carnevale?

Non si tratta di disquisire sullo spirito del carnevale e non è nemmeno corretto parlare di carnevale militarizzato. Il dispositivo di sicurezza attuato nelle ultime edizioni del Rababan aveva il pregio di permettere un filtro all'entrata della città del carnevale, evitando che all'interno del centro storico fossero introdotti oggetti pericolosi e bottiglie di vetro (criticità quest'ultima riscontrata quest'anno), ma che permetteva anche di bloccare all'entrata soggetti facinorosi.

Inoltre grazie all'impegno della società Rabadan veniva offerto un trasporto pubblico ad hoc e gratuito e all'interno della città del carnevale il dispositivo di sicurezza e di pronto intervento consentiva di intervenire tempestivamente in caso di necessità. D'altro canto la chiusura della Città del carnevale ha pur sempre rappresentato una certa limitazione della libertà individuale, seppur entro limiti ritenuti ragionevoli.

5. Ritiene il Municipio di dover riflettere sulla possibilità di ripensare radicalmente alla modalità di impostare il carnevale a partire dal prossimo anno, favorendo una città aperta?

Il Municipio valuterà sicuramente con spirito critico la situazione, con l'obiettivo di garantire anche in futuro – pandemia permettendo – lo svolgimento del carnevale nel modo più sicuro possibile.

Presidente: chiede agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: non siamo particolarmente soddisfatti, nel senso che vediamo che questo Municipio continua a fare quadrato nei confronti della società Rabadan smentendo il termine "militarizzato". Non siamo solo noi che siamo arrabbiati o che ci svegliamo contro questo carnevale strutturato in questo modo. Credo comunque sia un sentimento diffuso nella cittadinanza e mi sembra che anche il Sindaco in un'intervista, se non sbaglio a Teleticino, abbia sottolineato di aver sentito da più parti della propria popolazione, un desiderio di un ritorno alle origini. Vi invito a fare delle belle riflessioni. Da parte nostra non

è che ci sia una chiusura nei confronti di Rabadan, si tratta di trovare un giusto compromesso per mantenere una cultura storica, così come avviene in tutti i carnevali storici della Svizzera tedesca dove non c'è questa recinzione dei centri storici per far svolgere il carnevale e al contempo garantire anche i più o meno legittimi interessi della società Rabadan che sembrate sostenere sempre in maniera abbastanza critica, perlomeno fino ad oggi.



92/2022

“Magazzini operai quartiere di Claro (RFD 578)” di Bixio Gianini

Presidente: la risposta verrà data nella prossima seduta.



Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.04.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL PRESIDENTE:

Renato Dotta

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Isotta Bertinelli

Enrico Zanti